REGIONE LAZIO

REGIONE LAZIO

Direzione: AMBIENTE, TRANSIZIONE ENERGETICA E CICLO DEI RIFIUTI

Area: AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

DETERMINAZIONE *(con firma digitale)*

N. G15174 **del** 02/11/2026 **Proposta n.** 42016 **del** 29/10/2026

Oggetto:

AMBIENTE GUIDONIA s.r.l. - Impianto di Trattamento Meccanico Biologico (TMB) ubicato in Guidonia Montecelio (RM), Via dell'Inviolata km 1,500, Riesame con valenza di rinnovo e modifiche dell'AIA n. G07907 del 06/07/2020 e s.m.i. ai sensi dell'art. 29octies, comma 3, lettera a), del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. - pratica n. 27-2024

Proponente:

Estensore	LEONE FERDINANDO MARIA	_____*firma elettronica*_____
Responsabile del procedimento	LEONE FERDINANDO MARIA	_____*firma elettronica*_____
Responsabile dell' Area	F.M. LEONE	_____*firma digitale*_____
Direttore Regionale	W. D'ERCOLE	_____*firma digitale*_____

Firma di Concerto

Copia

Richiesta di pubblicazione sul BUR: SI

Oggetto: AMBIENTE GUIDONIA s.r.l. – Impianto di Trattamento Meccanico Biologico (TMB) ubicato in Guidonia Montecelio (RM), Via dell'Inviolata km 1,500, Riesame con valenza di rinnovo e modifiche dell'AIA n. G07907 del 06/07/2020 e s.m.i. ai sensi dell'art. 29octies, comma 3, lettera a), del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. - pratica n. 27-2024

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE, TRANSIZIONE ENERGETICA E CICLO DEI RIFIUTI

su proposta del Dirigente dell'Area Autorizzazione Integrata Ambientale

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002 n. 6, e successive modifiche e integrazioni, relativa alla disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio regionale;

VISTO il regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale 6 settembre 2002 n. 1 e successive modifiche;

VISTO il Regolamento Regionale 10 marzo 2025, n. 5, concernente: "Modifiche al Regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale) e successive modificazioni. Disposizioni transitorie" è stata disposta la modifica dell'allegato "B" del predetto R.R. n.1/2002, in particolare è stata soppressa la Direzione regionale "Ambiente, cambiamenti climatici, transizione energetica e sostenibilità, parchi" ed è stata istituita la Direzione regionale "Ambiente, transizione energetica e ciclo dei rifiuti" in cui sono transitate parte delle funzioni della soppressa direzione;

VISTA la Direttiva del Direttore generale prot. 474509 del 28 aprile 2025 emanata ai sensi degli artt. 19-ter e 22 del regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 "Regolamento di organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta regionale" e successive modificazioni e integrazioni, in attuazione della riorganizzazione dell'apparato amministrativo di cui al regolamento regionale 10 marzo 2025, n. 5;

VISTA la deliberazione di Giunta regionale 26 giugno 2025, n. 476, con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione regionale "Ambiente, Transizione Energetica e Ciclo dei Rifiuti" all'Ing. Wanda D'Ercole, a decorrere dal 1° luglio 2025;

VISTO l'Atto di Organizzazione, n. G08849 del 10 luglio 2025 che ha definito l'assetto organizzativo della Direzione regionale "Ambiente, transizione energetica e ciclo dei rifiuti";

VISTO l'Atto di Organizzazione, n. G00195 del 10 gennaio 2025 e la successiva novazione del contratto sottoscritta il 05 luglio 2025, recante Conferimento dell'incarico di Dirigente dell'Area "Autorizzazione Integrata Ambientale" della Direzione regionale " Ambiente, Transizione Energetica e Ciclo dei Rifiuti", ai sensi del combinato disposto dell'art. 162 e dell'allegato "H" del Regolamento di organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta regionale n. 1/2002 e successive modificazioni, all'Ing. Ferdinando Maria Leone;

Copia

VISTE le seguenti leggi, regolamenti e disposizioni in materia di rifiuti:

Fonte comunitaria

Direttiva 1999/31/CE Direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19/11/2008 "relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive" Direttiva 2014/1357/CE Direttiva 2014/955/CE Regolamento UE 2017/997 Comunicazione 2018/C 124/01 della UE sulla classificazione dei rifiuti del 09/4/2018 Direttiva UE 2018/849 Direttiva UE 2018/850 Direttiva UE 2018/851 Direttiva UE 2018/852 Regolamento 2019/1021 Regolamento (UE) 2019/636 della Commissione, del 23 aprile 2019, recante modifica degli allegati IV e V del regolamento (CE) n. 850/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo agli inquinanti organici persistenti.

Fonte nazionale:

Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi	Legge n. 241/1990 e s.m.i.
Attuazione della Direttiva 1999/31/CE- Discariche di rifiuti	D.Lgs. n. 36/2003 e s.m.i.
Norme in materia ambientale ed in particolare, la parte seconda in materia di Via, Vas e Ippc e la parte quarta, Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati	D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.
Riordino e revisione della disciplina in materia di fertilizzanti, a norma dell'articolo 13 della Legge n. 88/2009	D.Lgs. n. 75/2010
Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni	D.Lgs. n. 33/2013
Cessazione della qualifica di rifiuto	D.L. n. 101/2019 – Legge di conversione n.128/2019. Disposizioni urgenti per la tutela del lavoro e per la risoluzione di crisi aziendali Art. 14-bis. Cessazione della qualifica di rifiuto
Cessazione della qualifica di rifiuto	Delibera SNPA 67/2020
Attuazione della Direttiva (UE) 2018/850, che modifica la Direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti	D. Lgs. n.121/2020
Attuazione della Direttiva (UE) 2018/851 che modifica la Direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti e attuazione della Direttiva (UE) 2018/852 che modifica la Direttiva 1994/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio	D. Lgs. n.116/2020
Governance del Piano nazionale di rilancio e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture	D.L. n. 77/2021 convertito in Legge n. 108/2021

Copia

amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure	
Approvazione delle Linee guida sulla classificazione dei rifiuti di cui alla delibera del Consiglio del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente del 18 maggio 2021, n.105	Decreto Direttoriale del MITE n.47/2021
Regolamento recante: «Disciplina del sistema di tracciabilità dei rifiuti e del registro elettronico nazionale per la tracciabilità dei rifiuti ai sensi dell'articolo 188-bis del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152». Registro Elettronico Nazionale per la Tracciabilità dei Rifiuti R.E.N.T.Ri.	D.M. n.59 del 04/04/2023

Fonte regionale:

Disciplina regionale della gestione dei rifiuti	L.R. n. 27/1998 e s.m.i.
Disciplina del tributo speciale per il deposito in discarica di rifiuti solidi	L.R. n. 42/1998
Prime Linee Guida agli uffici regionali competenti, all'ARPA Lazio, alle Amministrazioni Provinciali e ai Comuni, sulle modalità di svolgimento dei procedimenti volti al rilascio delle autorizzazioni agli impianti di gestione dei rifiuti ai sensi del D. Lgs. n.152/2006 e della L.R. n.27/1998	D.G.R. n. 239 del 18/04/2008
Recepimento Decreti Commissariali nn. 15 del 11/03/2005, 39 del 30/06/2005, 49 del 07/06/2007, 67 del 02/07/2007	D.G.R. n. 516 del 18/07/2008
Piano di Gestione dei Rifiuti della Regione Lazio	D.C.R.L. n4 del 5 agosto 2020
Esecuzione Sentenza Tar Lazio Roma 13 giugno 2023, n. 10045 relativa all'annullamento delle deliberazioni della giunta regionale 21 giugno 2022, n. 456 e 4 novembre 2022, n. 995, relative ai criteri generali per la prestazione delle garanzie finanziarie conseguenti al rilascio delle autorizzazioni agli impianti di discarica. Approvazione del regolamento regionale "Criteri generali per la prestazione delle garanzie finanziarie previste per il rilascio di autorizzazioni agli impianti di gestione dei rifiuti e per l'attività di bonifica di siti contaminati" ai sensi dell'articolo 23, comma 2, lettera o), dello statuto	Deliberazione del Consiglio Regionale 25 febbraio 2026, n. 4 - Regolamento pubblicato sul BURL n.23 del 19/03/2026.
Approvazione delle Prime Linee Guida per la gestione della filiera di riciclaggio, recupero e smaltimento dei rifiuti inerti nella Regione Lazio	D.G.R. n. 34 del 26/01/2012
Revoca della D.G.R. n. 865 del 09/12/2014 – Approvazione delle tariffe per il rilascio degli atti nell'ambito della gestione dei rifiuti di competenza regionale e modalità di quantificazione e versamento delle tariffe istruttorie e di controllo associate ad attività sottoposte a procedure di Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D. Lgs. n.152/2006 e s.m.i.	D.G.R. n. 13 del 19/01/2021

L.R. n. 6 del 26/05/2021 "Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale, autorizzazione ambientale integrata e autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti. Modifiche alle leggi regionali n. 45/1998, n. 27/1998 e n. 16/2011 e successive modifiche. Disposizioni finanziarie" D.G.R. n. 736 del 09/11/2021 Adozione regolamento regionale concernente: "Disciplina delle funzioni istruttorie attribuite ad ARPA in materia di valutazione di impatto ambientale, autorizzazione ambientale integrata e autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti."	Competenze di Arpa Lazio (supporto istruttorio)
Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti della Regione Lazio *"modifica dell'introduzione 1.2.1 del paragrafo 1.2 "criteri di localizzazione di nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti speciali"* dell'allegato a "sezione criteri di localizzazione" al piano regionale di gestione dei rifiuti della Regione Lazio approvato con Deliberazione del Consiglio regionale 5 agosto 2020, n. 4," pubblicata sul B.U.R.L. N. 93 – Suppl. n. 2	D.C.R. n. 13 del 08/11/2023
Approvazione disposizioni per applicazione Metodo tariffario rifiuti	D.G.R. n. 591/2025
D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. – Parte Seconda, Titolo III-bis Revoca della D.G.R. 288/2006 e s.m.i. e approvazione della nuova modulistica relativa ai procedimenti di Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.)	Deliberazione Giunta Regionale n. 13 del 22/01/2026
Criteri generali per la prestazione delle garanzie finanziarie previste per il rilascio di autorizzazioni agli impianti di gestione dei rifiuti e per l'attività di bonifica di siti contaminati	Regolamento regionale 17 marzo 2026, n. 2 approvato con la Deliberazione del Consiglio Regionale Lazio n. 4 del 26/02/2026 e pubblicato sul BURL n. 23 del 19/03/2026

VISTE le Circolari prot. n. 22295 del 27/10/2014, prot. n. 12422 del 17/06/2015 e prot. n. 27569 del 14/11/2016, emesse dal Ministero dell'Ambiente e per la Tutela del Territorio e del Mare, recanti le linee di indirizzo sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, recata dal Titolo III-bis alla parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, alla luce delle modifiche introdotte dal decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46;

VISTA la Determinazione n. C1869 del 02/08/2010 e s.m.i. e successivo rinnovo di cui alla Determinazione n. G07907 del 06/07/2020 e s.m.i. nonché la Determinazione n.G02450 del 08/03/2021 di *"Presa d'atto ottemperanza prescrizioni Determinazione n. G07907 del 06/07/2020 propedeutiche all'avvio dell'esercizio dell'impianto"* - Impianto TMB situato nel Comune di Guidonia Montecelio (RM) dell'Ambiente Guidonia s.r.l. - n. REA RM -1294069 C.F. e P.IVA 11317471008 con sede legale in Viale del Poggio Fiorito, 63 –00144 Roma;

VISTA in particolare la Determinazione n. G08880 del 17/07/2015 che autorizza una modifica non sostanziale all'A.I.A. di cui alla realizzazione dell'impianto per Determinazione n. C1869 del 02/08/2010, autorizzando la realizzazione per quattro stralci funzionali;

VISTA la Determinazione n. G01600 del 19/02/2024 recante : *"Ambiente Guidonia s.r.l. - Impianto TMB di Guidonia Montecelio (RM) A.I.A. di cui alla Determinazione Dirigenziale n.n C1869 del 02/08/2010 e successivo rinnovo di cui alla Determinazione Dirigenziale n. G07907 del 06/07/2020 e s.m.i. - Aggiornamento per ottemperanza prescrizioni propedeutiche all'avvio dell'esercizio dell'impianto sulla base parere tecnico ARPA Lazio ai sensi degli artt. 3, comma 1 e 16 della legge regionale n. 45/1998 e modifica non sostanziale ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per trattamento sottovaglio proveniente da stazione di tritovagliatura EER 191212 presso la linea 2 dell'impianto - pratica n. 01-2022"*;

PREMESSO CHE:

- il complesso impiantistico di che trattasi, sito in località "Inviolata" nel Comune di Guidonia Montecelio (RM), rientra nella seguente tipologia di impianti soggetti ad Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.:
  - Cat. IPPC 5.3. b) Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'allegato 5 alla Parte terza: 1) trattamento biologico; 2) pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al coincenerimento;

  le operazioni di gestione autorizzate dai succitati provvedimenti per l'intero complesso impiantistico sono richiamate di seguito.
  - <u>Operazioni di recupero:</u>
    R13 – Messa in riserva;
    R5 – Riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche;
    R4 – Riciclo/recupero dei metalli e dei composti metallici;
    R3 – Riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e le altre trasformazioni biologiche).
  - <u>Operazioni di smaltimento:</u>
    D15 – Deposito preliminare;
    D13 – Raggruppamento preliminare.

  la configurazione impiantistica autorizzata risulta costituita da tre linee di trattamento dei rifiuti:
  - 1) Linea A: Impianto TMB
  - 2) Linea B: Impianto di compostaggio
  - 3) Linea C: Impianto di selezione

  da realizzarsi secondo i seguenti stralci funzionali:
    - 1° stralcio funzionale: Un impianto TMB per il trattamento, recupero e valorizzazione di rifiuti non pericolosi, con produzione di CSS e FOS avente una capacità di trattamento di 190.000 ton/anno;
    - 2° stralcio funzionale: Un impianto per la produzione di compost di qualità da rifiuti organici raccolti in maniera differenziata avente una capacità di trattamento di 27.000 ton/anno;
    - 3° stralcio funzionale: Linea di selezione di plastica, carta e metalli;
    - 4° stralcio funzionale: Raffinazione della FOS e Produzione di CSS;

- nell'ambito del procedimento di rinnovo di cui alla Determinazione n. G07907 del 06/07/2020, come indicato nelle premesse della medesima determinazione a seguito dei pareri acquisiti in conferenza:

- *con nota prot. GR/02/16/156775 del 23/3/2016 è stata inoltrata alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, ai sensi della legge 241/90, una relazione sulla situazione ai fine di superare il dissenso emerso in conferenza dei servizi da parte del Ministero dei beni e le attività culturali segnalando inoltre che l'impianto in questione, pur con la irregolarità segnalata in fase di approvazione del 2010 e potenzialmente superata con la riduzione dell'area dell'impianto dal luglio 2015, concorre alla rete di impianti per la gestione dei rifiuti per la quale la scrivente regione è in procedura di infrazione comunitaria di cui alla sentenza Corte di Giustizia UE del 15 ottobre 2014 nella causa C-323/13;*

  …
- *la Presidenza del Consiglio dei Ministeri presso il Dipartimento del Coordinamento Amministrativo ha convocato il primo incontro in data 26 maggio 2016 con nota prot. 10451 del 20/5/2016;*

- *con nota Prot. n. GR/02/16/274880 del 24/05/2016 la Regione ha presentato relazione al Dipartimento della Presidenza del Consiglio dei Ministri;*

- *con nota prot. 509598 del 12/10/2016 la Regione Lazio ha confermato che l'impianto in esame risponderebbe alle esigenze di fabbisogno della Regione medesima fino al 2024;*

- *il TAR con sentenza 5440 del 5/5/2017 ha respinto il ricorso proposto da associazioni ambientaliste avverso la determinazione G08880 del 17/7/2015 alla quale si rimanda per le motivazioni ivi rappresentate;*

- *con nota prot. 0000434 del 09/01/2018 la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha trasmesso la delibera del 22/12/2017 con la quale il Consiglio dei Ministri ha disposto la prosecuzione del procedimento di autorizzazione all'istanza di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale nel rispetto delle condizioni indicate dalle amministrazioni coinvolte nel procedimento in sede di conferenza dei servizi e fissando il termine finale dell'autorizzazione medesima al 31/12/2024;*

- *a seguito del ricevimento della delibera della Presidenza del Consiglio dei Ministri la Regione Lazio con Determinazione n. G00368 del 15/01/2018 ha concluso positivamente il procedimento di rinnovo dell'A.I.A. disponendo che …si terrà conto di tutte le prescrizioni pervenute in sede di conferenza dei servizi che saranno riportate nella determinazione di rinnovo dell'AIA che sarà successivamente emessa con termine finale della stessa alla data del 31 dicembre 2024…;*

- con Ordinanza n. CMRC-2022-0117669 del 20/07/2022, acquisita al prot. reg. n. 717897 del 20/07/2022, rubricata "Ordinanza ai sensi dell'art. 191 del Decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152. Criticità nella gestione dei rifiuti nel territorio di Roma Capitale a seguito dell'incendio dell'impianto di trattamento meccanico-biologico (TMB) denominato "Malagrotta 2". Conferimento dei rifiuti da parte di AMA S.p.A. e/o degli appaltatori da essa autorizzati presso l'impianto TMB sito nel territorio di Guidonia Montecelio (RM) – località Inviolata" il sindaco della Città Metropolitana di Roma Capitale ha ordinato all'Ambiente Guidonia s.r.l.:
  - *di provvedere, con decorrenza immediata, ad attivare ogni necessaria procedura, tecnica, amministrativa e finanziaria utile al perfezionamento del collaudo e della messa in esercizio dell'impianto TMB di Guidonia, con le modalità e le tempistiche previste dalle Determinazioni della Regione Lazio quale autorità competente;*
  - *nell'ambito del perfezionamento delle fasi di collaudo e di messa in esercizio dell'impianto TMB in Guidonia, di consentire ad AMA S.p.A. e/o agli appaltatori da essa*

autorizzati il conferimento della quantità massima di rifiuti urbani non differenziati EER 20.03.01 residuali dalla raccolta differenziata, secondo i quantitativi e le tempistiche previsti dal cronoprogramma comunicato alla Regione Lazio, fino a un massimo di 600 t/g e 3.600 t/settimana;

- *di inviare giornalmente alla CmRC – Dipartimento III "Ambiente", a Roma Capitale e alla Regione Lazio un report riepilogativo dei quantitativi di rifiuti con codice EER 20.03.01 accettati presso il TMB di Guidonia, con la relativa provenienza;*

- con Determinazioni Reginali n. G12181 del 15/09/2022 e n. G13115 del 30/09/2022 la competente Direzione Regionale Ciclo dei Rifiuti ha determinato, *in via previsionale e contingente da porre a successiva conferma e/o rideterminazione all'avvenuta conclusione del procedimento di verifica da parte della società di revisione individuata*, la tariffa di accesso all'impianto in oggetto per il conferimento del rifiuto urbano indifferenziato codice EER 200301 (e successivo aggiornamento annuale ISTAT comunicato dalla società con nota acquisita al prot. reg. 1359279 del 24/11/2023 per euro 173,21 € a tonnellata a cui aggiungere Euro/t 6,93 per il benefit del 4% in favore del Comune di Guidonia Montecelio, calcolato sui quantitativi conferiti presso l'impianto TMB);

- con decreto prot. n. 0383401/Area I Bis O.S.P. del 14/10/2022 è stato adottato un provvedimento interdittivo antimafia nei confronti della società Ambiente Guidonia S.r.1. - C.F. e P.IVA 11317471008, con sede legale 2/Roma, in Viale del Poggio Fiorito n. 63, in considerazione della sussistenza di situazioni relative a tentativi d'infiltrazione mafiosa previste dal d.lgs. 6 settembre 2011, n. 159 e successive modifiche ed integrazioni;

- con decreto prefettizio prot. n. 0383425 del 14/10/2022 è stata adottata nei confronti della società Ambiente Guidonia S.r.l. la misura di straordinaria e temporanea gestione ai sensi dell'art. 32, comma 10, D.L n. 90/2014, convertito con modificazioni dalla Legge n. 114/2014 limitatamente ai servizi che attengono al conferimento della quantità di rifiuti urbani non differenziati all'impianto T.M.B., sito in Guidonia Montecelio, loc. Inviolata, fino al 31 dicembre 2024, data di scadenza del contratto stipulato tra AMA S.p.A. e Ambiente Guidonia S.r.1. il 12 ottobre 2022 e attraverso la nomina di due amministratori straordinari, dott.ssa Augusta lannini e prof. Tiziano Onesti, contestualmente sospendendo tutti i poteri degli altri organi sociali, ai sensi del comma 3, del medesimo art. 32;

- con nota del 17/01/2023, acq. al prot. regionale n. 56998 del 17/01/2023, gli Amministratori Straordinari della società hanno rappresentato *"…che, a decorrere dal 18 gennaio 2023, avrà inizio la fase di start-up (consistente in tre fasi), con attivazione della prevista prima fase (avviamento con rifiuto e messa a punto dei macchinari) dell'impianto TMB di Guidonia Montecelio (RM) località Inviolata e, conseguentemente, l'impianto riceverà i conferimenti dei rifiuti solidi urbani provenienti dalla Città di Roma sulla base del contratto sottoscritto con AMA in data 12.10.2022 ed in conformità al cronoprogramma già presentato dalla società con nota del 11.12.2021 acquisita al protocollo della Regione Lazio al n. 1027866 del 13.12.2021. Le attività di supervisione e di consulenza per l'avviamento e la messa a regime nonché per il collaudo funzionale del predetto impianto di trattamento e valorizzazione dei rifiuti urbani non pericolosi saranno condotte dal Dipartimento di Ingegneria Civile ed Ingegneria Informatica (DICII) dell'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata" e verranno coordinate dal Responsabile del Contratto Prof. Francesco Lombardi.";*

- con nota acquisita al prot. reg. n. 134129 del 30/01/2024 gli amministratori per la straordinaria e temporanea gestione della società Ambiente Guidonia s.r.l. hanno consegnato in allegato il certificato di collaudo e la connessa relazione relativi al 1° stralcio funzionale firmati in data

25/01/2024 dal collaudatore Prof. Renato Gavasci, propedeutici alla messa in esercizio definitiva dell'impianto TMB di Guidonia Montecelio (RM) e in cui si certifica che ... *l'impianto e stato tenuto sotto stretta osservazione per sei settimane consecutive di collaudo funzionale (dal 30/10/2023 al 7/12/2023). Le prove eseguite hanno dato esito positivo attestandone la conformità legislativa e prestazionale a quanto autorizzato e progettato. L'esito delle prove condotte è riportato nella Relazione di collaudo relativa alle prove funzionali allegata (Allegato 5) alla cd. "Relazione di Collaudo"...;*

- nell'ambito dell'aggiornamento dell'AIA e modifica non sostanziale di cui alla Determinazione Dirigenziale n. G01600 del 19/02/2024 è stata rilevata l'….*importanza dell'impianto per la gestione e il trattamento dei rifiuti urbani indifferenziati codice EER 200301 dell'ATO Roma come previsto nel Piano di gestione rifiuti vigente, considerato altresì le attuali ripercussioni sulla gestione dei flussi di rifiuto indifferenziato occorsi a seguito del grave incendio accaduto in data 24/12/2023 presso l'impianto di trattamento meccanico-biologico (TMB) di proprietà della E.Giovi, denominato "Malagrotta 1", che si aggiunge a quello del 15/06/2022 presso l'altro impianto adiacente di trattamento meccanico-biologico (TMB) di proprietà della E.Giovi, denominato "Malagrotta 2", allo stato entrambi fuori esercizio, nonché del fatto che lo stesso impianto TMB della Ambiente Guidonia s.r.l., con D.G.R.L. n. 290 del 12/05/2022 rubricata "Delibera Arera 363/2021/R/rif e s.m.i. - Approvazione del documento recante "Stato di attuazione del PRGR e Individuazione degli impianti di chiusura del ciclo minimi e intermedi" è stato inserito tra gli impianti intermedi da assoggettare a regolazione ai sensi delle disposizioni di ARERA, conferendo i propri scarti di trattamento negli impianti minimi indicati nella medesima D.G.R.;*

- nella medesima determinazione al punto 5 si è preso atto *dell'ottemperanza alle prescrizioni imposte con D.D. n. G07907 del 06/07/2020 e s.m.i. propedeutiche all'avvio dell'esercizio dell'impianto con particolare riferimento al certificato di collaudo e relativa relazione di collaudo con riferimento al 1° stralcio funzionale a firma del collaudatore Prof. Renato Gavasci consegnato dagli amministratori per la straordinaria e temporanea gestione della società Ambiente Guidonia s.r.l. con nota acquisita al prot. reg. n. 134129 del 30/01/2024*;

- in ottemperanza al punto 6 della Determinazione n. G01600 del 19/02/2024, la società e, successivamente gli amministratori prefettizi con note acquisita al prot. reg. n. 374708 del 18/03/2024 e n. 607234 del 08/05/2024, hanno trasmesso il cronoprogramma di realizzazione degli ulteriori stralci funzionali riguardanti l'impianto al fine della realizzazione degli stessi per la configurazione finale (in particolare per il completamento della linea di compostaggio, maturazione e vagliatura finale del compost, come previsto dal 4° stralcio funzionale) secondo quanto autorizzato con l'Autorizzazione AIA, di cui alla Determinazione Dirigenziale n. C1869 del 02/08/2010 e successivo rinnovo di cui alla Determinazione Dirigenziale n. G07907 del 06/07/2020 e s.m.i. e Determinazione Dirigenziale n. G02450 del 2021. Tale cronoprogramma prevede la conclusione della realizzazione di tutti gli stralci funzionali entro agosto 2030.

RILEVATO che i Commissari Prefettizi nella nota acquisita al prot. n. 607234 del 08/05/2024, nel consegnare il cronoprogramma su richiamato, indicano che tale programma si basa:

- *sul presupposto essenziale del rinnovo dell'AIA a partire dal 1° gennaio 2025 per il quale la società sta predisponendo gli atti necessari alla formulazione della relativa istanza;*

- *sulla necessità di sviluppare (immediatamente dopo il rinnovo) gli investimenti fondamentali per recuperate i1 tempo perduto (l'Impianto è stato autorizzato nel 2010 ma è entrato in funzione solo lo scorso 18.1.2023);*

- *sulla consapevolezza del ruolo che l'impianto sarà chiamato a svolgere al servizio della città di Roma, tenuto conto del fatto che, ad oggi, l'unico cliente conferitore è AMA SPA che porta i rifiuti urbani indifferenziati della capitale e satura completamente le quantità autorizzate in ingresso ma che, nel medio/lungo periodo, l'impianto potrà essere utilizzato anche dai comuni dell'hinterland tiburtino.*

Nella redazione del documento si sono, pertanto, seguiti i criteri seguenti:

1. *Garantire per tutto l'anno 2025 (Anno Santo) la piena funzionalità dell'impianto, individuando interventi che non interferiscano con le normali attività di gestione;*

2. *Massimizzare, nel breve-medio periodo, iò supporto alle attività di trattamento della frazione residuale o indifferenziata dei rifiuti;*

3. *Dare priorità agli interventi finalizzati ad incrementare la resa nei recuperi, a minimizzare gli scarti ed a ridurre l'impatto ambientale dell'attività;*

4. *Programmare le fasi di ampliamento e l'introduzione di nuove linee di lavorazione, coordinandole con i programmi di sviluppo dell'impiantistica territoriale e, soprattutto, con le esigenze di Roma Capitale;*

5. *Iniziare il completamento della linea di compostaggio solo dopo che sia cessata l'esigenza di stabilizzazione del sottovaglio prodotto dalle linee di tritovagliatura al servizio di Roma Capitale.*

CONSIDERATO che:

- con nota acquisita al prot. reg. n. 0742344 del 06/06/2024, la società ha trasmesso una nota datata 04/06/2026 di aggiornamento sullo stato di attuazione delle prescrizioni indicate nella Determinazione n. G01600 del 19/02/2024;

- con apposita istanza la Società Ambiente Guidonia S.r.l. ha chiesto "la trasformazione della misura del commissariamento del contratto pubblico ex art. 32 L. 114/2014 nella più lieve misura del tutoraggio con la conferma nel ruolo di tutori del prof. Tiziano Onesti e della dott.ssa Augusta Iannini ovvero, in alternativa, nell'adozione nei confronti della società AMBIENTE GUIDONIA s.r.l. di una più tenue misura tra quelle previste dalla legislazione antimafia affinché la società, con il controllo ed il monitoraggio dei tutori, possa procedere alla gestione del contratto pubblico sottoscritto con AMA SPA in data 12.10.2024 ed avente scadenza per il prossimo 31.12.2024, all istruzione innanzi alla Regione Lazio dell'istanza di rinnovo dell'autorizzazione ambientale integrata in scadenza il prossimo 31.12.2024, alla stipula di un nuovo contratto con AMA SPA per il periodo successivo al rinnovo ed all'apertura della seconda vasca di stabilizzazione per il trattamento del cosiddetto sottovaglio codice EER 19.12.12 proveniente dalla Stazione di Tritovagliatura di Rocca Cencia gestita dalla società privata "Porcarelli Gino & C. s.r.l." conformemente a quanto autorizzato nella recente determinazione dirigenziale della Regione Lazio n. G01600 del 19.2.2024*;

Copia

- con propria nota, recepita al prot. reg. n° 0849723 il 02/07/2024 la Società ha inviato il Provvedimento dell'Ill.mo Signor Prefetto di Roma del 28 giugno 2024, prot. n. 260750, con il quale, tra le altre cose, è stata disposta:
  i) la trasformazione della misura di straordinaria e temporanea gestione di cui all'art. 32, comma 10, del D.L. 90/2014 nella più lieve misura del sostegno e monitoraggio ex art. 32, comma 8, del D.L. 90/2014
  ii) la contestuale nomina degli esperti con il compito di svolgere funzioni di sostegno e monitoraggio della società;

VISTA l'istanza di riesame/rinnovo con modifiche dell'AIA n. G07907 del 06/07/2020 e s.m.i. presentata dalla società Ambiente Guidonia s.r.l. e acquisita al prot. reg. n. 0839834 del 28/06/2024, entro 180 giorni dalla scadenza dell'autorizzazione prevista per il 31/12/2024;

PRESO ATTO che:

- la società ha corrisposto correttamente gli oneri istruttori pari a € 7.238,00 a mezzo bonifico bancario con num. 58179741201 del 27/06/2024 con causale *"Cap. 341552 - D.lgs. 152/2006 - Tariffe per il rilascio degli atti nell'ambito della gestione dei rifiuti";*

- all'istanza di riesame risulta allegata la seguente documentazione in doppio formato (pdf e p7m) a firma del Prof. Ing. G. Baruchello:
  - Scheda A e allegati:
    - A.10 Certificato Camera di Commercio
    - A.11 Attestazione proprietà impianto
    - A.11 Visura attuale sintetica per soggetto
    - A.12 Certificati gestione Ambientale
    - A.13 Estratto topografico CTR
    - A.14 Mappa catastale
    - A.15 Tavola urbanistica di P.R.G.
    - A.16 Zonizzazione acustica comunale
    - A.18 Concessione per derivazione acqua
    - A.22 Certificato Prevenzione Incendi
    - A.23 Parere di compatibilità ambientale
    - A.24 Relazione sui vincoli territoriali, urbanistici ed ambientali
    - A.25 Schema a blocchi
  - Scheda B e allegati:
    - B.18 Relazione tecnica dei processi produttivi
    - B.19 - Planimetria dell'approvvigionamento e distribuzione idrica
    - B.20 - Planimetria punti di emissione
    - B.21 - Planimetria delle reti fognarie, dei sistemi di trattamento, dei punti di emissione degli scarichi liquidi
    - B.22_T.33.E - Stoccaggi stato attuale
    - B.23 - Punti di origine e delle zone di influenza delle sorgenti
    - B.24 - Identificazione e quantificazione dell'impatto acustico
    - B.26 - EGR.001 - Planimetria Stato di fatto
    - B.27 - EGR.002 - Planimetria monitoraggio stato di fatto
  - Scheda C e allegati:
    - C.6 Relazione Tecnica Modifiche
    - C.10 - Planimetria acque meteoriche
    - C.11 - EGR.004 - Stoccaggi stato transitorio
    - C.13 - EGR.003 - Planimetria interventi di progetto - transitorio
    - C.14 - EGR.005 - Pianta e sezioni linea trattamento F.O.S
    - C.15 - EGR.006 - Pianta e sezioni linea di rilavorazione scarti pesanti e

selezione AL
    - C.16 - EGR.007 - Pianta e sezioni linea di by-pass della pressa CSS
    - C.17 - EGR.008 - Diagramma tecnologico
    - C.18 - EGR.009 - Planimetria riserva idrica
    - C.19 - EGR.010 - Planimetria delle coperture con impianto fotovoltaico
    - C.20 - EGR.011 - Planimetria delle coperture biofiltro
    - C.21 - EGR.012 - Planimetria e sezioni corpo 4-5
    - C.22 - EGR.013 - Planimetria e sezioni corpo 6
    - C.23 - EGR.014 - Planimetria completamento linea CSS
    - C.24 - EGR.015 - Planimetria completamento 3 stralcio
    - C.25 - EGR.016 - Planimetria completamento 4 stralcio
- DOC.001 - Relazione Riesame
- Allegato 1 alla Relazione del Riesame:
    - 2024-06-17_UFFICI_relazione tecnica descrittiva
    - Tavola uffici TMB_18.06
- Allegato 2 alla Relazione del Riesame:
    - 2024_06_18_Inquadr. urb-paesaggistico
    - 2024-06-18_RP_via inviolata
    - Relazione strada inviolata - AIA
- DOC.002 - Relazione congruenza BAT
- DOC.003 - Schede AIA
- DOC.004 - SCHEDA E Aggiornamento PMeC
- DOC.005.B - Piano di gestione degli odori
- DOC.006 - Sintesi non tecnica

- nella documentazione consegnata la società elenca le attività già autorizzate che intende effettuare nelle more del completamento dell'impianto, in accordo con gli interventi e le tempistiche individuate nel cronoprogramma trasmesso in data 08/05/2024, di seguito riportate:
    1. Installazione dei macchinari per la raffinazione della FOS e per il recupero di Fe ed Al: si prevede di anticipare parzialmente gli interventi del 4° stralcio realizzando la sezione di raffinazione della FOS e installando i macchinari per il recupero del Fe ed Al, nonché il sistema di aspirazione delle polveri dai nuovi macchinari;
    2. Completamento della palazzina uffici: la Società intende completare la palazzina esistente ed ha pertanto aggiornato il progetto attualmente autorizzato;
    3. Installazione di una linea di rilavorazione degli scarti pesanti con recupero Fe ed Al: si propone l'anticipazione parziale degli interventi del 4° stralcio installando la linea all'interno del reparto di ricezione;
    4. Realizzazione ampliamento del capannone B di selezione (corpi 4, 5 e 6) - Intervento già autorizzato e anticipato rispetto alle tempistiche indicate nel cronoprogramma;
    5. Realizzazione parziale del 4° stralcio mediante il completamento della linea tecnologica di produzione del CSS e CSS per cementifici;
    6. Realizzazione del 3° stralcio con l'inserimento della linea di selezione delle frazioni secche da Raccolta Differenziata;
    7. Completamento 4° stralcio - linea di produzione del compost.
- nell'ambito del rinnovo non sono previsti ampliamenti areali e/o modifiche strutturali a quanto già realizzato e in esercizio. Gli interventi autorizzare previsti di modifica ovvero di adeguamento impiantistico riportati nelle suddette schede C sono di seguito riassunti:

Copia

- Tecnica 1: Manutenzione straordinaria della strada di accesso;
- Tecnica 2: Realizzazione di una riserva idrica;
- Tecnica 3: Installazione impianto fotovoltaico;
- Tecnica 4: Inserimento nel layout di impianto di un'officina attrezzata
- Tecnica 5: Riorganizzazione delle aree di stoccaggio
- Tecnica 6: Realizzazione linea di By-pass pressa CSS
- Tecnica 7: Rimodulazione della tipologia dei rifiuti in ingresso, all'interno della capacità autorizzata
- Tecnica 8: Integrare l'autorizzazione con tre nuovi codici EER (trattasi di rifiuti autoprodotti e/o prodotti da poter trattare/ritrattare nell'impianto);

CONSIDERATO che:

- con nota prot. n. 1015389 del 09/08/2024 è stato avviato il procedimento e convocata la 1° seduta di conferenza di servizi per il giorno 18/09/2024, a cui sono stati invitati i seguenti Enti e richiesti i pareri indicati nella seguente tabella:

Ente	**Tipologia di Parere, nulla-osta o altro atto di assenso da rendere**	**Normativa di riferimento**
Regione Lazio – Area Rifiuti	Parere di competenza sulla conformità al Piano Rifiuti, sulle esigenze di fabbisogno dell'impianto oltre la scadenza del 31/12/2024 e sul rilascio della tariffa di accesso all'impianto	D.C.R. n. 4 del 05/08/2020 Decreto del Commissario delegato per l'emergenza ambientale nel territorio della Regione Lazio n. 15 del 11-03-2005 e DGR 516/2008 e s.m.i.
Città Metropolitana Roma Capitale	Scarichi idrici ed Emissioni in atmosfera di impianti esistenti o di nuovi impianti produttivi.	Disciplina degli scarichi ai sensi della parte III del D.Lgs.n.152/2006 Titolo sostituito dall'AIA, tuttavia l'Autorizzazione allo scarico ai fini idraulici ai sensi del R.D. n. 523/1904 in corpo idrico superficiale, non è ricompresa tra le autorizzazioni sostituite dall'A.I.A. Emissioni in atmosfera Titolo sostituito dall'AIA fermi restando i profili concernenti aspetti sanitari (titolo I alla parte V del D.Lgs. n.152/2006).

Ente	Tipologia di Parere, nulla-osta o altro atto di assenso da rendere	Normativa di riferimento
Comune di Guidonia	Parere Sanitario di competenza di cui agli articoli 216 e 217 del Testo Unico Leggi Sanitarie - articolo 29-quater comma 6 D.Lgs. n. 152/2006. Impatto Acustico/Rumore Parere di Destinazione Urbanistica e Conformità edilizia	Materia Sanitaria e di Igiene Pubblica di cui agli articoli 216 e 217 del Testo Unico Leggi Sanitarie – come riportato anche dall'articolo 29- quater comma 6 D.Lgs. n. 152/2006. Competenza in merito ad approvazione Piani di Zonizzazione Acustica Comunale e relativi limiti D.P.R. n. 380/2001 e s.m.i.
Arpa Lazio	Parere di Competenza ai sensi dell'articolo 29 quater, comma 6 D.Lgs. n.152/06 per quanto riguarda le modalità di monitoraggio e controllo degli impianti e delle emissioni nell'ambiente e supporto istruttorio Regionale ai sensi della L.R. n. 6 del 26/05/2021	PARERE OBBLIGATORIO ai sensi del Decreto legislativo n.152/06 - articolo 29 quater, comma 6 Funzioni istruttorie ai sensi della D.G.R. n. 736 del 09/11/2021, in applicazione della L.R. n. 6 del 26/05/2021 è stato adottato il regolamento regionale n. 21/2021 (pubblicato sul BURL n. 110 del 30/11/2021)
Comando Vigili delFuoco	Parere su aggiornamento certificato di prevenzione incendi	D.P.R. n. 151/2011 e s.m.i.
Asl competente	Competenza generica in materia Igienico-Sanitaria e di tutela sanitaria e sicurezza sui luoghi di lavoro	PARERE CONSULTIVO ai sensi del T.U.LL.SS., sia ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. in materia di sicurezza sul lavoro

- alla conferenza è stata invitata anche la Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento per il Coordinamento Amministrativo-Ufficio per la concertazione amministrativa e il monitoraggio, alla luce di quanto emerso nel precedente procedimento di rinnovo AIA scaturito poi nella Determinazione n. G00368 del 15/01/2018 (e successiva Determinazione n. G07907 del 06/07/2020) e nella delibera del Consiglio dei Ministri ai sensi dell'articolo 14-quater, comma 3, della L. n.241/1990 e s.m.i. del 22/12/2017 laddove veniva fissato il termine del 31/12/2024, ai fini di acquisire osservazioni/pareri a riguardo;

- come indicato nel verbale della prima seduta di conferenza del 18/09/2024, trasmesso con nota prot. reg. n. 1152098 del 20/09/2024 oltre che in accoglimento di osservazioni riportate agli atti del procedimento, fermo restando che come indicato nel medesimo verbale l'autorizzazione A.I.A. e dunque l'eventuale emissione del provvedimento oggetto della conferenza non sostituisce l'autorizzazione alla manutenzione della viabilità di accesso all'impianto che è posta al di fuori del sedime dell'impianto stesso e non di proprietà della

società, è stato invitato al procedimento anche l'Ente Parco dei Monti Lucretili all'interno del cui territorio di competenza è ubicata l'attuale viabilità di accesso all'impianto;

- la viabilità di cui al punto precedente è oggetto da parte della società di richiesta di manutenzione straordinaria riportata nella documentazione progettuale previa acquisizione dei pareri, nulla osta ed autorizzazioni necessari all'intervento e a sottoscrivere una convenzione con Città metropolitana di Roma Capitale per regolare i rapporti reciproci. Come indicato nel verbale della seduta del 18/09/2024 dall'Autorità Competente per l'AIA …*ferma restando l'importanza di quanto rilevato sull'accessibilità al sito essendo l'unica strada presente (sia per l'impianto TMB che per la discarica), si rileva che nel presente procedimento potranno essere acquisite le valutazioni relativamente a tale intervento, fermo restando che l'autorizzazione resta in capo al titolare della viabilità e agli interventi sulla stessa…*;

- nel procedimento è stata inoltre coinvolta e informata anche l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale (ex Autorità di Bacino del Fiume Tevere), già convocata nel parallelo procedimento di bonifica dell'adiacente discarica di Guidonia gestito per competenza dal Comune di Guidonia, con particolare riferimento a valutazioni di competenza sull'utilizzo del pozzo NP5 per l'approvvigionamento idrico;

- tutta la documentazione tecnico/amministrativa relativa al procedimento viene depositata nel seguente box regionale dedicato comunicato a tutti gli Enti con la nota di avvio del procedimento: https://regionelazio.box.com/v/AmbienteGuidoniaPratica27-2024 ;

RILEVATO che:

- la Società ha presentato le integrazioni richieste nel verbale di conferenza del 18/09/2024 e nelle note pervenute con nota acquisita al prot. reg. n. 1495478 del 04/12/2024 e prot. reg. n. 1514356 del 09/12/2024, tutte pubblicate nel box dedicato al procedimento;

- il Consiglio di Stato con Sentenza n. 8208 del 14/10/2024, in sede giurisdizionale, *"definitivamente pronunciando sull'appello - R.G. n. 1730/2021- come in epigrafe proposto, lo accoglie nei limiti di cui in motivazione e per l'effetto, in riforma della sentenza impugnata – T.A.R. Lazio n. 8818 del 28.07.2020 - accoglie il ricorso di primo grado e annulla gli atti con esso impugnati"*, ovvero la Determinazione Dirigenziale della Regione Lazio n. G00368 del 15/01/2018 di conclusione del procedimento di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale di cui alla Determinazione Dirigenziale n. C1869 del 02/08/2010, rilasciata per l'impianto in argomento;

- il TAR Lazio con Sentenza n. 367 del 08/01/2025 (notificata in data 09/01/2025 e trasmessa dall'Avvocatura Regionale con nota prot. n. 38948 del 14/01/2025), ritenendo che *"Gli effetti della sentenza del Consiglio di Stato non possono non riverberarsi, quindi, nel presente giudizio, qualunque sia la soluzione giuridica che si intende seguire"* ha, fra l'altro, *"in accoglimento, per le ragioni e nei limiti esposti in parte motiva, del ricorso Rg. n. 8106 del 2020 e relativi motivi aggiunti"*, annullato i provvedimenti con essi impugnati, ovvero le Determinazioni Dirigenziali della Regione Lazio n. G07907 del 06/07/2020, n. G02450 dell'08/03/2021 e n. G01600 del 19/02/2024. In particolare, il TAR …*ribadisce che il vizio che invalida l'intera procedura e, quindi, anche la determina del 2020 e le successive impugnate con i motivi aggiunti, inerisce l'intero procedimento amministrativo "azionato" e*

concluso dalla Regione con le delibere in questione, sì che non vengono in rilievo singoli "capi" della determina del 2020, quest'ultima essendo comunque integralmente invalida in via derivata per un vizio che contempla l'insieme degli atti presupposti nel loro complesso…;

- la società Ambiente Guidonia s.r.l. con nota acquisita al prot. reg. n. 17529 del 09/01/2025 ha trasmesso la suddetta sentenza e indicato che *…Fermi restando i diritti di impugnazione della citata sentenza, gli esiti degli altri giudizi amministrativi ancora in corso sulla medesima vicenda e le procedure amministrative instaurate ed instaurande al fine di garantire la prosecuzione delle attività di interesse pubblico finora svolte, si comunica che, a partire dalla data di domani 9.1.2025 e sino a diversa determinazione da parte degli enti pubblici coinvolti, l'impianto TMB di Guidonia Montecelio (RM) non potrà continuare a ricevere i conferimenti dei rifiuti indifferenziati provenienti dalla raccolta della Città di Roma…*;

- la società Ambiente Guidonia s.r.l. con successiva nota acquisita al prot. reg. n. 29763 del 13/01/2025, alla luce di quanto su riportato, ha invitato l'Autorità Competente Regionale *…a concludere con sollecitudine il procedimento di riesame in oggetto mediante rilascio di un nuovo provvedimento autorizzatorio sull'istallazione nel suo complesso nei termini sopra indicati e, contestualmente,…* richiesto *…altresì, l'adozione - nell'ambito del procedimento di riesame in corso, laddove si ritenga occorrente ripristinare il tratto di azione amministrativa viziato - di un provvedimento di convalida e/o di riemissione, anche nelle forme semplificate previste dall'art. 21 decies della Legge 241/1990, degli atti viziati e dei provvedimenti annullati dalle sentenze TAR del Lazio n. 367 del 8.1.2025 e Consiglio di Stato n. 8208 del 14.10.2024…*;

- con nota prot. reg. n. 48938 del 16/01/2025 l'Autorità Competente preso atto di quanto indicato nelle sentenze del Consiglio di Stato n. 08208 del 14/10/2024 e del TAR del Lazio n. 367 del 08/01/2025 ha comunicato *…la conclusione e contestuale archiviazione del procedimento amministrativo …per sopravvenuta caducazione del titolo da rinnovare/riesaminare (AIA n. G07907 del 06/07/2020 e s.m.i.)*, invitando la società Ambiente Guidonia s.r.l., *qualora intenda ottenere una nuova autorizzazione a esercire l'impianto in argomento, a presentare istanza di PAUR (VIA+AIA) ai sensi dell'art. 27bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. che vada a sostituire completamente, come indicato dalla giustizia amministrativa, l'AIA originaria in particolare ai fini dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto realizzato…*;

- la società Ambiente Guidonia s.r.l. ha proposto ricorso per revocazione della sentenza del Consiglio di Stato n. 08208 del 14/10/2024, ricorso in appello alla sentenza del TAR Lazio n. 367/2025 e ricorso al TAR Lazio avverso alla suddetta nota di archiviazione prot. reg. n. 48938 del 16/01/2025;

- con sentenza del Consiglio di Stato n. 2758/2025 del 01/04/2025, trasmessa con nota dell'Avvocatura Regionale prot. n. 405070 del 04/04/2025, il Consiglio di Stato ha accolto il ricorso per revocazione annullando la precedente sentenza dello stesso Consiglio di Stato n. 08208 del 14/10/2024 e respingendo l'appello proposto avverso la sentenza n. 8818 del 2020 del T.a.r. per il Lazio. Nella sentenza è indicato che *…Il Consiglio di Stato è, quindi, incorso in un chiaro errore di percezione sulla natura di sanatoria dell'atto che, invece, ne è evidentemente privo, come emerge da una piana lettura degli atti di causa.*
  Né può opporsi che il Consiglio di Stato abbia inteso "qualificare" dal punto di vista giuridico l'atto come una sanatoria, esprimendo quindi un giudizio estraneo al perimetro dell'errore revocatorio, poiché nel caso di specie la motivazione della sentenza revocanda, sul punto, non articola argomenti a sostegno di una operazione di qualificazione giuridica dell'atto ma

dà per presupposta una circostanza di fatto – e cioè che il procedimento regionale fosse finalizzato a sanare un vizio piuttosto che ad autorizzare una variante non sostanziale – non esistente negli atti di causa, palesando un vero e proprio abbaglio dei sensi. In altri termini il Consiglio di Stato per sindacare la legittimità della sanatoria e per escluderne la stessa ammissibilità nella materia ambientale, assume come presupposto di fatto l'esistenza di un procedimento di sanatoria che in realtà non esiste, venendo in rilievo un distinto procedimento di autorizzazione in variante che in nulla lascia trasparire una finalità di sanatoria, dovendosi escludere pertanto che venisse in rilievo anche una presupposta problematica di qualificazione giuridica del procedimento tale da degradare la questione ad errore di diritto, in luogo di errore percettivo sulla tipologia del procedimento regionale…In altri termini si è trattato non di una sanatoria ma di autorizzare una variante in riduzione finalizzata ad elidere in radice la problematica della necessità della autorizzazione paesaggistica, in presenza di una autorizzazione integrata ambientale originaria rilasciata nel 2010, pacificamente inoppugnabile in quanto mai contestata nei termini e come tale non necessitante, neppure in via astratta, di alcuna sanatoria.
In accoglimento del ricorso per revocazione, la sentenza del Consiglio di Stato impugnata va, quindi, annullata, con assorbimento dei restanti motivi di revocazione proposti, dalla cui disamina la società ricorrente non potrebbe trarre alcuna ulteriore utilità giuridica….Come visto, le argomentazioni già spese in relazione al giudizio rescindente conducono alla reiezione di tutti i motivi di appello strettamente connessi alla presunta sanatoria dell'A.i.a. del 2010 che non solo non emerge dalle risultanze procedimentali ma che risulta anche priva di una propria ragione d'essere, a fronte di una autorizzazione rilasciata nel 2010, pacificamente inoppugnabile e come tale esecutiva e quindi legittimamente produttiva degli effetti che sorreggono i successivi atti della vicenda procedimentale …;

- il Consiglio di Stato nella sentenza n. 2758/2025 ha dunque statuito che *… in attuazione della presente sentenza la Regione Lazio provvederà altresì ad individuare i provvedimenti, adottati sul presupposto della sentenza revocata, i cui effetti devono ritenersi parimenti venuti meno, ai sensi dell'art. 336 comma 2 c.p.c., in conseguenza della statuizione di annullamento…*;

- con nota acquisita al prot. reg. n. 394100 del 02/04/2025, la società Ambiente Guidonia s.r.l. alla luce della suddetta sentenza n. 2758/2025 del 01/04/2025 ha invitato l'Autorità Competente ad adottare gli atti consequenziali alla sentenza e in particolare:
    - *dichiarare l'annullamento del provvedimento di archiviazione prot. n. 48398 del 16.01.2025, dovendosi ex lege ritenere ripristinata la validità della determina n. 368 del 15.01.2018 e della determina n. G07907 del 6 luglio 2020 di rinnovo dell'AIA;*
    - *per l'effetto, in considerazione della pendenza del procedimento di riesame con valenza di rinnovo della propria autorizzazione, autorizzare ad horas Ambiente Guidonia alla prosecuzione delle attività autorizzate con determina n. G07907 del 6 luglio 2020 e successive modifiche ed integrazioni "fino alla pronuncia dell'autorità competente in merito al riesame" ai sensi dell'articolo 29 octies comma 11 del D. Lgs 152/2006 e s.m.i.;*

- L'Autorità competente dunque con nota prot. reg. n. 407671 del 04/04/2025, preso atto che:

    - il TAR Lazio nella sentenza n. 367/2025 successiva alla sentenza del Consiglio di Stato n. 08208 del 14/10/2024 ha deciso sul ricorso avverso alla Determinazione di rinnovo *n. G07907* del 6 luglio 2020 s.m.i., determinazione emessa come diretta conseguenza della precedente Determinazione di conclusione favorevole di conferenza di servizi n. G00368 del 15/01/2018 (oggetto del ricorso che aveva portato al suo annullamento con la sentenza

del Consiglio di Stato n. 08208 del 14/10/2024, sentenza a sua volta annullata per revocazione dalla sentenza del Consiglio di Stato n. 2758/2025 del 01/04/2025);

- la sentenza del TAR Lazio n. 367/2025 richiama totalmente quanto indicato nella sentenza del Consiglio di Stato n. 08208 del 14/10/2024, riportando in più punti in corsivo le medesime indicazioni della stessa sentenza n. 08208/2024, indicando che *…Si tratta, sostanzialmente, del provvedimento immediatamente antecedente e presupposto a quello oggetto di tutti i ricorsi introduttivi dei giudizi in questa sede riuniti… Si tratta, evidentemente, dell'intero procedimento che ha condotto all'adozione della delibera G07907 del 6 luglio 2020 impugnata con i ricorsi principali introduttivi dei tre giudizi qui riuniti e rispetto alla quale gli ulteriori provvedimenti della Regione Lazio impugnati dal Comune di Guidonia Montecelio e dalle Associazioni ricorrenti nel giudizio Rg. n. 8382 del 2020 risultano sul piano della sequenza provvedimentale e funzionalmente conseguenziali… Parte ricorrente, in tal senso, ha censurato l'intera serie di atti e provvedimenti che ha portato all'adozione della determina del 2020, deducendo, correlativamente, motivi che ineriscono all'illegittimità nel suo complesso della procedura posta in essere dalla Regione, sviluppata, come sopra detto, attraverso lo svolgimento della conferenza di servizi e che ha visto il coinvolgimento della Presidenza del Consiglio dei Ministri per dirimere il contrasto intercorso con il Mibact e la Soprintendenza… La censura in questione, che, come detto, involge l'intera procedura nel suo complesso, è sostanzialmente sovrapponibile al motivo di appello accolto dal Consiglio di Stato, nella sentenza n. 8208 del 2024 di cui sopra, che ha annullato, sostanzialmente, tutti i provvedimenti e gli atti della procedura anteriori e presupposti alla determinazione G07907 del 6 luglio 2020…*,

- in particolare, la sentenza del TAR Lazio n. 367/2025 conclude che *… Gli effetti della sentenza del Consiglio di Stato non possono non riverberarsi, quindi, nel presente giudizio, qualunque sia la soluzione giuridica che si intende seguire, venendo in rilievo le seguenti due soluzioni alternative in diritto.*
  - *a) Effetto caducante della sentenza sulle determinazioni impugnate con il ricorso Rg. n. 8382 del 2020 e relativi motivi aggiunti.*
  - *…*
  - *b) Annullamento determinazioni impugnate con il ricorso e con i motivi aggiunti per invalidità derivata "viziante". Quand'anche non si ritenesse configurabile un'invalidità caducante nel caso di specie, ovvero vi fossero dubbi in ordine alla necessità di sospendere ex art. 337, comma 2, c.p.c. (in ragione del sopra ricordato ricorso per revocazione, poiché in conseguenza della proposizione di questo non sarebbe possibile invocare l'"autorità" della sentenza n. 8204 del 2024 con riguardo agli effetti che la stessa determina), l'annullamento della determinazione regionale del 2020 e, a cascata, quello delle determinazioni impugnate con i motivi aggiunti conseguirebbe comunque al fatto che, in ogni caso, invocando anche solo l'autorità di mero fatto della predetta decisione del Consiglio di Stato, ai fini dell'autonoma valutazione degli accertamenti in essa contenuti, viene a configurarsi un'invalidità derivata idonea a giustificare comunque l'annullamento dei provvedimenti per i quali è causa. Il Collegio, infatti, ritiene di aderire alla ricostruzione giuridica offerta dal Consiglio di Stato…*

ha disposto *…l'annullamento della conclusione e della contestuale archiviazione del procedimento amministrativo "Ambiente Guidonia S.r.l. – Impianto di Trattamento Meccanico Biologico (TMB) ubicato in Guidonia Montecelio (RM), Via dell'Inviolata km 1,500, Procedimento di riesame con valenza di rinnovo con modifiche dell'AIA n. G07907 del*

06/07/2020 ai sensi dell'art. 29-octies, comma 3, lettera a), del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. a seguito della pubblicazione sulla G.U.U.E. del 3/12/2019 della Decisione UE n. 2010 del 12/11/2019 - n° pratica: 27-2024" effettuato con la nota prot. reg. n. 48938 del 16/01/2025.

- la medesima Sentenza di revocazione del Consiglio di Stato n. 2758/2025 del 01/04/2025 relativamente ai ricorsi in appello dei Comitati di Cittadini alla sentenza T.a.r. per il Lazio n. 8818 del 2020 rileva inoltre che *... Né sussiste alcuna violazione del principio di precauzione, in quanto parte appellante non ha dimostrato che l'impianto TMB possa rappresentare una fonte di compromissione delle acque, neppure rispetto allo standard di cautela richiesto dal principio di precauzione, tenuto conto in particolare delle specifiche caratteristiche tecniche di tale tipologia di impianti la cui finalità precipua è la separazione meccanica dei rifiuti, non il loro trattamento mediante procedimenti impattanti sulle matrici ambientali. Peraltro, l'impianto è stato ritenuto comunque compatibile con l'ambiente dall'ARPA, come dedotto anche dall'Avvocatura dello Stato…*

- relativamente alla prosecuzione dell'attività nelle more dell'esito del procedimento, nella medesima nota prot. reg. n. 407671 del 04/04/2025, viene indicato che *…stante quanto su indicato e in particolare l'annullamento della conclusione e della contestuale archiviazione del procedimento amministrativo, si ribadisce quanto già indicato dalla scrivente nella nota prot. reg. n. 1587386 del 31/12/2024, tenuto conto anche della garanzia finanziaria relativa all'esercizio dell'impianto per l'attività in argomento presentata dalla società con polizza fidejussoria n° 408431463 del 01/06/2022 emessa dalla AXA Assicurazioni s.p.a. avente durata fino al 31/12/2026, sulla conferma che ai sensi dell'art. 29-octies comma 11 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. …Fino alla pronuncia dell'autorità competente in merito al riesame, il gestore continua l'attività sulla base dell'autorizzazione in suo possesso.*

- contestualmente alla suddetta disposizione di annullamento prot. reg. n. 407671 del 04/04/2025, a conferma di quanto indicato nella stessa, sono pervenute le Ordinanze cautelari del TAR Lazio n. 1297 e 1299 del 04/04/2025 sui ricorsi presentati dalla società Ambiente Guidonia s.r.l., che relativamente alla Sentenza TAR Lazio n. 367/2025, indicano che *... risulta a questo punto con evidenza che il presupposto fondamentale dell'annullamento disposto con la sentenza qui impugnata è venuto meno e che di ciò l'amministrazione dovrà tener conto, compiendo tutti i passi necessari per restituire, salve sopravvenienze o ulteriori elementi estranei a questo giudizio, alla Ambiente Guidonia il titolo che consente al suo impianto di operare…*;

CONSIDERATO che:

- con la nota prot. reg. n. 407671 del 04/04/2025 è stato dunque riattivato il procedimento e convocata la 2° seduta di conferenza di servizi per giorno 13/05/2025, il cui verbale è stato trasmesso con nota prot. reg. n. 0521850 del 14/05/2025;

- con nota acquisita al prot. reg. n. 0544601 del 20/05/2025 sono state trasmesse le osservazioni formulate dalle Associazioni e dai Comitati a seguito della seconda seduta della Conferenza di servizi;

- con nota prot. n. 35098 del 20/05/2025, acquisita al prot. reg. n. 0542657 del 20/05/2025, ARPA Lazio ha trasmesso la relazione tecnica sulle modalità di monitoraggio e controllo previste per l'impianto in esame e per il supporto istruttorio previsto dalla L.R. n. 6 del 26/05/2021;

Copia

- con nota acquisita al prot. reg. n. 0577963 del 29/05/2025 il Comune di Guidonia Montecelio ha espresso parere negativo di destinazione urbanistica e conformità edilizia sull'impianto in oggetto;

- con nota acquisita al prot. reg. n. 0642221 del 18/06/2025 Ambiente Guidonia s.r.l. ha trasmesso le integrazioni ed i chiarimenti richiesti dai vari Enti, a seguito della conferenza di servizi del 13/05/2025, inoltrando quanto di seguito riportato:
    - Documentazione integrativa richiesta dalla Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Roma e per la Provincia di Rieti – verbale Cds del 13/05/2025 costituita dalla Valutazione Preventiva di Interesse Archeologico e allegati:
        - Relazione VPIA
        - Allegato A_doc indagini sito 32;
        - Allegato B_sezioni riserva idrica;
        - Allegato C_serbatoi accumulo;
        - Allegato D_dotazioni DM 1444-68;
        - Allegato E_planimetria riserva idrica;
        - Allegato F_pista ciclabile.
    - Riscontro Nota ARPA prot. 35098.U del 20/05/2025 con allegati lo studio di dispersione degli inquinanti in atmosfera, la planimetria C10 aggiornata e le note e allegati relative all'adempimento delle prescrizioni di cui alla Determinazione n. G01600 del 19/02/2024;
    - Riscontro Conferma parere urbanistico Comune di Guidonia Montecelio n.0577963 del 29-05-2025- parere già espresso con nota prot. 1270 del 07/01/2025 con allegata la seguente documentazione:
        - Relazione Tecnica Asseverata;
        - ALLEGATO A_Tav.01 elaborato di rilievo;
        - ALLEGATO B_Estratto di mappa catastale;
        - ALLEGATO C_Visura catastale.

- con nota prot. n. 0019285-P del 22/09/2025, acquisita al prot. reg. n. 929618 del 22/09/2025, il MIC Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'area Metropolitana di Roma e per la Provincia di Rieti, ha trasmesso alla società Ambiente Guidonia s.r.l. e al Comune di Guidonia (nonché per conoscenza all'Autorità Competente A.I.A.) il Decreto n. 206 del 18/09/2025 recante la dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'ambito territoriale denominato *"Area delle tenute storiche di Tor Mastorta, di Pilo Rotto, dell'Inviolata, di Tor dei Sordi, di Castell'Arcione e di alcune località limitrofe"*, ai sensi e per gli effetti dell'art. 136 comma 1, lettere c) e d), art. 138 comma 3 e art. 141 del D. Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.;

- con nota prot. reg. n. 1000815 del 10/10/2025 è stata convocata la 3° seduta di conferenza di servizi per il giorno 27/10/2025, il cui verbale è stato trasmesso con nota prot. reg. n. 1065957 del 29/10/2025;

- con nota acquisita al prot. reg. n. 1055667 del 27/10/2025 la CMRC Hub II "Sostenibilità Territoriale" del Dipartimento III "Ambiente e Tutela del Territorio: Acqua – Rifiuti – Energia" di Città Metropolitana di Roma Capitale ha trasmesso il proprio parere di

competenza in materia di scarichi, ai sensi della parte III del D.Lgs. 152/2006, ed emissioni in atmosfera, ai sensi della parte V del D.Lgs. 152/2006;

- nel verbale di conferenza del 27/10/2025, in attesa di ricevere il parere di ARPA Lazio come anticipato nella nota dell'Agenzia stessa prot. n. 0075298 del 24/10/2025 recepita al prot. reg. al n. 1051534 del 24/10/2025, sono stati discussi in apposito quadro sinottico quanto rilevato dalle valutazioni ARPA Lazio di cui alla suddetta nota prot. n. 0035098 del 20/05/2025 acquisita al prot. reg. n. 0542657 in pari data, nonché dal riscontro della società del 18/06/2025;

- nel verbale della 3° seduta di conferenza di servizi è ulteriormente riportato quanto segue: "*...In relazione allo scarico dei reflui di seconda pioggia e dei pluviali a servizio delle coperture che recapitano nel corso d'acqua Fosso Cupo indicati nel parere della CMRC, l'A.C. come già indicato precedentemente segnala che l'A.I.A. non sostituisce l'autorizzazione allo scarico ai fini idraulici da acquisire ai sensi del R.D. n. 523/1904 presso il competente ufficio della CMRC come indicato nel parere. Si indica alla società di verificare tale aspetto come richiesto dalla CMRC.*
Intervengono i rappresentanti della Soprintendenza che per quanto riguarda gli aspetti archeologici ritengono che la società abbia riscontrato quanto richiesto. Si richiede un chiarimento alla società relativamente ai serbatoi per lo stoccaggio dell'acqua di prima pioggia prima del conferimento come rifiuti presso impianti terzi, per i quali si prevede un incremento con due nuovi serbatoi. In particolare, si chiede di avere informazioni in merito all'ampliamente di sedime e alla quota degli stessi. Si chiede se gli standard indicati derivano dall'impianto approvato dalla VIA del 2010 prima della variante in riduzione. Si chiede inoltre di distinguere la parte di standard di verde e parcheggio ex DM 1444/68 da quella ad uso dell'impianto. Nell'ultima versione del progetto sia il verde che i parcheggi sembra che occupino più spazio che nell'elaborato del 2010 e sono fuori dalla destinazione D4.
La società prende atto di quanto richiesto dalla Soprintendenza e si riserva di dare puntuale riscontro in apposito documento.
Interviene il Comune di Guidonia settore Urbanistica e relativamente agli standard urbanistici rimane in attesa delle specificazioni della società al fine di potersi esprimere.
L'Autorità Competente richiede alla Soprintendenza oltre a quanto indicato di esprimere la propria posizione rispetto alle modifiche proposte dalla società nell'ambito del presente procedimento come indicate in premessa (riserva idrica e officina attrezzata in particolare in quanto non è più prevista un area giochi ma esclusivamente lungo il percorso pedonale alcuni attrezzi per il fitness).
La Soprintendenza valuterà la richiesta della società in merito agli aspetti paesaggistici di competenza e per quanto attiene la riserva idrica, da collocare nell'area esterna, il progetto presentato potrà essere accolto qualora venga progettato in modo da essere compatibile con l'area tutelata, curando l'inserimento paesaggistico sia quando la riserva è piena d'acqua che quando è meno piena.
La società rappresenta di aver già presentato il progetto curando l'inserimento paesaggistico e ritiene che la Soprintendenza ha gli elementi per valutarlo.
La Soprintendenza si riserva di inviare prescrizioni alla società in merito a migliorie del progetto al fine di minimizzare l'impatto paesaggistico anche in periodi di secca.
La Soprintendenza per gli aspetti archeologici, fermi restando gli aspetti paesaggistici, anticipa che vista la particolare attenzione del territorio verrà prescritta l'indagine preventiva di interesse archeologico nell'area.
Interviene il Sindaco di Guidonia Montecelio e per gli aspetti sanitari di competenza rileva la necessità ai fini di esprimere il proprio parere, di acquisire il parere definitivo di ARPA Lazio e della ASL RM5 che aveva indicato che si sarebbe espressa a valle del parere di ARPA

Copia

Lazio. Il settore ambiente del Comune di Guidonia si rimette per gli aspetti acustici al parere di ARPA Lazio.
L'A.C. richiede al Comune di avere un aggiornamento sul parallelo procedimento di bonifica relativo alla vicina discarica.
Il Comune di Guidonia Montecelio rappresenta che c'è stato un tavolo tecnico in data 17/10/2025. Si rimane in attesa delle valutazioni conclusive di ARPA Lazio con il supporto di ISPRA, ai fini di esprimere il parere di competenza. Sulla base di tale parere il Comune potrà definire e concludere il procedimento di analisi di rischio sito specifica.
La Soprintendenza richiede se lo scavo previsto per la riserva idrica viene valutato all'interno del procedimento di bonifica.
Il Comune evidenzia che lo scavo esula dalle valutazioni che si stanno effettuando nel parallelo procedimento che deve definire se ad esito è necessario procedere con una bonifica del sito o meno.
La società chiarisce che nel progetto sono indicate sezioni e modalità di realizzazione della riserva idrica e che non è prevista asportazione di terreno, bensì rimodellamento dello stesso al fine della creazione dell'invaso.
L'A.C. relativamente allo scavo previsto per la realizzazione della riserva idrica ritiene necessario coinvolgere ARPA Lazio settore bonifiche ai fini di una valutazione rispetto all'attività prevista, nonché sulla necessità di preliminare caratterizzazione delle terre oggetto della rimodellazione per la realizzazione dell'invaso.
In conclusione, la Regione Lazio indica che la Conferenza di Servizi si aggiornerà in funzione della ricezione del parere ARPA Lazio, nonché delle integrazioni/chiarimenti che la società dovrà produrre a seguito di quanto richiesto nel presente verbale e eventualmente nelle note che perverranno, assicurandosi che la Società possa avere il tempo di visionare adeguatamente gli ulteriori pareri di cui sopra che verranno prontamente pubblicati sul box dedicato al procedimento…";

- successivamente alla conclusione della terza seduta di Conferenza di Servizi e pubblicazione del verbale risultano pervenute le seguenti note pubblicate nel suddetto box regionale dedicato all'istanza e di seguito richiamate:
  - Nota acquisita al prot. reg. n. 1083709 del 03/11/2025 con cui Comitati ed Associazioni locali hanno inoltrato proprie osservazioni relativamente alla III seduta di conferenza di servizi;
  - Nota acquisita al prot. reg. n. 1083812 del 03/11/2025 con cui Comitati ed Associazioni locali hanno trasmesso ulteriori osservazioni concernenti il procedimento in oggetto;
  - Nota acquisita al prot. reg. n. 1097513 del 06/11/2025 con cui il Rappresentante Unico Regionale per il procedimento di bonifica relativo alla discarica dell'Inviolata ha riscontrato la nota prot. reg. n. 1065957 del 29/10/2025 di avvenuta pubblicazione del verbale della terza seduta di conferenza di servizi, fornendo aggiornamenti in merito;
  - Nota prot. n. 0080114 del 12/11/2025, acquisita al prot. reg. n. 1118126 in pari data, con cui ARPA Lazio, Dipartimento Pressioni sull'Ambiente, Servizio Supporto Tecnico ai Processi Autorizzatori, Unità Valutazioni Ambientali, ha trasmesso il proprio parere di competenza circa le modalità di monitoraggio e controllo previste per l'impianto di cui all'oggetto, ai sensi dell'art. 29-quater c.6 del D.Lgs. 152/2006;
  - Nota acquisita al prot. reg. n. 1220616 del 11/12/2025 con cui la società ha trasmesso il certificato di registrazione EMAS IT-02415 e la contestuale nota di trasmissione ricevuta in data 10/12/2025 da parte del Presidente del Comitato Ecolabel Ecoaudit;
  - Nota acquisita al prot. reg. n. 1273392 del 31/12/2025 con cui il Prefetto di Roma ha trasmesso il provvedimento prot. n. 536923 del 31/12/2025, con il quale è stata prorogata fino al 31/12/2026 la misura di sostegno e monitoraggio, ai sensi dell'art. 32, comma 8 del

Copia

D.L. n. 90/2014 e s.m.i., con contestuale proroga dell'incarico agli esperti nei confronti della società Ambiente Guidonia S.r.l.;

- Nota acquisita al prot. reg. n. 0008160 del 07/01/2026 con cui la società ha riscontrato le richieste pervenute in sede di conferenza di servizi, nonché, le note ed i pareri espressi dai vari Enti, trasmettendo la seguente documentazione tecnica e descrittiva:
  - 10988 rev.5 - GUID 106-UT ESECUTIVO ARIA IMPIANTO TMB;
  - 10241 Rev9 Schema Aria Stralcio TMB;
  - SCHEDA E Aggiornamento PMeC Gennaio 2026;
  - 25704_11105_AMBIENTE-GUIDONIA_riesame-AIA_nuovi-VLE.

- con nota prot. reg. n. 0098604 del 30/01/2026, è stata convocata la 4° e conclusiva seduta di conferenza di servizi per il giorno 26/02/2026 e, successivamente alla convocazione sono pervenute le seguenti note e pareri:

  - con nota acquisita al prot. reg. n. 0167735 del 17/02/2026 la Città di Guidonia Montecelio ha espresso parere urbanistico negativo sul procedimento in oggetto indicando in particolare quanto segue: "…*Per quanto sopra il progetto proposto, risultando difforme dal progetto autorizzato con provvedimento di VIA, e rappresentando una variante sostanziale al progetto a suo tempo approvato, si ritiene lo stesso necessiti, considerando anche le criticità del sito di destinazione, ai sensi di quanto disposto dal Dlgs 152/06, di essere sottoposto ad una nuova procedura di compatibilità Ambientale". Per quanto riguarda la tematica degli standard urbanistici, ed in particolare le criticità sollevate dalla Soprintendenza, durante la terza seduta del Cds, in merito alla dimensione generale delle dotazioni di standard, ed in particolare la difficile compatibiltà paesaggistica di un grande parcheggio di 3800mq, come previsto dall'AIA del 2010 (area di intervento 58.500 mq – dotazione standard 3.800 mq parcheggi - 4.000 mq verde pubbl.), si condivide quanto avanzato dalla Soprintendenza e in considerazione anche del tempo ormai trascorso, senza che sia avvenuta nessuna cessione delle aree a standard pubblico, si ritiene che gli stessi possano essere monetizzati, per un importo pari a € 310.752,00 (€ 39,84 x 7800 = € 310.752,00), ai sensi dell'allegato A della Delibera di C.C. N. 98/2021, e utili a realizzare spazi pubblici attrezzati in ambiti effettivamente utilizzati dalla collettività. Per tutto quanto sopra esposto, si esprime PARERE NEGATIVO sul procedimento di cui trattasi."*;

  - con nota acquisita al prot. reg. n. 0194612 del 23/02/2026 Ambiente Guidonia Srl ha riscontrato le richieste riportate nel quadro sinottico contenuto nella nota di convocazione della quarta seduta conclusiva di Conferenza di Servizi, nota prot. reg. n. 0098604 del 30/01/2026, relativamente alla realizzazione della riserva idrica per le acque meteoriche e la sua non interferenza con la circolazione idrica sotterranea, trasmettendo la seguente documentazione tecnica:
    - Tav. 02 - Planimetria di progetto con riposizionamento della riserva idrica (Rev. 3 del 18/02/2026);
    - Tav. 05 – Dettaglio riserva idrica (Rev.3 del 18/02/2026);
    - R.INT – Relazione di interferenza con la falda sotterranea (Rev.0 del 20/02/2026);

  - con nota acquisita al prot. reg. n. 0198837 del 24/02/2026 ARPA Lazio, Dipartimento Pressioni sull'Ambiente, Servizio Supporto Tecnico ai Processi Autorizzatori, Unità Valutazioni Ambientali ha trasmesso la relazione tecnica di propria competenza, ai sensi dell'art. 29-quater c.6 del D.Lgs. 152/2006, contenente le modalità di monitoraggio e controllo da prevedere per l'impianto di cui all'oggetto, nonché riportato le osservazioni conclusive in risposta alle specifiche richieste formulate dall'Autorità Competente nel

quadro sinottico allegato alla nota prot. reg. n. 0098604 del 30/01/2026 di convocazione della quarta seduta di Conferenza di Servizi;

- con nota acquisita al prot. reg. n. 202469 del 24/02/2026 sono state presentate osservazioni da parte delle Associazioni locali.

RILEVATO che relativamente alla copertura dei biofiltri (di cui alla prescrizione n. 81 dell'A.I.A. e alla tavola C.20 inizialmente consegnata) il gestore nell'ambito del procedimento ha proposto di eliminare la suddetta prescrizione vigente, sulla base dei risultati ottenuti da un nuovo studio di impatto olfattivo in cui sono state valutate le ricadute al suolo delle emissioni odorigene provenienti dal biofiltro E1/E2 già realizzato e dal nuovo biofiltro E3 da realizzare, assumendo che entrambi siano scoperti e che per entrambi si abbia una concentrazione di odore in uscita pari a 250 OU/m^3. ARPA Lazio ha valutato la suddetta richiesta e lo studio rispetto agli indirizzi previsti dal Decreto MASE n. 309 del 23/06/2023. Dallo studio emerge che l'indice di impatto olfattivo simulato assumendo entrambi i biofiltri scoperti e con concentrazione di odore in uscita pari a 250 OU/m^3, risulta conforme ai criteri di valutazione del DD MASE n. 309/2023 presso tutti i ricettori sensibili e le località censite. ARPA Lazio ferma restando la necessità di indicare in autorizzazione i valori limite da rispettare, in conformità alla BAT34 e con riferimento all'art. 29-sexies xomma 4-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., indica che almeno per il primo anno di funzionamento successivo alla realizzazione del nuovo biofiltro E3, anche al fine di confermare i risultati ottenuti dallo studio previsionale, venga effettuato dal Gestore il protocollo di monitoraggio previsto;

ATTESO che:

- nella seduta conclusiva della conferenza di servizi del 26/02/2026 è stato discusso il quadro sinottico sulla base del parere conclusivo di ARPA Lazio nota prot. n. 0012132 del 24/02/2026 acquisita al prot. reg. n. 0198837 in pari data, indicando le valutazioni conclusive dell'Area A.I.A.;

- nel verbale della seduta conclusiva della conferenza di servizi del 26/02/2026, il RUR del parallelo procedimento di bonifica gestito dal Comune di Guidonia Montecelio e lo stesso Comune di Guidonia hanno aggiornano la conferenza di servizi del procedimento in oggetto sullo stato del parallelo procedimento che rimane *… in attesa di queste ulteriori valutazioni da parte dei competenti uffici di A.R.P.A Lazio;*

- il verbale della seduta conclusiva di conferenza di servizi del 26/02/2026 si conclude indicando quanto segue: *"…Il Comune di Guidonia, settore Ambiente, con riferimento a quanto indicato dal RUR rappresenta che ARPA Lazio con nota del 17/02/2026 ha comunicato di non aver ancora ricevuto riscontro da ISPRA nonostante abbia trasmesso formale sollecito alla stessa. Per quanto riguarda il parere unico comunale lo stesso dovrà essere espresso dal RUC comunale nella persona dell'Ing. Bernardina Colasanti e potrà essere rilasciato esclusivamente una volta ricevuto il parere di ARPA Lazio concernente la procedura di bonifica e caratterizzazione del sito relativo alla limitrofa discarica dell'Inviolata.*
  Il settore urbanistica del Comune di Guidonia ribadisce quanto indicato nel parere indicato in premessa e sottolinea l'aspetto relativo alla monetizzazione degli standard urbanistici secondo il regolamento comunale.
  In riscontro al parere urbanistico del Comune si conferma la volontà, come da incontri avvenuti tra le parti, di riconoscere l'importo indicato dal Comune stesso pari a 39,84 €/mq

Copia

ovvero un importo di € 310.752,00 andando di fatto a stralciare la necessità della realizzazione del verde pubblico e dei parcheggi.
In questo modo si potrà, eventualmente, procedere anche alla ricollocazione della riserva idrica ad una distanza ancora maggiore dai vincoli archeologici esistenti (Sito N.32). A tale proposito si ribadisce che la richiesta della realizzazione della riserva idrica rientra nel quadro di miglioramento ambientale dell'impianto e in pieno accordo alle BAT di settore che, nello specifico, nel punto 19.b, indicano la necessità di riutilizzo delle acque piuttosto che il consumo della risorsa dal sottosuolo sia che essa sia prelevata in loco sia da pozzi lontani dall'impianto e trasportata su gomma con evidente aggravio dell'impatto ambientale.
Pertanto, appare immotivata la richiesta del Comune riguardo la necessità di una Valutazione di Impatto Ambientale per la realizzazione della riserva idrica, essendo questo intervento, per definizione, migliorativo delle performance ambientali generali dell'impianto e del relativo impatto ambientale.

Relativamente alla nota acquisita al prot. reg. n. 0167735 del 17/02/2026, con cui la Città di Guidonia Montecelio ha espresso parere urbanistico negativo come indicato in premessa relativamente al procedimento di cui trattasi, l'Autorità Competente AIA, premesso che la valutazione sulla necessità o meno di assoggettamento alle procedure di VIA o VVIA non è di competenza comunale, come già indicato rappresenta che le modifiche proposte nell'ambito del presente procedimento di riesame/rinnovo non risultano essere modifiche sostanziali secondo la definizione delle stesse previsto dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e non ricadono in nessuna delle fattispecie previste dall'allegato III e IV alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. riguardando alcune modifiche relative al sedime già autorizzato e valutato senza incremento dei quantitativi, oltre che la realizzazione di una riserva idrica tramite laghetto artificiale al fine di ottemperare alle prescrizioni/indicazioni relative alla eliminazione del prelievo idrico da pozzo, nonché in ottemperanza alle direttive sul riutilizzo delle acque e di un impianto fotovoltaico sul tetto dei fabbricati già realizzati al fine di limitare il consumo energetico. Si rileva inoltre che, con la monetizzazione degli standard dovuti per la variante urbanistica relativa al progetto già autorizzato e valutato disposta dallo stesso Comune e dunque con la mancata realizzazione di aree parcheggio e/o a servizi, il consumo di suolo e gli interventi di modifica dello stato dei luoghi risultano essere in riduzione rispetto a quanto già autorizzato e valutato.
L'Area Rifiuti interviene e indica che secondo le proprie competenze si esprime sulla conformità dell'impianto al Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti della regione Lazio (PRGR) – D.C.R. n. 4 del 05.08.2020…. In definitiva il parere dell'Area Rifiuti è un parere favorevole al rinnovo/riesame con modifiche dell'AIA rilasciata per l'impianto gestito dalla Ambiente Guidonia s.r.l.
In conclusione di Conferenza, l'Autorità Competente Regione Lazio per l'A.I.A., istruita ed esaminata la documentazione comprensiva delle integrazioni, preso atto dei pareri espressi dalle amministrazioni invitate, del parere di ARPA Lazio ex art. 29-quater c. 6 del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i. per quanto riguarda le modalità di monitoraggio e controllo degli impianti e delle emissioni nell'ambiente, nonché come supporto tecnico istruttorio regionale ai sensi del R.R. n. 21/2021, dei pareri espressi nel presente verbale (il parere negativo del Comune di Guidonia settore urbanistica si ritiene superato come su indicato), delle n.4 sedute di conferenza di servizi e del fatto che si considera acquisito l'assenso senza condizioni delle amministrazioni il cui rappresentante non abbia partecipato alle riunioni ovvero, pur partecipandovi, non abbia espresso ai sensi del comma 3 dell'art. 14 ter della L. 241/1990 e s.m.i. la propria posizione, ovvero abbia espresso un dissenso non motivato o riferito a questioni che non costituiscono oggetto della conferenza, ferma restando l'acquisizione del

parere del Comune di Guidonia subordinato all'espressione di ARPA Lazio sugli aspetti legati al procedimento di bonifica della limitrofa discarica dell'Inviolata, ritiene di poter concludere favorevolmente, con le prescrizioni e condizioni richiamate, la conferenza di servizi per il rilascio del rinnovo/riesame con modifiche dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'Impianto di Trattamento Meccanico Biologico (TMB) ubicato in Guidonia Montecelio (RM), Via dell'Inviolata km 1,500, gestito dalla società Ambiente Guidonia Srl…

CONSIDERATO che successivamente al verbale della seduta conclusiva di conferenza di servizi del 26/02/2026 trasmesso con nota prot. reg. n. 0215566 del 27/02/2026 sono pervenute le seguenti note/pareri:

- nota del Ministero della Cultura, Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'area Metropolitana di Roma e la Provincia di Rieti prot. n. 4453-P del 05/03/2026, acquisita al prot. reg. n. 0242361 del 05/03/2026, dove viene indicato che *…Si ritiene, pertanto, che la realizzazione delle strutture impiantistiche relative al 4° stralcio funzionale, come rappresentate nella Tav. "EGR.016 Planimetria completamento 4° stralcio" o nella Tav. "T.33.D Planimetria stoccaggi emissioni e scarichi", non costituisca oggetto della suddetta conferenza di servizi, considerata l'assenza, nella documentazione tecnico-progettuale acquisita nell'ambito del procedimento, dei necessari elaborati grafici di dettaglio (prospetti, sezioni, ampliamento della recinzione).*
  Alla luce di tale circostanza – tenuto conto che questa Soprintendenza non ha partecipato alla 4° seduta della conferenza di servizi in oggetto (determinandosi, così, la formazione per silentium del relativo assenso) – si ritiene doveroso precisare che l'adesione prestata in forma tacita dallo scrivente Ministero al rinnovo con modifiche dell'AIA in oggetto non comprende la realizzazione degli interventi previsti nel 4° stralcio funzionale dell'impianto.
  Nondimeno, laddove la procedura abilitativa in oggetto si ritenesse estesa anche alla realizzazione delle strutture di cui sopra (stante il sommario ed ondivago richiamo che di esse si fa nell'ambito della relativa documentazione istruttoria), si chiarisce, con la presente, che l'assenso acquisito tacitamente da quest'Ufficio non può ritenersi validamente formato in relazione alle stesse….Pertanto, ove si ritenesse che l'assenso acquisito in forma tacita da parte dello scrivente Ministero sia riferito anche alla realizzazione, nell'area classificata come Paesaggio agrario di rilevante valore, delle strutture impiantistiche del 4° stralcio funzionale dell'impianto, detto assenso è da ritenersi illegittimo e come tale se ne dispone l'annullamento, in via di autotutela, ai sensi e per gli effetti dell'art. 21 nonies della L. n. 241/1990…;

- nota della Regione Lazio – Direzione Urbanistica prot. n. 99798 del 30/01/2026 (inoltrata correttamente con nota prot. reg. n. 249817 del 06/03/2026) che … *esprime ai sensi e con gli effetti dell'art.14 co.2 della Legge 241/1990 parere favorevole ex art. 146 co.7 del DLgs 42/2004 e il proprio assenso alla realizzazione degli interventi previsti nell'ambito del procedimento di rinnovo con modifiche dell'A.I.A. n. G07907 del 06/07/2020 con approvazione del progetto in oggetto ai sensi dell'art. 208 del DLgs 152/2006 con classificazione omogenea dell'area di intervento con specifici destinazione, indici e parametri. L'autorizzazione paesaggistica si configura all'esito della conferenza di servizi con il contributo del MIC…*;

- osservazioni delle associazioni locali acquisite al prot. reg. n. 0250563 del 09/03/2026;

- nota acquisita al prot. reg. n. 0284745 del 16/03/2026 con cui la società a riscontro alla nota della Soprintendenza del 05/03/2026 evidenzia che *…ha regolarmente inserito gli interventi – già autorizzati - previsti nel 4°stralcio funzionale in seno alla istanza di riesame con valenza di rinnovo con modifiche dell'AIA G07907 del 06/07/2020 di cui alla conferenza dei servizi conclusasi il 26.02.2026. A tal fine si richiamano una serie di documenti presentati a corredo della domanda di riesame presentata in data 28 giugno 2024… Pertanto, diversamente da quanto affermato dalla Soprintendenza, l'istanza di riesame con valenza di rinnovo oggetto della conferenza dei servizi conclusasi il 26.02.2026 ha avuto ad oggetto anche il rinnovo dell'autorizzazione inerente il 4^ stralcio funzionale su cui è intervenuto quindi l'assenso tacito della Soprintendenza… L'infondatezza dell'incompatibilità eccepita risulta confermata anche dal parere della Regione Lazio – Direzione Urbanistica prot. n. 99798 del 30.01.2026 che ha espressamente ritenuto il 4^ stralcio già autorizzato, come tale non suscettibile di essere precluso dal vincolo sopravvenuto. In ragione di quanto precede, stante l'infondatezza delle motivazioni addotte dalla Soprintendenza, si invita Codesta Regione a procedere alla definizione del procedimento con il rilascio dell'AIA…;*

- parere Unico del Comune di Guidonia Montecelio acquisito al prot. reg. n. 0335317 del 27/03/2026 che indica quanto segue:

VISTO

Il parere favorevole dell'Area VIII ai fini dell'impatto acustico prot. 129153 del 2/12/2024
La nota prot. 30966 del 20/03/2026 con la quale il Dirigente Area IV Urbanistica ha preso atto di quanto verbalizzato nella seduta del 26/02/2026 e nello specifico del superamento del dissenso precedentemente espresso con parere prot. 29797 del 18/03/2026
Il parere sanitario di cui agli articoli 216 e 217 del Testo Unico Leggi Sanitarie - articolo 29-quater comma 6 D. Lgs. n.152/2006 negativo prot. 33548 del 26/03/2026 in quanto la mancata attivazione della procedura prescritta dall'art. 242 ter D. Lgs. 152/2006, determina un potenziale pericolo o danno per la salute pubblica.
…

VISTO

Il verbale conclusivo della conferenza di servizi del 26/02/2026 nel quale è dato atto che l'acquisizione del parere del Comune di Guidonia è subordinato all'espressione di ARPA Lazio sugli aspetti legati al procedimento di bonifica della limitrofa discarica dell'Inviolata

CONSIDERATO

Che ad oggi il parere di ARPA non è pervenuto e pertanto ricorrono i presupposti di cui all'articolo 242-ter comma 4 lettera a) del D.Lgs. 152/2006 in quanto non è stata realizzata la caratterizzazione dell'area oggetto dell'intervento ai sensi dell'art. 242
Che non è definitivamente accertato lo stato di potenziale contaminazione del sito e conseguentemente non è possibile valutare positivamente il rispetto dell'articolo 241-ter comma 1 e nello specifico accertare che gli interventi e le opere siano realizzati secondo modalità e tecniche che non pregiudichino né interferiscano con l'esecuzione della possibile bonifica ove necessaria
Che la mancata attivazione della procedura prescritta dall'art. 242 ter comma 4 lettera a) D. Lgs. 152/2006, determina un potenziale pericolo o danno per la salute pubblica.

ESPRIME

Parere unico negativo alla procedura di riesame AIA dell'Impianto di Trattamento Meccanico Biologico (TMB), ubicato in Guidonia Montecelio (RM), Via dell'Inviolata km 1,500, per le motivazioni sopra espresse. Il suddetto parere negativo potrà essere oggetto di riesame e conseguente valutazione positiva in caso di adozione, da parte dell'autorità competente, delle misure e azioni previste dall'art. 242-ter comma 4 del D. Lgs. 152/2006…

- nota acquisita al prot. reg. n. 0371044 del 08/04/2026 con cui la società ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta in sede della 4° seduta conclusiva di conferenza di servizi e in particolare:
  1. Cronoprogramma delle Attività di Sviluppo e Completamento dell'Impianto di Guidonia Montecelio (richiesto al punto 7 del quadro sinottico riassuntivo del verbale della Conferenza di Servizi).
  2. Ulteriore aggiornamento del Piano di Monitoraggio e Controllo per correzione di quanto richiesto da Arpa Lazio relativamente alla metodica per la misurazione dell'umidità nel flusso di aria in uscita dai punti di emissione E1/E2 ed E3 (richiesto al punto 12 del quadro sinottico riassuntivo del verbale della Conferenza di Servizi);
  3. Planimetrie aggiornate degli stoccaggi con indicazione delle superfici e dei quantitativi massimi di stoccaggio per ciascuna area autorizzata sia per la fase transitoria attuale (C11) sia a valle del completamento del quarto stralcio impiantistico (C26 - richieste al punto 17 del quadro sinottico riassuntivo del verbale della Conferenza di Servizi);

- nota del Ministero della Cultura, Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'area Metropolitana di Roma e la Provincia di Rieti prot. n. 7748-P del 16/04/2026, acquisita al prot. reg. n. 0405354 del 16/04/2026 di riscontro alla nota della società nella quale si ritiene *non condivisibile* che le strutture relative al 4° stralcio abbiano costituito oggetto di approvazione già nell'ambito delle precedenti determinazioni di rinnovo dell'AIA per le motivazioni indicate nella medesima nota;

- nota acquisita al prot. reg. n. 0436649 del 24/04/2026 della società di riscontro alla nota della Soprintendenza del 16/04/2026 con cui si contesta quanto indicato evidenziando che …*la documentazione oggetto della richiesta di variante non sostanziale approvata con la determinazione G 08880 del 17 luglio 2015 è stata trasmessa in due fasi successive: la prima nel febbraio 2015, la seconda, a seguito delle integrazioni richieste dalla Regione Lazio con nota GR 02/16/193525 del 9 aprile 2015, nell'aprile del 2015… In particolare, la relazione tecnica di febbraio 2015, così come integrata nel mese di aprile 2015, prevedeva che l'impianto "sarà realizzato per stralci funzionali"… In particolare, i volumi da realizzare nel 4° stralcio funzionale venivano quantificati in 50.780 mc (così suddivisi: 29.500 mc per ampliamento del fabbricato B e 21.280 mc per realizzazione del fabbricato stabilizzazione compost).*
  A seguito dell'invio delle planimetrie richieste e delle relazioni tecniche, ed interpellato il MIBACT (che con nota n. 8830 del 16 giugno 2015, pur continuando a contestare l'originaria legittimità dell'AIA del 2010, comunicava l'assenza di interferenza tra l'impianto e l'area vincolata), con Determinazione n. G08880 del 17.7.2015 la Regione Lazio approvava le richieste di modifica dell'AIA trasmesse nel febbraio 2015 ed aggiornate/integrate ad aprile 2015 e quindi anche la realizzazione del 4^ stralcio funzionale… Pertanto, diversamente da quanto affermato dalla Soprintendenza, le opere inerenti il 4° stralcio funzionale sono state regolarmente autorizzate giuste determine del 2010 e 2015, sono state successivamente oggetto di rinnovo ed, inoltre, come già dimostrato nella nota del 16.03.2026 (cui si rinvia), sono state indicate nell'istanza di riesame oggetto della conferenza dei servizi conclusasi il 26.02.2026 che ha avuto ad oggetto anche il rinnovo dell'autorizzazione inerente il 4^ stralcio funzionale su cui è intervenuto quindi l'assenso tacito soprintendizio…

- osservazioni e diffida da parte di associazioni e comitati locali acquisita al prot. reg. n. 0471590 del 06/05/2026 con cui vengono esposte osservazioni al parere dell'Area Regionale Urbanistica, sul parere della Soprintendenza e del Comune di Guidonia Montecelio;

PRESO ATTO che l'Avvocatura Regionale con nota prot. reg. n. 0486388 del 08/05/2026 ha trasmesso la Sentenza n. 3612 del 08/05/2026, con cui il Consiglio di Stato ha accolto l'appello della società Ambiente Guidonia s.r.l. avverso alla sentenza del TAR Lazio n. 367 del 08/01/2025 sui ricorsi promossi dal Comune di Guidonia s.r.l., dalle Associazioni e Comitati avverso alle Determinazioni regionali n. G07907 del 06/07/2020, n. G02450 del 08/03/2021 e n. G01600 del 19/02/2024, oltre che alla Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 22/12/2017, rilevando in particolare quanto segue:

- sulla durata dell'AIA *... alla luce della motivazione contenuta nella suddetta delibera in ordine alla limitazione della durata dell'AIA per un termine inferiore a quello previsto dalla legge, deve ritenersi che tale limitazione temporale sia stata determinata sulla base di un presupposto illegittimo (ossia la sussistenza di un vincolo poi annullato in sede giurisdizionale: Cons. Stato, 12 luglio 2024, n. 6267), che ha conseguentemente viziato anche la valutazione circa la necessità di bilanciare i contrapposti interessi tra Regione e Ministero dei beni culturali mediante, appunto, una limitazione temporale dell'AIA. Pertanto, una volta venuto meno tale presupposto, non residuava alcuna ragione per derogare al regime ordinario di validità dell'AIA, non potendo nemmeno valere il richiamo al fabbisogno regionale al 2024, trattandosi di un elemento considerato solo ai fini del quantum e non dell'an della limitazione temporale dell'AIA. Ne consegue, quindi, l'illegittimità della limitazione dell'AIA al 31 dicembre 2024, in quanto fondata sull'unico presupposto della sussistenza di un valido vincolo archeologico, sebbene formalmente non opponibile in quanto apposto successivamente alla realizzazione di una parte dell'impianto…*;
- sulla tariffa *...la tariffa proposta da Ambiente Guidonia nel 2015 e poi approvata dalla Regione con la determina impugnata nel 2020, nella parte in cui non tiene conto di tale pacifica circostanza sopravvenuta alla proposta (che incide sull'effettiva remunerativà della tariffa) deve ritenersi viziata da un difetto di istruttoria, proprio in considerazione della pacifica indisponibilità dell'impianto sottoposto a sequestro nel suddetto periodo…*;
- sul limite di conferimento di rifiuti speciali non pericolosi al 10% dei rifiuti totali (190.000 tonnellate annue), ossia a 19.000 tonnellate annue *... Il motivo, pertanto, deve essere accolto, dovendo farsi riferimento alla variante sostanziale del 2015 che fissa un limite pari a 90.000 tonnellate annue di rifiuti speciali non pericolosi conferibili in impianto nella configurazione del 1° stralcio funzionale…*
- in merito al procedimento di bonifica e il pozzo NP5: *...con il primo gruppo di censure, le associazioni hanno contestato il provvedimento di rinnovo dell'AIA del 2020 assumendo una illegittima interferenza dell'impianto con il procedimento di bonifica in corso, deducendo le suddette censure sulla base di tale presupposto. A tal riguardo, tuttavia, occorre innanzitutto evidenziare che dagli atti di causa risulta che il procedimento di bonifica sia ancora in corso. Tuttavia, deve osservarsi in linea generale che ciò non preclude l'esercizio di una attività sul sito in questione, dal momento che la stessa legge contempla la possibilità di continuare ad esercitare le relative attività anche in pendenza di un procedimento di bonifica, come risulta dalle previsioni in materia di misure di messa in sicurezza operativa, consistenti proprio in quell'insieme di interventi eseguiti in un sito "con attività in esercizio" atti a garantire un adeguato livello di sicurezza per le persone e per l'ambiente, in attesa di ulteriori interventi di messa in sicurezza permanente o bonifica da realizzarsi alla cessazione dell'attività (art. 240, comma 1, lett. n), d.lgs. n. 152 del 2006). A ben vedere, però, si tratta di un procedimento diverso da quello oggetto di causa la cui interferenza di per sé non costituisce un motivo di*

illegittimità dell'AIA. In senso contrario, non vale richiamare l'art. 242-ter, cod. ambiente, secondo cui nei siti oggetto di bonifica possono essere realizzate solo le opere specificamente previste dalla norma. Tale norma, infatti, è stata introdotta dall'art. 52 del d.l. n. 76 del 2020, entrato in vigore in data 17 luglio 2020, ossia in epoca successiva all'adozione del provvedimento impugnato (determinazione G07907 del 6 luglio 2020 di rinnovo dell'AIA). Con riguardo, invece, alla specifica questione del pozzo di emungimento NP5, dichiarato abusivo dal Tribunale superiore delle acque pubbliche (sentenza dell'8 ttobre 2024, n. 149), in questa sede è sufficiente rilevare come si tratti di una questione controversa tra le parti su cui è ancora pendente il relativo ricorso per Cassazione, con la conseguenza di dover escludere allo stato degli atti la sussistenza di un accertamento definitivo in ordine alla sua legittimità...;

- sul provvedimento di verifica dell'ottemperanza alle prescrizioni dell'AIA del 2021 *...dall'esame dei provvedimenti impugnati, quindi, deve escludersi la sussistenza dei dedotti vizi di legittimità della verifica di ottemperanza del 2021. Infatti, con riferimento alla asserita illegittimità del PMeC per mancanza del relativo parere dell'ARPA, si osserva che nel procedimento in esame l'ARPA è intervenuta con una pluralità di pareri che si sono evoluti nel corso del tempo, anche a seguito di apposite richieste da parte della Regione aventi ad oggetto, peraltro, proprio il piano di monitoraggio e controllo: la censura, pertanto, è infondata, in quanto non tiene conto del procedimento nel suo complesso, nonché dell'evoluzione procedimentale culminata con i pareri ARPA (nota del 1° giugno 2022, prot. n. 37743, nota del 23 giugno 2022, prot. n. 619571, nota dell'8 febbraio 2023, prot. n. 9123, nota dell'8 settembre 2023, prot. n. 63355) poi recepiti dalla Regione nella determina del 2024.*

  Nè può ritenersi che tale PMeC sia contraddittorio per non aver atteso l'esito delle analisi di rischio, pur dando atto della contaminazione, trattandosi di provvedimenti paralleli e distinti tra loro, come già ribadito. Inoltre, la censura sulla violazione del principio di precauzione deve ritenersi del tutto generica e priva della sufficiente specificità, a fronte di un procedimento di notevole complessità come è quello di specie.

  Con riguardo all'omessa acquisizione del certificato di collaudo, si tratta di una censura infondata in quanto il provvedimento impugnato ha dato espressamente atto della necessità di acquisire il certificato di collaudo prima della messa in esercizio dell'impianto…;
- in merito al provvedimento del 2024 contenente un aggiornamento per l'ottemperanza delle prescrizioni della AIA 2020, nonché una modifica non sostanziale dell'impianto (Determinazione n. G01600 del 19 febbraio 2024): *...dall'esame dei provvedimenti impugnati, deve escludersi la sussistenza delle dedotte incongruenze laddove la determina impugnata, nel citare il contenuto della precedente presa d'atto del 2021, ha affermato che il rinnovo dell'AIA del 2020 ha dettato delle "prescrizioni per la sua efficacia, il cui comunicato adempimento di alcune di esse è stato oggetto di presa d'atto con determinazione dirigenziale 8 marzo 2021, n. G02450" (pag. 6, Determinazione n. G01600 del 19 febbraio 2024).*

  A tal riguardo, si osserva innanzitutto che la richiesta di un cronoprogramma relativo alla realizzazione degli ulteriori stralci funzionali non costituisce una inottemperanza alle prescrizioni imposte con il rinnovo del 2020, essendo del tutto legittima la realizzazione dell'impianto tramite stralci funzionali e non essendovi nessun obbligo di realizzare tutti gli stralci contemporaneamente. Invero, la realizzazione dell'impianto per stralci funzionali deve ritenersi frutto di una scelta connotata da una ampia discrezionalità amministrativa e tecnica, peraltro in una vicenda caratterizzata da elevata complessità, rispetto alla quale non emergono profili di manifesta illogicità o irragionevolezza.

  A tal riguardo, va ricordato che nelle materie tecnico scientifiche - quale è indubbiamente quella in esame, relativa in generale alla tutela dell'ambiente dall'inquinamento - si applica il principio per cui le valutazioni delle autorità preposte sono ampiamente discrezionali, e

quindi possono essere sindacate in sede di giurisdizione di legittimità nei soli casi di risultati evidentemente illogici e contraddittori (per tutte, con riferimento alla più ampia materia delle valutazioni ambientali, Cons. Stato, sez. II, 7 settembre 2020 n. 5379; sez. IV, 9 gennaio 2014 n. 36). Non è invece consentito chiedere al giudice di sostituirsi alle valutazioni riservate alle amministrazioni giungendo ad esiti diversi fondati, ad esempio, su una c.t.u. o una verificazione sollecitate dalla parte (sul punto specifico, Cons. Stato, sez. IV, 8 giugno 2009 n. 3500), ovvero sulle perizie tecniche di parte o con il richiamo a studi predisposti da propri esperti (sul principio, per tutte Cons. Stato, sez. V, 25 marzo 2021 n.2524, e per il caso particolare del parere di un esperto di parte, sez. IV, 7 giugno 2021 n.4331). Studi di questo genere infatti, secondo logica, potrebbero essere valutabili solo se ritualmente introdotti all'interno del procedimento amministrativo e condivisi espressamente dall'autorità competente (cfr. Cons. Stato, sez. IV, 25 maggio 2023, n. 849).

Nel caso di specie, le censure sulla asserita illegittimità della realizzazione dell'impianto tramite stralci funzionali non fanno emergere profili di evidente illogicità o contraddittorietà tali da poter consentire un sindacato giurisdizionale nei limiti della giurisdizione generale di legittimità. A ben vedere, infatti, le censure in questione mirano piuttosto a sindacare il merito della scelta amministrativa, ritenendo maggiormente opportuna la realizzazione di tutti gli stralci contemporaneamente… In secondo luogo, la riproposizione delle medesime prescrizioni contenute nel provvedimento di rinnovo del 2020 all'interno del successivo provvedimento di variante non sostanziale del 2024 non costituisce una inottemperanza, venendo in rilievo un aggiornamento dell'AIA con il relativo PMeC, con conseguente riproposizione delle prescrizioni ancora attuali: come evidenziato anche dall'amministrazione resistente, infatti, le prescrizioni indicate nella determina del 2024, in parte richiamano anche quelle del 2020, ma ciò non vuol dire che le stesse non siano state rispettate, in quanto attengono all'esercizio dell'impianto che è avvenuto definitivamente solo dopo il collaudo funzionale terminato a gennaio 2024, per cui vengono riproposte perché da controllare nell'esercizio dell'impianto da parte degli enti di controllo, in particolare ARPA Lazio…. Con riferimento alla censura relativa al termine di adempimento per la prescrizione n. 17, la stessa deve ritenersi infondata avuto riguardo alla corretta scadenza dell'AIA, per come sopra individuata… In terzo luogo, sull'assunto secondo cui la Regione con la variante non sostanziale in esame avrebbe consentito all'impianto di generare solo "rifiuti da rifiuti", deve condividersi l'osservazione della Regione Lazio secondo cui gli impianti c.d. TMB come quello in esame producono per definizione rifiuti in uscita (scarti, FOS e CSS), per cui il fatto che l'impianto di Guidonia dal corretto trattamento della linea realizzata (ovvero il TMB) produca rifiuti non è un'anomalia…;

- in merito, in particolare, al ricorso del Comune di Guidonia *…Tutte le censure sono infondate. In via preliminare, si deve osservare come le suddette censure siano tutte sostanzialmente fondate su di un asserito difetto di istruttoria dei provvedimenti impugnati (dalla prima alla quinta censura), nonché sull'omessa verifica dell'ottemperanza alle prescrizioni imposte (sesta censura), con particolare riferimento al rispetto delle BAT (settima censura), oltre ad una contestazione sulla garanzia finanziaria (ottava censura).*

  Orbene, a tal riguardo, occorre innanzitutto evidenziare come il provvedimento di verifica dell'ottemperanza oggetto di impugnazione (determinazione dell'8 marzo 2021, n. G02450) non costituisce la determinazione conclusiva per la messa in esercizio dell'impianto, per cui non costituisce una anomalia la previsione di alcuni adempimenti non ancora completati. Ciò posto, con riferimento ai singoli profili di censura, quali il difetto di istruttoria sul piano di monitoraggio e controllo, sul rispetto delle BAT e sul procedimento di bonifica sulla discarica adiacente, deve osservarsi come la Regione Lazio abbia richiesto uno specifico parere tecnico all'ARPA su tutti gli aspetti controversi dell'impianto in questione (nota prot. n. 923501

dell'11 novembre 2021)…. Da quanto esposto, ne deriva che i rilievi dell'ARPA di cui alla nota del 1° giugno 2022, su cui pure si incentrano le censure del Comune e delle associazioni ambientaliste, sono stati poi superati dal successivo parere definitivo (valutazione nota prot. n. 9123 dell'8 febbraio 2023 e prot. n. 0063355 dell'8 settembre 2023). Pertanto, alla luce della suddetta evoluzione procedimentale, deve escludersi il dedotto difetto di istruttoria dei provvedimenti impugnati (dalla prima alla quinta censura).

Anche relativamente al ricorso per motivi aggiunti del Comune avverso alla Determinazione n. G01600 del 19 febbraio 2024 *...Tali motivi sono infondati, trattandosi di censure che sono sostanzialmente analoghe a quelle proposte dalle associazioni ambientaliste con analogo ricorso, già ritenute infondate.*

- la Sentenza conclude dunque che *... l'appello della società Ambiente Guidonia s.r.l. deve essere accolto nei sensi di cui in motivazione, mentre va dichiarata l'improcedibilità dell'appello della Regione Lazio e vanno respinte le censure riproposte in appello da parte delle associazioni ambientaliste e del Comune di Guidonia Montecelio*… e dunque provvede come segue:
  - *accoglie l'appello della società Ambiente Guidonia s.r.l. e, in riforma della sentenza di primo grado, annulla la determinazione n. G07907 del 6 luglio 2020 nei limiti e nei sensi di cui in motivazione e, precisamente, nella parte in cui:*
    a) fissa un termine di validità dell'AIA sino al 31 dicembre 2024;
    b) approva la tariffa proposta da Ambiente Guidonia nel 2015;
    c) fissa il limite di conferimento di rifiuti speciali non pericolosi a 19.000 tonnellate annue;
  - *dichiara l'improcedibilità dell'appello della Regione Lazio;*
  - *respinge le censure riproposte in appello da parte delle associazioni ambientaliste e del Comune di Guidonia Montecelio.*

CONSIDERATO che:

- la società con nota acquisita al prot. reg. n. 0497405 del 12/05/2026, facendo seguito alla precedente nota del 08/04/2026, ha inviato un'integrazione e una rettifica di quanto inviato in precedenza al fine di correggere dei refusi presenti nelle tavole inviate piuttosto che per correggere/integrare alcune tabelle del Piano di Monitoraggio e Controllo, allegando la seguente documentazione:
  - C11- Stoccaggi stato transitorio_rev04_2026.05.08_F
  - C26 - Stoccaggi stato finale (4° stralcio)_rev02_2026.05.08_F
  - SCHEDA E Aggiornamento PMeC Maggio 2026

- con nota acquisita al prot. reg. n. 603928 del 11/06/2026, ha trasmesso una proposta di progetto e realizzazione del secondo biofiltro in ipotesi alternativa alla proposta già avanzata in sede di riesame dalla società. In particolare, la società:
  - *fatto salvo quanto oggetto di causa nel giudizio innanzi al TAR del Lazio RG 14826/2025 nell'ambito del quale la società ha proposto impugnazione avverso il decreto del MIBACT del 18 settembre 2025 con il quale, in sede di apposizione di un vincolo archeologico e paesaggistico su una più ampia zona del territorio di Guidonia Montecelio, è stata ridotta la perimetrazione dello spazio dell'impianto all'interno del quale erano già state autorizzate, a partire dal 2015, le opere di completamento a mezzo di stralci funzionali (secondo biofiltro, nuovi capannoni, area di maturazione del compost ecc)*

Copia

- *pur ribadendo il proprio diritto a realizzare il completamento dell'impianto attraverso gli interventi previsti dal 4° Stralcio funzionale nelle aree originariamente autorizzate;*
- *al solo fine di agevolare il rilascio della conseguente determina di rinnovo da parte della Regione Lazio senza rinuncia alcuna ai propri diritti ed alle proprie domande ed eccezioni e senza che ciò possa costituire acquiescenza alle altrui pretese,*

propone un *... ipotesi alternativa per la sola realizzazione del secondo biofiltro (E3) all'interno dell'area asfaltata così come richiesto dalla Sovrintendenza.*
Ciò in quanto la realizzazione di tale infrastruttura si rende necessaria nell'immediatezza al fine di garantire elevati standards di rispetto della tutela ambientale e della salute dei lavoratori così come richiesto da ARPA LAZIO anche e soprattutto al fine di garantire il pieno e completo rispetto delle BAT di settore relativamente ai ricambi d'aria e al riutilizzo delle arie rispetto alla situazione attuale. Allo stesso tempo il completamento impiantistico con il 4° stralcio funzionale potrà essere effettuato nei termini di cui al cronoprogramma già comunicato alla Regione Lazio…
Alla nota è allegata la seguente documentazione:

1. Relazione Descrittiva "Nuova dislocazione Biofiltro E3"
2. Tavola 11781_rev0 "Inserimento Nuovo Biofiltro – Planimetria"
3. Tavola 11782_rev0 "Inserimento Nuovo Biofiltro – Prospetti"
4. Tavola 11783_rev1 "Opere Civili Biofiltro"
5. Tavola 11784_rev0 "Inserimento Nuovo Biofiltro – Tipico Scrubber"
6. Tavola 11785_rev0 "Schema Aria Fase Iniziale"
7. Tavola 11786_rev0 "Schema Aria Fase Finale"
8. Simulazione dell'indice di impatto olfattivo conseguente alle emissioni odorigene nello scenario emissivo massimo atteso. Addendum sull'ipotesi di riposizionamento di E3

- l'Autorità Competente con nota prot. reg. n. 0764267 del 21/07/2026 trasmessa ad ARPA Lazio e per conoscenza a tutti gli Enti e soggetti invitati in conferenza di servizi ha …*tenuto conto di quanto emerso successivamente alla trasmissione del verbale dell'ultima seduta di conferenza di servizi del 26/02/2026, dei pareri pervenuti e di quanto indicato nel merito nella sentenza del Consiglio di Stato n. 3612 del 08/05/2026 sul ricorso della società avverso alla precedente sentenza TAR Lazio n.367 del 08/01/2025…*ha richiesto *…ad ARPA Lazio ai sensi del R.R. n. 21/2021 e con riferimento a quanto già valutato nel parere conclusivo di cui alla nota prot. n. 12132 del 24/02/2026 di fornire propria valutazione rispetto alla proposta alternativa indicata dalla società*;

- ARPA Lazio con nota prot. n. 51224 del 28/07/2026, acquisita al prot. reg. n. 0789916 del 28/07/2026, ha fornito riscontro indicando che *…La variazione progettuale trasmessa dalla Società consiste nella realizzazione del biofiltro (punto di emissione E3) in una posizione alternativa rispetto a quella indicata nella documentazione progettuale già in precedenza valutata nell'ambito del procedimento. In particolare il biofiltro in parola verrà realizzato al di sopra della copertura che sarà allestita come ampliamento del Fabbricato 6. Il biofiltro di che trattasi è stato dimensionato per convogliare una portata pari a 112.000 m^3/h, ossia la portata autorizzata con D.D. n. G01600 del 19/02/2024. Relativamente al monitoraggio del punto di emissione E3 la Società non ha prodotto aggiornamenti al PMeC già valutato dalla scrivente Agenzia nell'ambito del procedimento di riesame. A tal proposito, considerato che non risultano variazioni dell'assetto impiantistico, ovvero alle caratteristiche del biofiltro, è parere della scrivente Agenzia che non siano necessarie ulteriori attività di monitoraggio…*
In merito allo studio di impatto olfattivo *… Nelle conclusioni dello studio viene indicato che*

l'indice di impatto olfattivo simulato, assumendo entrambi i biofiltri scoperti e con concentrazione di odore in uscita pari a 250 OU/m3, risulta conforme ai criteri di valutazione del Decreto Direttoriale MASE n. 309/2023 presso tutti i ricettori sensibili e le località censite. I risultati ottenuti nel più recente studio di impatto olfattivo sono in linea rispetto a quelli riportati nella precedente versione dello studio, valutata nell'ambito del procedimento di riesame… il valore di concentrazione di odore attestato dalla Società (250 OU/m^3) è in linea con la BAT 34 della Decisione UE n. 2018/1147 del 10 agosto 2018, pertinente all'installazione in oggetto, che prevede specifici Livelli di emissione associati alle BAT (BAT-AEL) per le emissioni convogliate nell'atmosfera di odori, pari a 200 – 1.000 OU/m^3… Da ultimo si ribadisce a codesta AC che si ritiene opportuno che, almeno per il primo anno di funzionamento successivo alla realizzazione del nuovo biofiltro, venga effettuata dal Gestore una nuova valutazione di impatto odorigeno, al fine di confermare i risultati ottenuti dallo studio previsionale.

PRESO ATTO che il Prefetto di Roma, con provvedimento prot. n. 0267489 del 25/06/2026, ha notificato alla società Ambiente Guidonia s.r.l. l'aggiornamento dell'informativa antimafia con contestuale liberatoria e revoca della misura del sostegno e monitoraggio ex art. 32 comma 8 L. 114/2014, come emerge dal provvedimento trasmesso dalla società con nota acquisita al prot. reg. n. 0659592 del 26/06/2026 in cui è indicato che nei confronti della Ambiente Guidonia s.r.l. *…non sussistono cause di divieto, di sospensione e di decadenza ex art. 67 del D.Lgs. 159/2011 e s.m.i., né risulta la presenza di elementi che possano suffragare eventuali tentativi di infiltrazione mafiosa tendenti a condizionare le scelte e gli indirizzi della medesima società…;*

RILEVATO che:

- il ricorso proposto dalla Società Ambiente Guidonia S.r.l. contro Ministero della Cultura - Soprintendenza Speciale Archeologica Belle Arti e Paesaggio di Roma, per l'annullamento del Decreto di vincolo rep. 206 del 18/09/2025 e della Relazione istruttoria prot. 17488 del 26/08/2025, in particolare per l'aspetto legato al fatto che il suddetto decreto di vincolo ministeriale ha tenuto conto esclusivamente di quanto realizzato al momento dell'emanazione e non di quanto autorizzato con l'A.I.A. di cui alla D.D. n. C1869 del 02/08/2010 come modificata con la D.D. n. G08880 del 17/07/2015, è tuttora pendente presso la giustizia amministrativa e l'Autorità Competente ha fornito con nota prot. reg. n. 0764267 del 21/07/2026 la relazione di chiarimenti istruttoria disposta dal TAR Lazio con Ordinanza collegiale n. 10604 del 09/06/2026;

- nell'ambito del procedimento la Soprintendenza, pur presente alle sedute istruttorie del 18/09/2024, del 13/05/2025 e del 27/10/2025 e avendo inviato note interlocutorie di richiesta integrazioni, non ha mai rilevato criticità relative agli stralci funzionali autorizzati (sebbene più volte citati nei verbali e nella documentazione in atti), né evidenziato problematiche esprimendosi esclusivamente sugli elementi aggiuntivi previsti nel procedimento di riesame/rinnovo. La Soprintendenza non è stata presente esclusivamente nell'ultima seduta conclusiva del procedimento del 26/02/2026 e non avendo inviato parere finale, lo stesso è stato ritenuto favorevole ai sensi della L. 241/1990 e s.m.i. La Soprintendenza solamente nelle successive note trasmesse ad esito del verbale della seduta conclusiva del 26/02/2026 sopra riportate, pur non contestando la valenza del parere favorevole acquisito per silenzio-assenso ai sensi della L. 241/1990, in particolare nella nota prot. n. 4453-P del 05/03/2026 ha inteso precisare (per la prima volta nell'ambito del lungo procedimento dove pure ha partecipato

Copia

attivamente) *… che l'adesione prestata in forma tacita dallo scrivente Ministero al rinnovo con modifiche dell'AIA in oggetto non comprende la realizzazione degli interventi previsti nel 4° stralcio funzionale dell'impianto…*

- il 4° stralcio e in particolare la realizzazione del biofiltro (peraltro necessario alla luce di quanto emerso in conferenza con la necessità di realizzazione del biofiltro che è un presidio ambientale per la funzionalità dell'impianto nel rispetto delle BAT di settore), in quanto già autorizzato (fin dal 2015) fa parte della documentazione di riesame/rinnovo con modifiche presentata dalla società e oggetto di valutazione nella conferenza di servizi conclusa positivamente con la seduta del 26/02/2026. Non c'erano elaborati di dettaglio in quanto tale stralcio risultava già autorizzato al momento dell'istanza di riesame come su evidenziato;

- la società ha in ogni caso presentato un'ipotesi alternativa per il posizionamento del biofiltro, compatibile anche con l'attuale decreto di vincolo n. rep. 206 del 18/09/2025, per la quale è stato richiesto supporto tecnico ad ARPA Lazio e che è stata valuta favorevolmente non producendo modifiche sostanziali a quanto già valutato in sede di conferenza.

VALUTATO che:

- l'unico parere negativo emerso nell'ambito del procedimento è quello del Comune di Guidonia Montecelio che, pur in presenza dei pareri favorevoli interni del medesimo Comune (dell'Area VIII ai fini dell'impatto acustico e dell'Area IV Urbanistica che ha preso atto del superamento del dissenso precedentemente espresso) e senza alcun parere della ASL competente per territorio (che pur invitata in conferenza non si è espressa, nemmeno successivamente al parere ARPA Lazio), ha espresso parere sanitario negativo di cui agli articoli 216 e 217 del Testo Unico Leggi Sanitarie per la mancata attivazione della procedura prescritta dall'art. 242 ter D. Lgs. 152/2006, *…determinando un potenziale pericolo o danno per la salute pubblica…* Tutto ciò in quanto nell'ambito del parallelo procedimento di bonifica gestito dal medesimo Comune di Guidonia Montecelio… *ad oggi il parere di ARPA non è pervenuto …* e dunque che *…non è definitivamente accertato lo stato di potenziale contaminazione del sito…*;

- relativamente a tale parere negativo e alle motivazioni, rilevato che il procedimento si riferisce ad un riesame con valenza di rinnovo dell'AIA (la cui durata attuale, alla luce della Sentenza n. 3612 del 08/05/2026, è valida fino al 06/07/2030), si richiama quanto già indicato sul punto dal Consiglio di Stato nella suddetta sentenza n. 3612/2026 ovvero che in linea generale il fatto che vi sia un procedimento di bonifica in corso non preclude l'esercizio di una attività sul sito in questione, *…dal momento che la stessa legge contempla la possibilità di continuare ad esercitare le relative attività anche in pendenza di un procedimento di bonifica, come risulta dalle previsioni in materia di misure di messa in sicurezza operativa, consistenti proprio in quell'insieme di interventi eseguiti in un sito "con attività in esercizio" atti a garantire un adeguato livello di sicurezza per le persone e per l'ambiente, in attesa di ulteriori interventi di messa in sicurezza permanente o bonifica da realizzarsi alla cessazione dell'attività (art. 240, comma 1, lett. n), d.lgs. n. 152 del 2006)…*e, pertanto, tale parere negativo si ritiene superato per quanto su rappresentato, oltre che non corroborato da valutazioni negative di ARPA Lazio e/o della ASL competente;

- tutte le osservazioni presentate nel presente procedimento dalle Associazioni e Comitati, nonché dallo stesso Comune di Guidonia Montecelio, risultano analoghe a quelle proposte dai medesimi nell'ambito dei ricorsi avvero alle precedenti determinazioni regionali n. G07907 del 06/07/2020, n. G02450 del 08/03/2021 e n. G01600 del 19/02/2024, già censurate puntualmente dalla giustizia amministrativa nella Sentenza del Consiglio di Stato n.3612 del 08/05/2026 come sopra riportato;

RILEVATO che in ragione dell'art. 14 comma 3 del recente D.L. n. 19 del 19/02/2026 (convertito con modificazioni dalla L. 20 aprile 2026, n. 50 pubblicato in G.U. 20/04/2026, n. 91) ove è indicato che *"... 3. Non sono classificate come industrie insalubri, ai sensi dell'articolo 216 del testo unico delle leggi sanitarie, di cui al regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265, e del decreto del Ministro della sanità 5 settembre 1994 ((, recante l'elenco delle industrie insalubri)), pubblicato ((nel supplemento ordinario n. 129 alla Gazzetta Ufficiale n. 220)) del 20 settembre 1994, e sono, pertanto, escluse dall'applicazione della relativa ((disciplina le imprese)) che risultino in possesso di autorizzazione integrata ambientale (AIA), di autorizzazione unica ambientale (AUA) o di autorizzazioni relative alle emissioni in atmosfera e agli scarichi idrici, rilasciate ai sensi del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152..."*, l'impianto in argomento precedentemente autorizzato con Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. oltre che in possesso di autorizzazioni agli scarichi idrici rilasciate ai sensi del medesimo decreto, non ricade nelle industrie insalubri;

PRESO ATTO che:

- a meno del Comune di Guidonia Montecelio gli altri pareri conclusivi acquisiti nel procedimento sono tutti favorevoli e/o non ostativi e in particolare quelli di ARPA Lazio, della Città Metropolitana di Roma Capitale, dell'Area Urbanistica regionale, dell'Area Rifiuti regionale, nonché della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'area Metropolitana di Roma e la Provincia di Rieti che ha confermato per quanto riguarda le modifiche oggetto del presente procedimento il parere per silenzio-assenso acquisito nell'ambito della seduta conclusiva di conferenza del 26/02/2026;

- a norma dell'art. 14-ter, comma 7, legge 7 agosto 1990, n. 241, si considera acquisito l'assenso senza condizioni delle amministrazioni il cui rappresentante non abbia partecipato alle riunioni ovvero, pur partecipandovi, non abbia espresso ai sensi del comma 3 la propria posizione, ovvero abbia espresso un dissenso non motivato o riferito a questioni che non costituiscono oggetto della conferenza.

VISTA, in particolare, la nota prot. n. 12132 del 24/02/2026, acquisita al prot. reg. n. 0198837 del 24/02/2026, con cui ARPA Lazio ha trasmesso la Relazione tecnica e parere conclusivo favorevole ai sensi dell'art. 29-quater c. 6 D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i. nella quale … *sono fornite le indicazioni finali della scrivente Agenzia circa le modalità di monitoraggio e controllo da prevedere per l'impianto da autorizzare, tenuto conto delle competenze poste in capo a Arpa Lazio dall'art 29-quater c. 6 del D.Lgs. n. 152/2006. Al contempo, ai fini del previsto supporto istruttorio, sono formulate a beneficio dell'Autorità competente, per le valutazioni e decisioni di competenza, osservazioni conclusive in risposta alle specifiche richieste formulate da codesta AC alla scrivente Agenzia nel quadro sinottico allegato alla nota a margine richiamata in merito all'assetto tecnologico dell'impianto descritto nella documentazione in atti. Quanto sopra, per la definizione da*

Copia

parte dell'AC delle opportune condizioni di autorizzazione, affinché le attività di gestione proposte siano realizzate garantendo un adeguato livello di tutela dell'ambiente e controlli efficaci.….;

PRESO ATTO che in ottemperanza alla prescrizione n. 78 della Determinazione n. G01600 del 19/02/2024, la società con nota acquisita al prot. reg. n. 0535476 del 19/04/2024 ha consegnato la relazione relativa alla verifica dimensionale dei biofiltri compreso il biofiltro da realizzare E3;

PRESO ATTO che in ottemperanza alle prescrizioni nn. 18, 19 e 20 della Determinazione n. G01600 del 19/02/2024, la società con nota acquisita al prot. reg. n. 1015962 del 09/08/2024, ha trasmesso all'Autorità Competente, ad ARPA Lazio e alla Città Metropolitana di Roma Capitale, la procedura di conferimento presso l'impianto e relativamente al lavaggio dei mezzi, nonché trasmesso la stessa alla società AMA SpA e a tutte le società trasportatrici di rifiuti da e per l'impianto Ambiente Guidonia s.r.l.;

RILEVATO che dalle conclusioni della Relazione di Valutazione Preliminare di Interesse Archeologico (VPIA) consegnata risulta che ... *In considerazione della valutazione di potenziale archeologico alto attribuito all'area per le ragioni espresse nella carta del potenziale e dell'invasività delle opere in progetto, limitatamente alle attività che prevedono operazioni di scavo si esprime valutazione di:*

- *rischio archeologico relativo alto per le opere relative alla realizzazione della riserva idrica (invasività alta);*
- *rischio archeologico relativo basso per le altre opere accessorie (parcheggi, sistemazione a verde e percorsi e ampliamento serbatoi di prima pioggia) in quanto caratterizzate da una invasività bassa*

PRESO ATTO che la società con nota acquisita al prot. reg. n. 1551770 del 17/12/2024 ha comunicato la variazione del referente IPPC e Direttore Tecnico nell'Ing. Alessandro Angelini iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Roma con numero di iscrizione A-28018;

TENUTO CONTO dell'importanza dell'impianto per la gestione e il trattamento dei rifiuti urbani indifferenziati codice EER 200301 dell'ATO Roma come previsto nel Piano di gestione rifiuti vigente, nonché del fatto che lo stesso impianto TMB della Ambiente Guidonia s.r.l., con apposite delibere regionali è stato inserito tra gli impianti intermedi da assoggettare a regolazione ai sensi delle disposizioni di ARERA, conferendo i propri scarti di trattamento negli impianti minimi indicati nelle medesime D.G.R., oltre che essere stato inserito nella nuova pianificazione regionale in materia di rifiuti adottata con D.G.R. n. 234 de 22/04/2026 e attualmente in fase di VAS ai fini dell'approvazione definitiva in Consiglio Regionale;

CONSIDERATO quanto emerso dai controlli effettuati sull'impianto e, in particolare, da ultimo del Rapporto di Ispezione Ambientale (RIA) trasmesso da ARPA Lazio con nota prot. n. 27838 del 27/04/2026, acquisita al prot. reg. n. 0438610 del 27/04/2026, dei riscontri a quanto rilevato dall'Agenzia Regionale pervenuti dalla società con note acquisite al prot. reg. n. 0507715 del 14/05/2026 e prot. reg. n. 0598636 del 10/06/2026, di quanto indicato da ARPA Lazio in risposta ai riscontri della società (nota prot. n. 40280 del 16/06/2026, acquisita al prot. reg. n. 0618045 del 16/06/2026) e dell'ulteriore riscontro della società acquisito al prot. reg. n. 0634567 del 19/06/2026, nonché degli esiti dell'elaborazione dei dati sui rifiuti conferiti presso l'impianto ai fini delle verifiche sulle emissioni odorigene eseguiti da ARPA Lazio e trasmessi con nota prot. n. 60552 del 07/09/2026, acquisita al prot. reg. n. 0894015 del 07/09/2026;

Copia

DATO ATTO che in merito alla garanzia finanziaria relativa all'esercizio dell'impianto la società con nota prot. n. GB070722 del 07/07/2022, acquisita al prot. n. 670090 del 07/07/2022, ha dato riscontro alla nota prot. reg. n. 960977 del 23/11/2021 sostituendo la polizza fidejussoria n.IM000038754 del 19/02/2021 emessa dalla City Insurance Compagnia di Assicurazioni e Riassicurazioni (società alla quale l'Autorità di Vigilanza Romena ha disposto con provvedimento del 17/09/2021 la revoca dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività assicurativa, chiedendo inoltre al Tribunale rumeno l'apertura della procedura fallimentare) con una nuova polizza fidejussoria n. 408431463 del 01/06/2022 emessa dalla AXA Assicurazioni s.p.a. avente durata fino al 31/12/2026 (ovvero pari alla durata dell'autorizzazione in scadenza al 31/12/2024 + 2 anni come previsto dall'allora vigente D.G.R. n. 239/2009 e s.m.i.). Tale garanzia finanziaria dovrà essere aggiornata/estesa ad esito della presente determinazione ai sensi del R.R. n. 2 del 17/03/2026 (che ha abrogato e sostituito la D.G.R. n. 239/2009) per un importo calcolato pari ad € 2.448.600,00 (duemilioniquattrocentoquarantottomilaseicento/00 euro);

VERIFICATO che la società per l'impianto di che trattasi è in possesso di Certificazione Ambientale EMAS rilasciata dal Comitato Ecolabel – Ecoaudit Sezione EMAS Italia con numero di certificato IT-002415 rilasciata in data 25/11/2025 e valida fino al 26/02/2028;

PRESO ATTO del pagamento degli oneri istruttori di cui alla D.G.R. n. 13/2021 a favore della Regione Lazio, come attestato da copia di bonifico trasmessa con l'istanza;

RITENUTO che sussistano i presupposti per la conclusione favorevole della conferenza di servizi e il contestuale rilascio del provvedimento di riesame con valenza di rinnovo e modifiche dell'AIA n. G07907 del 06/07/2020 e s.m.i. ai sensi dell'art. 29octies, comma 3, lettera a), del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. alla società gestrice Ambiente Guidonia s.r.l.;

DETERMINA

per le risultanze istruttorie effettuate ed acquisite e le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate come parte sostanziale e integrante del presente atto:

1. di concludere positivamente con prescrizioni, ad esito della conferenza di servizi effettuata ai sensi dell'art. 14ter della L. 241/1990 e s.m.i., il procedimento di riesame con valenza di rinnovo e modifiche dell'AIA n. G07907 del 06/07/2020 e s.m.i. ai sensi dell'art. 29octies, comma 3, lettera a), del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. rilasciata alla società gestrice Ambiente Guidonia s.r.l.;

2. di riesaminare con valenza di rinnovo e modifiche dell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui alla Determinazione n. G07907 del 06/07/2020 e s.m.i. alla Ambiente Guidonia s.r.l., C.F. 11317471008, con sede legale in Viale del Poggio Fiorito, 63 – 00144 Roma per l'impianto di Trattamento Meccanico Biologico (TMB) di rifiuti non pericolosi sito in Via dell'Inviolata Km.1,500 – 00012 Guidonia Montecelio (RM) - categoria IPPC 5.3. b);

3. di stabilire che il riesame dell'autorizzazione è relativo all'impianto di Trattamento Meccanico Biologico (TMB) di rifiuti non pericolosi – categoria IPPC 5.3. b) *Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'allegato 5 alla Parte terza: 1) trattamento biologico; 2) pretrattamento dei rifiuti*

destinati all'incenerimento o al coincenerimento, le cui prescrizioni all'esercizio sono indicate nell'Allegato tecnico (e relative appendici) alla presente determinazione che costituisce parte integrante e sostanziale del presente riesame e sostituisce completamente la D.D. AIA n. G07907 del 06/07/2020 e s.m.i., compresa in particolare la D.D. n. G01600 del 19/02/2024 e i correlati allegati tecnici (e relative appendici);

4. di stabilire che il presente riesame/rinnovo ha durata pari a 16 (sedici) anni a partire dalla data della presente determinazione, ai sensi dell'art. 29-octies comma 8 del D.Lgs. 152/2006, vista la certificazione ambientale EMAS in possesso della società. La Società dovrà garantire il mantenimento, nel tempo, della certificazione EMAS e a tal fine, con cadenza annuale, dovrà trasmettere alla Regione Lazio la dichiarazione di mantenimento di tale certificazione rilasciata dall'Ente Certificatore e, su base triennale, la copia conforme del nuovo certificato rilasciate dallo stesso. Ai fini del rinnovo delle condizioni dell'A.I.A., il gestore deve presentare apposita domanda alla Regione Lazio almeno sei mesi prima dalla data di scadenza;

5. di recepire le modalità di adeguamento ai fini del completamento delle attività autorizzate nonché le modifiche non sostanziali dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con Determinazione n. G07907 del 06/07/2020 e s.m.i., presentate dalla Società Ambiente Guidonia s.r.l. nell'ambito del procedimento di riesame/rinnovo A.I.A., come aggiornate nell'ambito dello stesso e dettagliate nell'allegato tecnico alla presente determinazione, di seguito elencate:
    a. Realizzazione di una riserva idrica;
    b. Installazione impianto fotovoltaico;
    c. Inserimento nel layout di impianto di un'officina attrezzata;
    d. Riorganizzazione delle aree di stoccaggio;
    e. Realizzazione linea di By-pass pressa CSS;
    f. Rimodulazione della tipologia dei rifiuti in ingresso, all'interno della capacità autorizzata;
    g. Integrazione dell'autorizzazione con nuovi codici EER (trattasi di rifiuti autoprodotti e/o prodotti da poter trattare/ritrattare nell'impianto);
    h. Dislocazione del biofiltro previsto nel 4° stralcio (punto di emissione E3) in una posizione alternativa rispetto a quella autorizzata ovvero al di sopra della copertura che sarà allestita come ampliamento del Fabbricato 6.

6. di richiamare che, fermo restando quanto emerso nel procedimento, la presente autorizzazione non sostituisce l'autorizzazione alla manutenzione della viabilità di accesso all'impianto presente nei documenti progettuali (Tecnica 1) che è posta al di fuori del sedime dell'impianto stesso e non di proprietà della società e potrà essere realizzata previa acquisizione dei pareri, nulla osta ed autorizzazioni necessari all'intervento da parte delle autorità competenti;

7. di autorizzare la prosecuzione dell'esercizio dell'installazione in questione comprensiva delle modifiche autorizzate nel rispetto delle specifiche prescrizioni contenute nell'allegato tecnico alla presente A.I.A. e subordinata alle seguenti condizioni:
    a. acquisizione/aggiornamento **entro 30 giorni** dalla data del presente provvedimento delle previste garanzie ai sensi del R.R. n. 2 del 17/03/2026 (che ha abrogato e sostituito la D.G.R. n. 239/2009) per un importo calcolato pari ad € 2.448.600,00 (duemilioniquattrocentoquarantottomilaseicento/00 euro). La durata della garanzia finanziaria dovrà coprire l'intera durata del presente rinnovo A.I.A., maggiorata di due anni. La società disponendo di idonee certificazioni ambientali potrà decurtare

COPIA

l'importo calcolato secondo la scontistica prevista dal R.R. n. 2 del 17/03/2026. Le garanzie finanziarie dovranno avere come beneficiario la Regione Lazio e far riferimento al presente Atto;

b. in relazione allo scarico dei reflui di seconda pioggia e dei pluviali relativi alle acque ricadenti sulle coperture che recapitano nel corso d'acqua Fosso Cupo, qualora non già in possesso (nel caso dovrà trasmettere copia dell'autorizzazione idraulica all'Autorità Competente), la società dovrà conseguire la specifica Autorizzazione allo scarico ai fini idraulici ai sensi del R.D. 523/1904, di competenza della Città Metropolitana di Roma Capitale;
c. redigere ai sensi dell'articolo 26-bis della Legge 132 del 01/12/2018 di conversione del D.lgs. 113 del 04/10/2018 ("Decreto Sicurezza"), qualora non già effettuato il Piano di Emergenza Interno (PEI) ed inviare alla Prefettura di Roma tutte le informazioni utili all'elaborazione del Piano Emergenza Esterno (PEE) secondo le Linee Guida approvate con D.P.C.M. del 27/08/2021 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 240 del 07/10/2021;
d. ove necessario, la società dovrà consegnare, all'attenzione dell'Autorità competente, apposita relazione di riferimento di cui all'art. 29-sexies comma 9- sexies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., redatta secondo le modalità indicate nel regolamento di cui al D.M. 95 del 15/04/2019 in vigore dal 10/09/2019;

8. di dare atto che il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 29-quater comma 11 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., sostituisce le seguenti autorizzazioni:
   - Autorizzazione alle emissioni in atmosfera, fermi restando i profili concernenti aspetti sanitari, di cui alla parte V del D.lgs. n.152/2006;
   - Autorizzazione agli scarichi ai sensi degli artt. 100 e ss, parte III, del D.lgs. n.152/2006;
   - Autorizzazione all'esercizio ai sensi degli artt. 208 e ss, parte IV, del D.lgs. n.152/2006;

9. di dare atto che il presente provvedimento per le modifiche autorizzate, avendo acquisito il parere favorevole dell'Area Urbanistica Regionale e della Soprintendenza competente per territorio, costituisce autorizzazione paesaggistica ex art. 146 co.7 del DLgs 42/2004 e assenso alla realizzazione degli interventi previsti ai sensi dell'art. 208 del DLgs 152/2006 con classificazione omogenea dell'area di intervento con specifici destinazione, indici e parametri;

10. di stabilire che per gli aspetti archeologici, per le modifiche autorizzate che prevedono occupazione di nuove aree e, in particolare per la riserva idrica, vista la particolare attenzione del territorio, dovranno essere effettuati scavi preventivi archeologici secondo gli esiti della verifica preventiva di interesse archeologico (VPIA);

11. di allegare al presente atto, costituendone parte integrante e sostanziale, il Piano di Monitoraggio e Controllo (Scheda E4 - PMeC) e l'Allegato Tecnico comprensivo delle seguenti tavole, schemi, documenti e procedure che vengono approvate nell'ultima versione (ove non è indicata la revisione si intende il documento consegnato con l'istanza del 28/06/2024), come aggiornati/revisionati nell'ambito del procedimento, che vengono depositate in apposita cartella denominata "Allegati alla determina di riesame" nel box regionale dedicato https://regionelazio.box.com/v/AmbienteGuidoniaPratica27-2024:
    - Cronoprogramma delle fasi di completamento del TMB rev. aprile 2026 (allegato alla presente determinazione oltre che depositato nel box regionale)
    - A.25 - Schema a blocchi
    - B.19 - Planimetria dell'approvvigionamento e distribuzione idrica

- B.20 - Planimetria punti di emissione
- B.21 - Planimetria delle reti fognarie, dei sistemi di trattamento, dei punti di emissione degli scarichi liquidi
- B.22_T.33.E - Stoccaggi stato attuale
- B.23 - Punti di origine e delle zone di influenza delle sorgenti sonore
- B.24 - Identificazione e quantificazione dell'impatto acustico
- B.26 - EGR.001 - Planimetria Stato di fatto
- B.27 - EGR.002 - Planimetria monitoraggio stato di fatto
- C.10 - Planimetria acque meteoriche Rev.01 13/06/2025;
- C.11 - EGR.004 - Stoccaggi stato transitorio Rev. 04 08/05/2026;
- C.13 - EGR.003 - Planimetria interventi di progetto - transitorio
- C.14 - EGR.005 - Pianta e sezioni linea trattamento F.O.S.
- C.15 - EGR.006 - Pianta e sezioni linea di rilavorazione scarti pesanti e selezione AL
- C.16 - EGR.007 - Pianta e sezioni linea di by-pass della pressa CSS
- C.17 - EGR.008 - Diagramma tecnologico
- Riserva idrica:
  - T01 Planimetria di progetto riserva idrica rev. 02 09/06/2025;
  - T02 Planimetria di progetto con riposizionamento della riserva idrica rev. 03 18/02/2026;
  - T03 Profili di progetto con riposizionamento della riserva idrica rev. 02 09/06/2025;
  - T03 Scheda dettaglio tipologico rev. 01 27/11/2024;
  - T05 - Dettaglio riserva idrica rev. 03 18/02/2026;
- C.19 - EGR.010 - Planimetria delle coperture con impianto fotovoltaico
- C.21 - EGR.012 - Planimetria e sezioni corpo 4-5
- C.22 - EGR.013 - Planimetria e sezioni corpo 6
- C.23 - EGR.014 - Planimetria completamento linea CSS
- C.24 - EGR.015 - Planimetria completamento 3° stralcio
- C.25 - EGR.016 - Planimetria completamento 4° stralcio
- C.26 - Stoccaggi stato finale (4° stralcio) Rev. 02 08/05/2026
- Ubicazione alternativa Biofiltro E3:
  - Tavola 11781_rev0 “Inserimento Nuovo Biofiltro – Planimetria”
  - Tavola 11782_rev0 “Inserimento Nuovo Biofiltro – Prospetti”
  - Tavola 11783_rev1 “Opere Civili Biofiltro”
  - Tavola 11784_rev0 “Inserimento Nuovo Biofiltro – Tipico Scrubber”
  - Tavola 11785_rev0 “Schema Aria Fase Iniziale”
  - Tavola 11786_rev0 “Schema Aria Fase Finale”
- Tavola uffici TMB
- Relazione congruenza BAT
- Procedura IO-02 conferimento e lavaggio mezzi
- Piano di gestione degli odori
- E4 - Aggiornamento PMeC rev. maggio 2026 (allegato alla presente determinazione oltre che depositato nel box regionale)

Il gestore è tenuto a materializzarli in forma cartacea allegandoli all’atto autorizzativo e rendendoli fruibili agli Enti di controllo e agli operatori della piattaforma.

12. di stabilire che, ad ogni modo, la Ambiente Guidonia s.r.l. è tenuta al rispetto delle prescrizioni e condizioni, tutte, previste nel presente riesame A.I.A. e nei suoi allegati, incluso il relativo Piano di Monitoraggio e Controllo;

13. di stabilire che la società Ambiente Guidonia s.r.l. provveda a proprio carico, ai sensi dell'art. 29-sexies comma 6-ter del D.Lgs. 152/2006 e, secondo quanto disposto dalla D.G.R. n. *13 del 19/01/2021 in recepimento del D.M. 06/03/2017 n.58, al pagamento delle tariffe a copertura dei costi sostenuti per i controlli effettuati da ARPA Lazio in base al piano di ispezione ambientale, predisposto secondo gli indirizzi di cui alla Deliberazione 13 febbraio 2018, n.* 77, ai sensi dell'art. 29 decies comma 11 bis e 11 ter del D.Lgs. 152/2006;

14. di stabilire che la società Ambiente Guidonia s.r.l. resta l'unico responsabile degli eventuali danni arrecati a terzi o all'ambiente in conseguenza dell'esercizio dell'impianto ed è altresì responsabile della conformità di quanto dichiarato nella istanza di autorizzazione e successive integrazioni rispetto allo stato dei luoghi ed alla configurazione dell'impianto;

15. di prevedere, fatti salvi i casi di riesame previsti ai sensi dell'art. 29-octies, del D.Lgs. 152/2006, che i contenuti della presente A.I.A. possono essere oggetto di aggiornamento da parte dell'Autorità competente, una volta realizzate le condizioni per l'esercizio dell'installazione in questione;

16. di stabilire che, a norma dell'art. 29 – decies, comma 9, del D. lgs. 152/2006, e s.m.i., in caso di inosservanza delle prescrizioni autorizzatorie o di esercizio in assenza di autorizzazione, ferma restando l'applicazione delle sanzioni e delle misure di sicurezza di cui all'articolo 29-quattuordecies, l'Autorità competente procederà secondo la gravità delle infrazioni:
    a. *alla diffida, assegnando un termine entro il quale devono essere eliminate le inosservanze, nonché un termine entro cui, fermi restando gli obblighi del gestore in materia di autonoma adozione di misure di salvaguardia, devono essere applicate tutte le appropriate misure provvisorie o complementari che l'Autorità competente ritenga necessarie per ripristinare o garantire provvisoriamente la conformità;*
    b. *alla diffida e contestuale sospensione dell'attività per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni, o nel caso in cui le violazioni siano comunque reiterate più di due volte all'anno;*
    c. *alla revoca dell'autorizzazione e alla chiusura dell'installazione, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazioni di pericolo o di danno per l'ambiente;*
    d. *alla chiusura dell'installazione, nel caso in cui l'infrazione abbia determinato esercizio in assenza di autorizzazione*;

17. di stabilire che il presente provvedimento non esonera la Società dall'acquisizione di eventuali ulteriori pareri, assensi, nulla osta ed autorizzazioni non ricomprese nel presente atto e funzionali e/o necessari alla realizzazione dei manufatti e/o allo svolgimento dell'attività.

Il presente atto sarà pubblicato sul B.U.R.L. e verrà notificato alla Società Ambiente Guidonia s.r.l. e trasmesso agli Enti invitati nella conferenza di servizi oltre che pubblicato nel box dedicato al procedimento https://regionelazio.box.com/v/AmbienteGuidoniaPratica27-2024.

Ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, il presente atto è altresì pubblicato e sul sito web istituzionale www.regione.lazio.it nella sezione Amministrazione Trasparente nonché nel canale tematico della Direzione regionale Ambiente, Transizione energetica e Ciclo dei Rifiuti;

Copia

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 (sessanta) giorni dalla comunicazione (ex artt. 29, 41 e 119 del D. lgs. n.104/2010), ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 (centoventi) giorni.

Il Direttore
Ing. Wanda D'Ercole
(Atto firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005)

Copia

REGIONE LAZIO

REGIONE LAZIO

ALLEGATO TECNICO

alla Determinazione dal titolo “AMBIENTE GUIDONIA s.r.l. – Impianto di Trattamento Meccanico Biologico (TMB) ubicato in Guidonia Montecelio (RM), Via dell’Inviolata km 1,500, Riesame con valenza di rinnovo e modifiche dell’AIA n. G07907 del 06/07/2020 e s.m.i. ai sensi dell’art. 29octies, comma 3, lettera a), del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. - pratica n. 27-2024”



REGIONE LAZIO

SOMMARIO

A. INFORMAZIONI GENERALI 3

B. INQUADRAMENTO TERRITORIALE 3

C. INFORMAZIONI GENERALI SUL COMPLESSO IMPIANTISTICO – ASSETTO ATTUALE 5

D. INFORMAZIONI GENERALI SUL COMPLESSO IMPIANTISTICO – ASSETTO FUTURO AUTORIZZATO 16

E. CONDIZIONI GENERALI 23

F. COLLAUDO 27

G. GARANZIE FINANZIARIE 28

H. CONDIZIONI IN FASE DI ESERCIZIO 28

H.1 GESTIONE DEI RIFIUTI 28

H.2 RIFIUTI PRODOTTI 32

H.3 EMISSIONI IN ATMOSFERA 38

H.4 EMISSIONI ODORIGENE 44

H.5 ACQUA E DIFESA DEL SUOLO 45

I. RUMORE 49

J. MISURE RELATIVE ALLE CONDIZIONI DIVERSE DA QUELLE DI NORMALE ESERCIZIO 51

K. GESTIONE DEL FINE VITA DELL'IMPIANTO 52

L. DOCUMENTI CORRELATI ALL'ALLEGATO TECNICO 53

La numerazione indicata nel sommario si riferisce al solo allegato tecnico alla determinazione.

Copia

Il presente allegato tecnico viene redatto a partire dalla documentazione presentata dalla Società e redatta Studio CGA a firma del Prof. Ing. G. M. Baruchello, così come esaminata dagli enti competenti coinvolti nella conferenza dei servizi

A. INFORMAZIONI GENERALI

Gestore	Ambiente Guidonia s.r.l.
P.IVA e C.F.:	11317471008
Sede legale:	Viale del Poggio Fiorito, 63 – 00144 Roma
Sede operativa:	Località "Inviolata" – Comune di Guidonia Montecelio (RM)
Durata dell'A.I.A.	16 anni dalla data della determinazione
Rappresentante legale	Giovanni Bernardini
Referente IPPC e Direttore Tecnico	Ing. Alessandro Angelini
Categoria IPPC	Attività IPPC 5.3 b) - Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza: 1) trattamento biologico; 2) pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al coincenerimento
Operazioni di gestione dell'allegato VIII alla parte seconda del D.Lgs. n. 152/06	Linea A: Impianto TMB – Attività riconducibile alla categoria IPPC: 5.3 b 1) e 2) - Operazioni di Gestione: R13/D15 – R12/D13 – D8
	Linea B: Impianto di compostaggio – Attività riconducibile alla categoria IPPC: 5.3 b 1) – Operazioni di Gestione: R13 – R12 – R3
Linea NON IPPC	Linea C: Impianto di selezione Operazioni di Gestione: R13 (D15) – R12 (D14 - D13) – R3 – R4 –R5 - D8

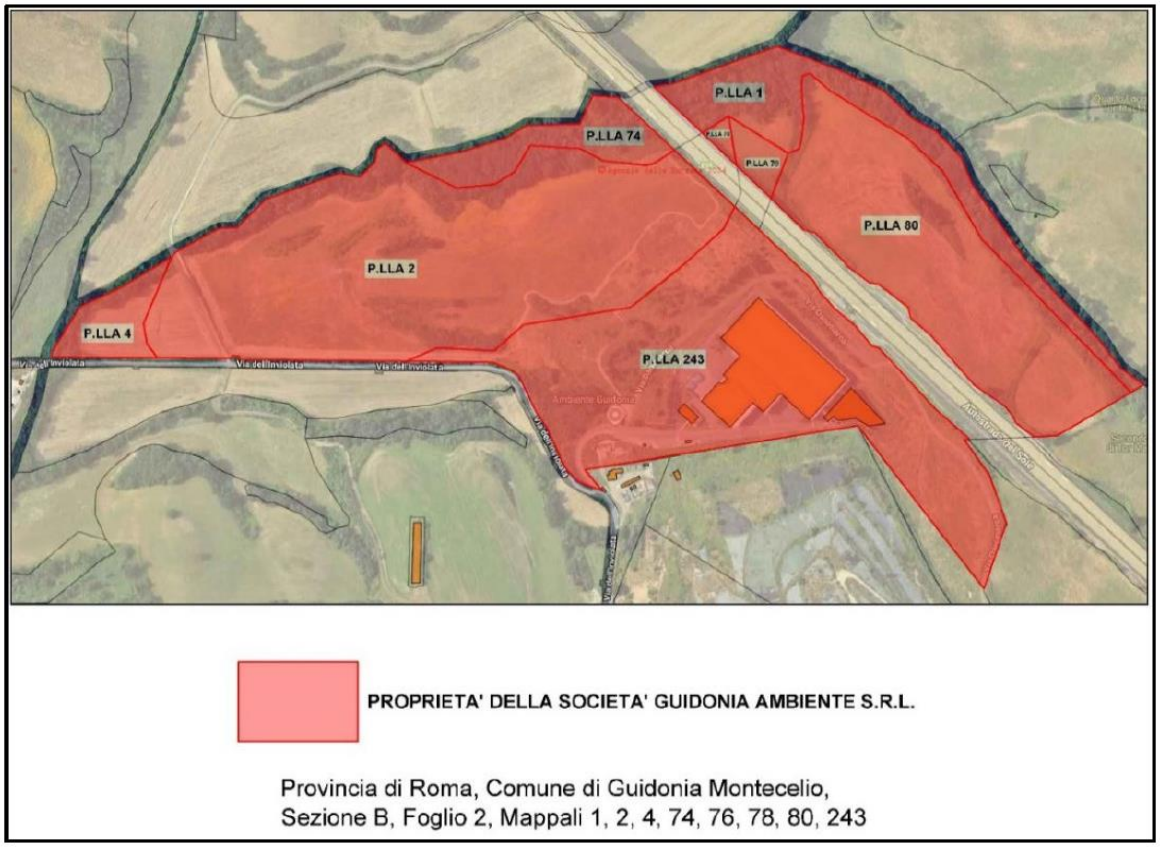
B. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

L'area su cui è localizzato lo stabilimento è sita nel Comune di Guidonia Montecelio in località Inviolata.

L'area dell'impianto si colloca in un'area identificabile dalle coordinate geografiche:
Sistema UTM fuso 33, Est 307879,16 m, Nord 4650353,33 m - Fonte Google Earth.

L'area che compone il sito dell'impianto TMB per rifiuti non pericolosi di proprietà della società Ambiente Guidonia s.r.l. risulta avere una superficie catastale totale pari a mq 395.380, suddivisa in n.9 particelle catastali.

Il complesso dell'impianto TMB, rientrante interamente nella P.lla 243, risulta censito al catasto terreni e inserito in mappa con giusto tipo mappale Prot. RM0755009 del 30/11/2015.



Superficie dell'impianto [m²]			
Totale	**Coperta**	**Scoperta pavimentata**	**Scoperta non pavimentata**
36.052	15.929	15.361	4.762 (di cui 1.585 relativi al biofiltro)



C. INFORMAZIONI GENERALI SUL COMPLESSO IMPIANTISTICO – ASSETTO ATTUALE

L'impianto della società Ambiente Guidonia è attualmente autorizzato ad accettare i seguenti rifiuti in ingresso nelle varie linee di trattamento autorizzate:

- **Linea A – Impianto TMB.**
  Tale impianto risulta autorizzato ad effettuare operazioni di recupero/smaltimento R13/D15 – R12/D13 – D8 su di un quantitativo massimo di rifiuti in ingresso pari a circa 190.000 ton/anno (100.000 ton/anno di rifiuti Urbani - ad esclusione delle frazioni derivanti da raccolta differenziata + 90.000 ton/anno di rifiuti speciali non pericolosi - ad esclusione delle frazioni derivanti da raccolta differenziata) per un quantitativo giornaliero totale di circa 600 tonnellate. Le attività svolte al suo interno risultano riconducibili alla categoria IPPC 5.3 b 1) e 2) di cui all'allegato VIII, Parte Seconda, D.Lgs. 152/2006 ed è possibile discretizzare sinteticamente le lavorazioni effettuate attraverso le seguenti fasi:
  a) Separazione dal rifiuto della frazione secca a più alto potere calorifico e trasformazione della stessa in CSS da utilizzare in impianti di valorizzazione energetica autorizzati;
  b) Recupero dei materiali ferrosi e dell'alluminio (circa 3-4% in peso) da avviare agli impianti di raffinazione per essere poi reimpiegati nell'industria metallurgica;
  c) Trattamento di digestione aerobica della frazione umida, con conseguente riduzione volumetrica, finalizzata alla produzione di una matrice organica digerita e stabilizzata (FOS - compost grigio circa il 15-20% in peso).

- **Linea B – Impianto di compostaggio:** Tale impianto risulta autorizzato ad effettuare operazioni di recupero/smaltimento R13 (D15) – R12 (D13) – R3 al fine di produrre Ammendante Compostato Misto (ACM). Tale impianto, una volta completato con la realizzazione della sezione di maturazione, è autorizzato a trattare un quantitativo massimo di rifiuti in ingresso pari a circa 27.000 tonn/anno, per un quantitativo giornaliero totale di circa 90 tonnellate. In assenza della sezione di maturazione risulta invece autorizzato il trattamento di soli 17.000 tonn/anno. In linea generale, il processo di produzione autorizzato è costituito dalle seguenti fasi:
  a) triturazione-omogeneizzazione rifiuti in ingresso;
  b) ossidazione e maturazione
  c) raffinazione compost;

- **Linea C - Impianto di selezione:** Tale linea risulta autorizzata ad effettuare operazioni di selezione di plastica, carta e metalli da rifiuti secchi non chiaramente definiti provenienti da raccolta differenziata. Tale linea, autorizzata ad effettuare operazioni di Gestione: R13 (D15) – R12 (D14 - D13) – R3 – R4 –R5 - D8, risulta costituita dalle seguenti fasi di lavorazione:
  a) area ricezione;
  b) linea alimentata con gru elettroidraulica;
  c) alimentatore a piastre primarie verso vaglio primario;
  d) sottovaglio selezione manuale;
  e) sopravvaglio linee scarti verso la produzione di CSS

Fermo restando quanto sopra riportato, la realizzazione delle citate linee di trattamento e delle sezioni di raffinazione è da effettuarsi secondo n. 4 distinti stralci funzionali, di seguito brevemente richiamati.

- **1° stralcio:** Realizzazione dell'impianto TMB per il trattamento, recupero e valorizzazione di rifiuti non pericolosi in ingresso (100.000 t/anno di rifiuti indifferenziati e 90.000 t/anno di rifiuti speciali assimilabili) con produzione di FOS (frazione organica stabilizzata), CSS in balle, scarti da avviare a recupero e/o discarica e materiali ferrosi. Potrà essere prodotto CSS – Combustibile (End of Waste) solo a valle dell'attivazione del 4°stralcio funzionale con l'integrazione e il completamento delle linee A, B e C.
  Risulta altresì autorizzata la realizzazione della linea B dove potranno essere conferite 17.000 tonn/anno di FORSU in ingresso al fine di produrre ammendante nonché scarti di sopravaglio che saranno ricircolati in testa alla linea A. Solo con la realizzazione della sezione di maturazione (4° stralcio funzionale), la potenzialità della linea potrà raggiungere quella autorizzata nel 2010 e cioè 27.000 tonn/anno. Fino ad allora la linea B non risulta in grado produrre compost in quanto sono ancora da installare le macchine di pretrattamento della FORSU (aprisacco e vaglio primario) ed il vaglio di raffinazione e realizzare la sezione di maturazione. Risultano, invece, funzionanti le altre macchine ed annessi tecnologici previsti pertanto, in tale ottica, è stata autorizzata l'istanza di modifica non sostanziale comunicata dalla Società nel dicembre 2021 relativa all'accettazione e stabilizzazione del sottovaglio proveniente dalla Stazione di Tritovagliatura di Rocca Cencia della Porcarelli Gino & Co Srl al servizio della Città di Roma, fino alla saturazione della capacità del bacino e per un periodo di tempo limitato. Al riguardo, risulta autorizzata, con prescrizioni ed in via temporanea, la gestione di 99 tonn/giorno di rifiuto codice EER 19 12 12 (pari a circa 29.700 tonn/anno) da avviare a stabilizzazione all'interno del bacino costituente la linea B.

- **2° stralcio:** Realizzazione della fase di pretrattamento della FORSU in ingresso alla Linea B nonché della fase di raffinazione del compost prodotto tramite l'installazione del vaglio di raffinazione, a seguito del quale la suddetta linea produrrà ammendante compostato misto (ACM) nonché scarti di processo da avviare in testa alla linea A.
- **3° stralcio:** Realizzazione della linea C di selezione di plastica, carta e metalli provenienti da raccolta differenziata.

- **4° stralcio:** Realizzazione delle sezioni di raffinazione della FOS e del CSS e di maturazione del compost. Solo con la realizzazione della sezione di maturazione la potenzialità della linea B potrà raggiungere quella autorizzata nel 2010 e cioè 27.000 t/a.

All'atto dell'emissione del provvedimento, risulta realizzato il 1° stralcio funzionale dell'impianto con l'aggiunta della linea di produzione del CSS dal sopravaglio di selezione; il secondo bacino, anch'esso completato e funzionante, è dotato del solo sistema di alimentazione autonomo ma senza nessuna delle strutture tecnologiche previste per il conferimento della FORSU. Con riferimento altresì alla realizzazione degli ulteriori stralci funzionali la Società ha trasmesso, con note acquisita al prot. reg. n. 374708 del 18/03/2024 e n. 607234 del 08/05/2024, uno specifico cronoprogramma, all'interno del quale risulta prevista la conclusione della realizzazione di tutti gli stralci funzionali entro agosto 2030. Tale cronoprogramma delle attività di sviluppo e completamento dell'impianto in questione è stato

aggiornato nell'ambito del procedimento di riesame in data 08/04/2026 con nota prot.n. 0371044 e viene allegato al presente documento tecnico.

C.1 Ciclo produttivo

L'impianto in oggetto tratta residui urbani che vengono conferiti giornalmente al fine di essere selezionati meccanicamente nelle loro componenti riutilizzabili a partire dalla frazione secca e dalla frazione umida (organico).

I principali dati di progetto dell'impianto sono di seguito riassunti:

- Numero linee di trattamento: n° 1
- Ore di funzionamento giornaliere: h/d 6
- Numero di turni produttivi: n° 1
- Numero turni di manutenzione n° 0/1
- Ore di funzionamento per turno: n° 6- ore

Di seguito si riporta sinteticamente il processo al fine di descrivere il ciclo di vita del rifiuto dal suo ingresso all'uscita dall'impianto. Nei successivi paragrafi si descrivono con maggior dettaglio le fasi di lavorazione a cui i rifiuti sono soggetti.

I rifiuti urbani residuali da raccolta differenziata vengono sottoposti inizialmente ad una fase di Triturazione e Vagliatura.

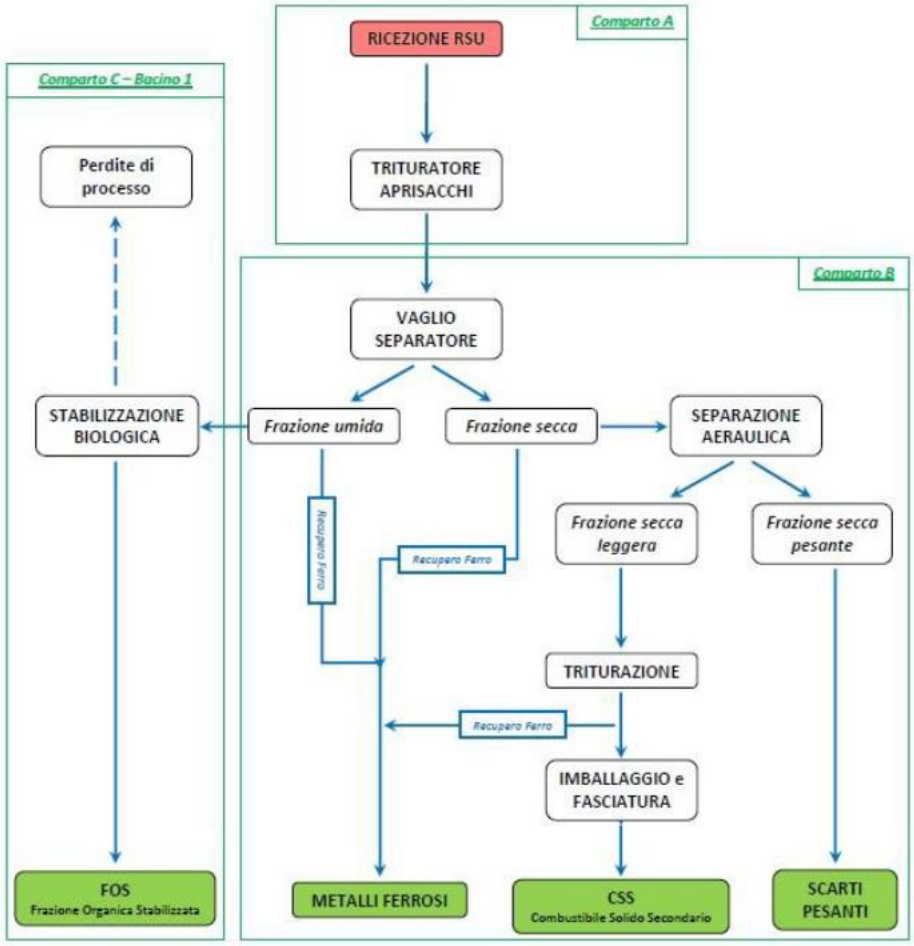
Da quest'ultima escono 2 flussi: la frazione secca che segue il percorso di trattamento per produzione CSS (Codice EER 19 12 10); e la frazione umida che segue il percorso di trattamento di Biostabilizzazione, finalizzato principalmente alla produzione di FOS (Codice EER 19 05 03).

Tutti i trattamenti sono del tipo "a freddo" e non comportano nessun processo di combustione.

Le operazioni suddette, compresa quella di ricezione, sono eseguite all'interno di corpi di fabbrica, in ambienti confinati, chiusi e posti in depressione grazie ad un sistema di aspirazione che convoglia l'effluente gassoso in apposito filtro a maniche; da questo, l'effluente gassoso è destinato alla vasca di biossidazione per l'igienizzazione della frazione organica. Successivamente, l'effluente gassoso finale subisce un trattamento ed immesso in atmosfera tramite biofiltro.

Il processo sopra descritto è sintetizzabile quindi nelle principali seguenti fasi:
− Comparto A: Ricezione e Triturazione Rifiuti Urbani;
− Comparto B: Selezione RU, deferrizzazione e produzione CSS;
− Comparto C: Biostabilizzazione della frazione organica;

Lo schema di flusso dell'impianto TMB è il seguente:



L'impianto è entrato in funzione nel mese di gennaio 2023 e si riportano in tabella i rifiuti trattati nell'anno 2023.

	20 03 01
2023	78.122

Nella seguente Tabella, è possibile illustrare un bilancio di materia relativo sempre al solo anno di esercizio dell'impianto:

	CSS	Scarti Pesanti	FOS	Reflui liquidi	Metalli Ferrosi	Scarti Ingombranti
2023	31.829	4.474	20.777	461	1.030	12

Completa il bilancio, il CSS che nei primi mesi di avvio dell'impianto nell'anno 2023 è stato classificato come 191212 (scarti leggeri) e non come 191210, in attesa del completamento delle attività analitiche sul primo lotto di produzione per un totale di 18.699 tonnellate.

Completano il totale dei rifiuti prodotti 1.397 tonnellate di acqua di prima pioggia avviata a smaltimento fuori sito.

Dai report annuali consegnati per le annualità 2024 e 2025 si evidenzia il seguente rendimento dell'impianto TMB rispetto ai rifiuti in ingresso:

Rifiuti in ingresso all'impianto TMB (codice EER 200301) e alla linea di stabilizzazione del secondo bacino (anno 2024):

Codice EER 200301 (ton)	Codice EER 191212 di sottovaglio (ton)
99.994,81	9.101,22

Rifiuti in uscita prodotto dall'impianto TMB e dalla linea di stabilizzazione del secondo bacino oltre che i rifiuti autoprodotti (anno 2024)

CSS EER 191210 (ton)	Scarti pesanti EER 191212 (ton)	FOS EER 190503 linea TMB (ton)	FOS EER 190503 bacino 2 (ton)	Scarti ingombranti EER 191212 (ton)
47.227,68	1.616,64	31.102,54	1.972,87	30,36

Ferro EER 191202 (ton)	Acqua di prima pioggia EER 161002 (ton)	Acqua di drenaggio biofiltri EER 161002 (ton)	Olio Esausto EER 130208 (ton)	Materiali Assorbenti e Filtranti EER 150203 (ton)
1.922,69	1.448,98	30,73	0,40	1,28

L'impianto nel corso dell'anno 2025 non è stato operativo come TMB, non ricevendo rifiuti, nel periodo che va dal 9 gennaio 2025 al 9 aprile 2025 a seguito della sentenza del TAR del Lazio 367/2025 dell'8 gennaio 2025 che aveva originariamente annullato la validità dell'autorizzazione dell'impianto.
Il riavvio è avvenuto, in data 9 aprile 2025, solamente a seguito della sentenza del Consiglio di Stato 2758 del 1° aprile 2025 che ha accolto il ricorso per revocazione della società avverso la sentenza del Consiglio di Stato 8208/2024 e la successiva nota della Regione Lazio prot. 0407671 del 4 aprile 2025 che ha riavviato il procedimento di riesame con valenza di rinnovo dell'impianto.

Rifiuti in ingresso all'impianto TMB (codice EER 200301) e alla linea di stabilizzazione del secondo bacino (anno 2025):

Codice EER 200301 (ton)	Codice EER 191212 di sottovaglio (ton)
74.246,06	15.246,92

Rifiuti in uscita prodotto dall'impianto TMB e dalla linea di stabilizzazione del secondo bacino oltre che i rifiuti autoprodotti (anno 2025)

CSS EER 191210 (ton)	Scarti pesanti EER 191212 (ton)	FOS EER 190503 linea TMB (ton)	FOS EER 190503 bacino 2 (ton)	Scarti ingombranti EER 191212 (ton)
34.757,26	856,14	22.460,17	11.152,81	6,50

Ferro EER 191202 (ton)	Acqua di prima pioggia EER 161002 (ton)	Acqua di drenaggio biofiltri EER 161002 (ton)	Olio Esausto EER 130208 (ton)	Materiali Assorbenti e Filtranti EER 150203 (ton)
1.551,66	995,11	182,90	0,16	1,59

La % di CSS 191210 prodotto rispetto al rifiuto urbano indifferenziato in ingresso si attesta a circa il 47%, mentre la FOS codice EER 190503 prodotta dalla linea TMB e dalla linea 2 risulta complessivamente superiore al 30% del rifiuto in ingresso.

Tali dati sono in linea con le migliori % di trattamento di un impianto TMB.

C.1.1 Area Ricezione - Comparto A

I rifiuti giungono all'impianto trasportati su autocarri, e come prima operazione vengono sottoposti al controllo ponderale del quantitativo recapitato per mezzo di una pesa ubicata in prossimità dei cancelli di ingresso dello stabilimento e contemporaneamente sottoposti a controllo radiometrico.

I rifiuti vengono conferiti dai mezzi adibiti alla raccolta nelle giornate feriali (dal lunedì al venerdì) nella fascia oraria 6:00-15:00. In caso di necessità dei soggetti conferitori possono anche essere organizzati turni straordinari di scarico e/o di lavorazione al di fuori delle usuali fasce orarie.

Effettuate le operazioni di pesatura, gli automezzi che trasportano gli RU sono abilitati a scaricare i rifiuti seguendo le indicazioni ricevute dall'addetto al piazzale in uno dei portoni presenti nel locale ricezione.

Il locale ricezione è dotato di portoni ad impacchettamento rapido a garanzia dell'ambiente confinato destinato a ricevere i cumuli di materiale.
Le operazioni di scarico e movimentazione dei mezzi, vengono autorizzate con apposite segnalazioni semaforiche poste accanto a ciascun portone visibile all'autista dell'automezzo per individuare il punto di scarico di volta in volta disponibile, allo stesso tempo è presente un addetto sul piazzale di scarico che controlla e coordina tutti gli scarichi.
I portoni di accesso all'edificio sono 4, di dimensioni utili pari a 4 m x 7 m, i quali si aprono uno o più per volta a seconda degli automezzi in arrivo, comandati da cellula fotoelettrica e da un quadretto di comando posto nella cabina dell'addetto al controllo che abilita la possibilità dell'apertura di apertura e chiusura degli stessi.

Ogni portone è dotato di un sistema di ricircolo dell'aria interna che provoca un flusso di aria, diretto verso l'interno dell'edificio, che costituisce una barriera ad aria che evita la fuoriuscita di polvere verso l'ambiente esterno oltre che da un sistema di nebulizzazione con acqua industriale per l'abbattimento ulteriore delle polveri. È consentito l'accesso interno all'edificio di ricezione rifiuti, nel caso di un eventuale temporaneo fermo dell'impianto o di conferimenti eccezionali.

Il materiale conferito che dovesse risultare non trattabile dall'impianto viene stoccato in dedicate aree all'interno dell'edificio di ricezione (cfr. Allegato B.22 – Area 1a), e caricato periodicamente per il conferimento in impianti di recupero autorizzati per materiali ingombranti (EER 19 12 12 scarti ingombranti).

All'interno dell'edificio di ricezione è installato un caricatore fisso con benna a polipo che serve al caricamento dei mulini aprisacchi (Trituratore); in caso di avaria degli stessi le linee di trattamento potranno essere alimentate con mezzi mobili.

L'edificio ricezione è posto in depressione e l'aria aspirata viene depolverata e convogliata agli altri edifici come da schema delle arie. Sono effettuati almeno 4 ricambi/ora durante il normale periodo di funzionamento dell'impianto.

Il caricatore fisso è comandato da posizione remota, il posto di manovra è installato in un pulpito che consentirà di controllare l'alimentazione dei trituratori e la zona di influenza dei caricatori fissi. Il pulpito è posizionato in ambiente pressurizzato e condizionato.

C.1.2 Area Selezione - Comparto B

C.1.2.1 Vaglio Primario

I rifiuti urbani sono alimentati erso il trituratore aprisacchi. Il trituratore è preposto all'apertura dei sacchi che contengono il rifiuto ed alla sua omogeneizzazione.

Il rifiuto è quindi inviato all'alimentatore che, dotato di livellatore automatico, invia la corretta quantità di rifiuto al vaglio primario che costituisce il primo macchinario della successiva fase lavorativa.

La separazione operata dal vaglio con maglia da 65 mm quadrata suddivide i rifiuti urbani in due flussi nettamente distinti in due diverse uscite:

- Sottovaglio: flusso a prevalente matrice organica (materiale che cade al di sotto di un foro pari a 65 mm quadrato) da destinare alla successiva fase di igienizzazione/stabilizzazione;
- Sopravaglio: flusso costituito dalla frazione secca (materiale passante su fori da 65 mm quadrati) caratterizzata da elevata presenza di carta e plastica in film a basso contenuto di umidità, da destinare alle successive fasi di lavorazione per la produzione di CSS.

Le frazioni con pezzatura massima superiore agli 80 mm presentano perciò migliori caratteristiche fisiche e chimiche relativamente al loro sfruttamento in impianti di incenerimento.

Il sottovaglio (frazione umida) è esclusivamente avviato al bacino di biossidazione previo passaggio in un dispositivo magnetico per la cattura di metalli ferrosi (deferrizzazione).

C.1.2.2 Separazione Aeraulica

Il sopravaglio, previa deferrizzazione, è inviato al separatore aeraulico che, inviando aria sulla frazione secca, aspira e trasporta la parte leggera con più alto potere calorifico, in un ciclone e da qui, alla successiva fase di triturazione al fine di consentire una riduzione della pezzatura dello stesso.

Dopo il trituratore, il CSS, previa deferrizzazione, è avviato a una pressa per essere organizzato in balle che permettono un più agevole stoccaggio e trasporto.

Come già detto, dalla fase di separazione aeraulica vengono generati 2 flussi:

- la parte pesante della frazione secca (scarti pesanti)
- la parte leggera della frazione secca (CSS)

Gli Scarti Pesanti, dopo separazione vengono avviati al punto di stoccaggio dove sono stoccati in maniera sfusa.

La macchina utilizzata è un trituratore di tipo fisso ad alimentazione elettrica, monoalbero, che provvede alla triturazione del CSS con una dimensione massima di circa 250mm e comunque secondo le specifiche richieste dell'impianto di destino.

Il sistema è concepito, nel suo complesso, in modo tale da confinare ed allontanare, mediante la preesistente linea di aerazione ed aspirazione dell'impianto, ogni emissione pulverulenta che abbia a generarsi durante la lavorazione.

Lo stoccaggio del CSS e degli scarti pesanti è effettuato direttamente nelle predisposte aree di stoccaggio (cfr All. B.22).

C.1.2.3 Deferrizzazione

Come già accennato, l'impianto è dotato di separatori magnetici per la cattura di ferro dai flussi dei rifiuti.

In particolare, essi sono così allocati:

- n. 1 operante sul flusso di materiale a forte componente organica (Frazione umida in All. A.25) in uscita dalla fase di vagliatura, prima che il flusso subisca il processo di igienizzazione nel bacino di biossidazione, finalizzato alla intercettazione di materiale ferroso;
- n. 1 operante sul flusso di materiale costituito dal sopravaglio, prima della separazione aeraulica, finalizzati alla cattura di materiale ferroso;
- n. 1 operante sul flusso di materiale costituito dal CSS dopo la triturazione finalizzati alla cattura di materiale ferroso;

I materiali ferrosi così recuperati sono inviati tramite scivoli a cassoni di stoccaggio posti al sotto delle linee di trattamento e successivamente stoccati in attesa di essere inviati a recupero di materia.

I materiali recuperati dalla linea del sottovaglio sono quelli che presentano una bassa percentuale di frazione estranea mentre invece i separatori operanti sulla linea del sopravaglio o del CSS presentano una maggiore percentuale di frazione estraneo.

I rottami ferrosi stoccati in cassoni presso le predisposte aree (cfr All. B.22), per essere successivamente avviate a recupero esterno mediante caricamento su automezzi.

C.1.3 Area Stabilizzazione Frazione Organica - Comparto C

La fase di igienizzazione avviene in un'aia automatizzata a fermentazione accelerata (bacino di biossidazione) in ambiente completamente confinato, operante sul sottovaglio proveniente dalla fase di vagliatura, riportata in All. A.25 con la denominazione Frazione Umida.

Questo comparto è attualmente costituito da due identici bacini di biostabilizzazione uno dei quali, il BACINO n.1, è alimentato direttamente dalla frazione umida proveniente dal COMPARTO B.

Il BACINO n.2 del COMPARTO C è sconnesso dalle altre linee impiantistiche e può essere caricato autonomamente con la frazione umida proveniente da impianti di trattamento dei Rifiuti Solidi Urbani indifferenziati che siano però sprovvisti del comparto di biostabilizzazione. Tale frazione, una volta accertata la sua compatibilità e ammissibilità al trattamento di biostabilizzazione che il bacino n.2 può garantire, subirà gli stessi identici trattamenti già descritti nel paragrafo precedente. Anche in questo caso si potrà quindi ottenere una FOS del tutto simile, per caratteristiche e destino finale, a quella prodotta dal BACINO n. 1.

L'igienizzazione della frazione umida deve avvenire consentendo la permanenza della massa in condizioni aerobiche per periodi di tempo sufficientemente lunghi, ma compatibili con un processo di lavorazione industriale, per lo sviluppo dei naturali processi fermentativi.

Il flusso uscente dai bacini di igienizzazione/stabilizzazione viene avviato alla fase di stoccaggio.

Di seguito, si riporta una descrizione delle caratteristiche strutturali e impiantistiche relative alla fase di igienizzazione.

La pavimentazione del suddetto edificio è costituita da un getto di "magrone" H=15 cm., sormontato da una soletta in cemento armato dello spessore 20 cm, gettata con doppia rete elettrosaldata, resa impermeabile da una rifinitura al quarzo e da un getto di completamento H=12 cm. in calcestruzzo. Ad impianto operante, sulla pavimentazione, si deposita la frazione organica di cui sopra; il processo di stabilizzazione avviene mediante l'apporto o la sottrazione d'aria alla base del deposito organico, operata attraverso diffusori disposti uniformemente sul pavimento e collegati alle tubazioni d'acciaio aspiranti, tramite tubi in polietilene immersi nel getto di completamento in calcestruzzo. Il ciclo di trattamento inizia quando il materiale organico viene depositato uniformemente nel lato di carico delle vasche per mezzo di un nastro trasportatore tipo tripper munito di carrello scaricatore mobile. Al fine di rendere omogeneo il flusso di aria insufflata/aspirata al di sotto dei bacini al di sopra dei fori è presente uno strato di breccia basaltica per uno spessore medio di circa 20-25 cm. Al di sopra dello strato di breccia è quindi infine presente il rifiuto da igienizzare/stabilizzare.

All'interno di ogni vasca della sezione di igienizzazione opera un carroponte provvisto di carrello mobile portante dotato di organi di rivoltamento e trasporto (coclee), il cui ciclo di lavorazione è completamente automatizzato. Questa apparecchiatura svolge il compito di rivoltare e trasferire il materiale dal lato di carico verso lo scarico secondo modalità prefissate. La macchina scorre su rotaie montate al lato delle pareti che delimitano le vasche stesse.

Tutte le operazioni di movimentazione dell'apparecchiatura sono rese completamente automatiche utilizzando opportuni fine corsa di comando. Il fondo delle vasche è dotato di una rete di tubazioni per l'aspirazione di aria o l'immissione di aria dall'ambiente di igienizzazione attraverso il cumulo da igienizzare, e per la raccolta dei percolati.

Come si evince dall'All. A.25, l'aria necessaria al bacino di ossidazione viene principalmente fornita tramite l'aspirazione dagli edifici dove vengono svolte le fasi precedenti di Selezione e Produzione di CSS, e dalle aree di stoccaggio della FOS; tutti questi effluenti passano precedentemente in un filtro a maniche per l'abbattimento del materiale particolato.

L'aria, a contatto con il processo di trasformazione biologica, è successivamente inviata ad un biofiltro a 3 vasche prima di essere definitivamente immessa in atmosfera.

In ogni caso l'aria utilizzata per il processo sarà riciclata all'interno dell'edificio stesso. Il grado di automazione è tale da consentire la movimentazione del prodotto senza richiedere la presenza di alcun operatore all'interno del capannone.

Il corpo/edificio che ospita le apparecchiature elettromeccaniche del processo tecnologico di igienizzazione accelerata della frazione organica è da considerarsi a tutti gli effetti una macchina.

Tale corpo-macchina è completamente chiuso e dotato di un sistema di estrazione e depurazione dell'aria, che è parte integrante del sistema di ventilazione e trattamento aria ambientale, realizzato in modo da evitare la dispersione di odori all'esterno.

La sezione di igienizzazione in linea con la linea di trattamento dei rifiuti indifferenziati in ingresso è costituita da una vasca, di dimensioni pari a circa 6.000 m^3. Il tempo totale di permanenza della frazione organica in aia è pari a 24 giorni lavorativi. Nella attuale configurazione vengono quindi garantiti almeno 30 giorni naturali e consecutivi di permanenza.

Gli organi di rivoltamento nell'ultima sezione della vasca scaricano il prodotto che ha terminato il ciclo di processo sul sistema di nastri che porta il rifiuto direttamente e in modo automatico al punto di stoccaggio.

C.2 Registrazione Carico/Scarico dei Rifiuti

Tutti i rifiuti in ingresso o dopo trattamento nell'impianto sono registrati in ingresso e in uscita dall'impianto stesso. Le registrazioni dei movimenti avvengono con sistema informatizzato.

Il modulo di registrazione prevede:

Carico e scarico:

- la registrazione della data e dell'ora in cui avviene il movimento di carico o scarico;

- la durata dell'operazione di trasporto;
- la codifica di ogni movimento con un numero progressivo (codice movimento);
- il peso del materiale caricato o scaricato;
- la targa del mezzo trasportatore;

Caratteristiche del rifiuto:

- codice EER;
- descrizione del rifiuto;
- stato fisico;
- classe di pericolosità;
- destinazione (smaltimento, recupero ecc.);

Produzione e provenienza:

- luogo di produzione e attività di provenienza del rifiuto;
- denominazione e indirizzo del gestore o dell'intermediario/commerciante che conferisce oriceve il rifiuto;
- Codice Fiscale e numero di iscrizione all'albo dei gestori che effettuano attività di gestione dei rifiuti.

C.3 Trattamento Aria

L'aria proveniente dal locale ricezione viene riutilizzata previa filtrazione all'interno dei locali selezione e stoccaggio FOS da dove viene poi presa e inviata all'interno del locale di stabilizzazione.

Il sistema ha due finalità:

- mantenere un opportuno livello di depressione all'interno degli edifici, consentendo da una parte il rientro di aria fresca dove avvengono le lavorazioni, in modo da avere un adeguato valore di ricambi di volumi/ora;
- convogliare l'aria aspirata dall'interno degli edifici agli appositi presidi ambientali con lo scopo di ridurre le emissioni (polveri e odori) di inquinanti in atmosfera.

In funzione delle attività eseguite sui rifiuti all'interno degli edifici si possono individuare le seguenti zone caratteristiche:

- zone a prevalente sviluppo di polvere:
  - Area di Ricezione;
  - Area Selezione;
  - Area Stoccaggio FOS;
- zone a prevalente sviluppo di odori:
  - Area di Igienizzazione.

Per ridurre la diffusione di polveri e odori tutti i nastri sono, ove possibile, capottati e mantenuti in depressione dal sistema di ventilazione. Il convogliamento dell'aria avviene attraverso dei sistemi di canalizzazioni.

C.3.1 Depurazione aria (biofiltro)

L'aria da trattare, proveniente dall'edificio d'Igienizzazione, è inviata al trattamento di depurazione finali che consente l'immissione dell'aria depurata in atmosfera.

Il trattamento consiste in trattamento biologico e una biofiltrazione per il passaggio attraverso uno strato di materiale biofiltrante appositamente dimensione con un'altezza pari a 230 cm. L'aria in uscita dal locale del Comparto C attraverso quattro tubazioni si riunisce in due sole tubazioni che entrano all'interno del plenum del biofiltro che è suddiviso in 3 sezioni differenti e isolabili (per attività di manutenzione ordinaria e straordinaria).

D. INFORMAZIONI GENERALI SUL COMPLESSO IMPIANTISTICO – ASSETTO FUTURO AUTORIZZATO

Gli adeguamenti previsti per l'assetto impiantistico futuro sono articolati nei seguenti interventi autorizzati

a. Realizzazione di una riserva idrica;
b. Installazione impianto fotovoltaico;
c. Inserimento nel layout di impianto di un'officina attrezzata;
d. Riorganizzazione delle aree di stoccaggio;
e. Realizzazione linea di By-pass pressa CSS;
f. Rimodulazione della tipologia dei rifiuti in ingresso, all'interno della capacità autorizzata;
g. Integrazione dell'autorizzazione con tre nuovi codici EER (trattasi di rifiuti autoprodotti da poter trattare nell'impianto);
h. Dislocazione del biofiltro previsto nel 4° stralcio (punto di emissione E3) in una posizione alternativa rispetto a quella autorizzata ovvero al di sopra della copertura che sarà allestita come ampliamento del Fabbricato 6.

L'assetto futuro comprende inoltre gli interventi di completamento dell'impianto già autorizzati di seguito elencati:

1. Installazione dei macchinari per la raffinazione della FOS e per il recupero di Fe ed Al: si prevede di anticipare parzialmente gli interventi del 4° stralcio realizzando la sezione di raffinazione della FOS e installando i macchinari per il recupero del Fe ed Al, nonché il sistema di aspirazione delle polveri dai nuovi macchinari;
2. Completamento della palazzina uffici: la Società intende completare la palazzina esistente ed ha pertanto aggiornato il progetto attualmente autorizzato;
3. Installazione di una linea di rilavorazione degli scarti pesanti con recupero Fe ed Al: si propone l'anticipazione parziale degli interventi del 4° stralcio installando la linea all'interno del reparto di ricezione;
4. Realizzazione ampliamento del capannone B di selezione (corpi 4, 5 e 6);
5. Realizzazione parziale del 4° stralcio mediante il completamento della linea tecnologica di produzione del CSS e CSS per cementifici;
6. Realizzazione del 3° stralcio con l'inserimento della linea di selezione delle frazioni secche da Raccolta Differenziata;
7. Completamento 4° stralcio - linea di produzione del compost.

Per quanto riguarda il sistema di biofiltrazione, è prevista la realizzazione del biofiltro (punto di emissione E3) al di sopra della copertura che sarà allestita come ampliamento del Fabbricato

6. Il biofiltro di che trattasi è stato dimensionato per convogliare una portata pari a 112.000 m3/h, ossia la portata autorizzata con D.D. n. G01600 del 19/02/2024.

Con riferimento alle linee di trattamento, l'assetto futuro recepisce inoltre le seguenti modifiche:

- Linea A – Impianto TMB: possibilità di identificazione del rifiuto costituito dalla FOS non completamente stabilizzata con il codice EER 19 05 01, in luogo del codice EER 19 05 99.

- Linea B – Impianto di compostaggio: eliminazione delle operazioni di smaltimento D15 e D13, con mantenimento delle sole operazioni di recupero R13, R12 e R3.

D.1 Realizzazione di una riserva idrica (Tecnica 2)

Attesa la scarsa disponibilità di acqua di falda nell'area in oggetto e con la finalità di preservare al massimo l'utilizzo di detta risorsa idrica, l'assetto futuro comprende la realizzazione di una riserva idrica derivante dall'accumulo delle acque meteoriche da riutilizzare per le necessità d'impianto, limitando al massimo l'emungimento da pozzo.

L'intervento intende massimizzare il riutilizzo delle acque meteoriche ricadenti sulle coperture e sui piazzali, attraverso la realizzazione di un bacino di stoccaggio.

Il bacino sarà posizionato a valle rispetto al sistema di trattamento delle acque di prima pioggia dei piazzali che continueranno ad essere stoccate ed inviate presso impianti di trattamento esterni.

L'ubicazione della riserva è stata aggiornata nell'ambito del procedimento (cfr. Tav. 02 – Planimetria di progetto con riposizionamento della riserva idrica (Rev3 del 18/02/2026) e Tav. 05 – Dettaglio riserva idrica (Rev3 del 18/02/2026)).

Una nuova rete a gravità permetterà di avviare le acque meteoriche di seconda pioggia e delle coperture verso il bacino di stoccaggio mentre un sistema di scolmatura garantirà l'allontanamento dell'eventuale surplus che sarà collettato all'esistente rete fognaria permettendo di non modificare lo scarico esistente se non riducendone le portate al Fosso Cupo.

Le acque raccolte nel bacino di contenimento saranno collettate a pressione alla rete di adduzione esistente.

L'acqua della riserva idrica sarà utilizzata solo per scopi di processo e non per usi irrigui.

L'eventuale acqua necessaria per usi irrigui sarà approvvigionata dall'esterno e adeguatamente tracciata e registrata.

D.2 Installazione impianto fotovoltaico (Tecnica 3)

Con l'obiettivo di rendere quanto più possibile energeticamente autosufficiente l'impianto, tra gli adeguamenti impiantistici futuri si prevede l'installazione sull'intero complesso impiantistico di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile con tecnologia fotovoltaica.

Sulla superficie utile della copertura degli edifici si prevede di installare un impianto fotovoltaico della potenza di circa 1.500 kWp per un totale di energia prodotta annualmente pari a 2,5gWh. Si specifica che le strutture esistenti sono state già calcolate per sopportare il carico dovuto al fotovoltaico.

Si ricorda, infine, che l'impianto già si rifornisce di energia elettrica da fonte rinnovabile (biogas della discarica Ecoitalia 87) pertanto con detto intervento si ridurranno ancor di più i prelievi di energia elettrica dalla rete puntando all'autonomia energetica dell'installazione.

D.3 Inserimento nel layout di impianto di un'officina attrezzata (Tecnica 4)

L'intervento prevede la collocazione di un impianto per esigenze gestionali, che comprende una struttura amovibile da destinare ad officina/magazzino del tipo indicato nella immagine successiva.



D.4 Riorganizzazione delle aree di stoccaggio (Tecnica 5)

Alla luce delle necessità operative emerse durante la gestione diretta dell'impianto, si rende necessario prevedere delle modifiche relative alle aree di stoccaggio dei rifiuti in ingresso e dei rifiuti prodotti, che implicano variazione della tipologia di rifiuti stoccati, ovvero un ridimensionamento delle aree di stoccaggio attualmente autorizzate per R13/D15.

È previsto un incremento della capacità di stoccaggio del rifiuto liquido EER 16 10 02, costituito dalle acque di prima pioggia, passando dagli attuali 10 serbatori fuori terra a 20 serbatoi, di medesima capacità (10 mc ciascuno) e, a tal riguardo, i serbatori saranno provvisti di idonee vasche di contenimento di volume non inferiore ad 1/3 del volume totale stoccato. In aggiunta sono previsti l'allestimento di una nuova area di deposito all'interno dell'officina meccanica da realizzare, e l'eliminazione dell'area 8, dedicata allo stoccaggio del rifiuto codice EER 19 12 10, posta all'interno del fabbricato. Non sono previste modifiche dei presidi ambientali precedentemente autorizzati.

Per l'assetto transitorio il riferimento planimetrico aggiornato è la tavola C11 – Stoccaggi stato transitorio, Rev. 04 dell'08/05/2026; per l'assetto finale è la tavola C26 – Stoccaggi stato finale (4° stralcio), Rev. 02 dell'08/05/2026.

Si riportano di seguito le tabelle di riferimento con i quantitativi in stoccaggio istantaneo dei rifiuti autorizzato sia in ingresso che in uscita dall'impianto riportato in planimetria in cui sono indicati i quantitativi massimi in stoccaggio, i codici EER presenti, nonché la superficie e le aree come indicate in planimetria (tavola C11 – Stoccaggi stato transitorio, Rev. 04 dell'08/05/2026):

PUNTO	ATTIVITà	CODICE EER	SUPERFICIE [mq]	QUANTITà
1a	R13/D15	150203 160103 170201 190501 190599 191201 191204 191207 191210 191212 200108 200138 200201 200203 200301 200302	781	800 t
2	R13/D15	191202	69	30 t
2a	R13/D15	191201 191202 191203 191204 191207 191208 191209 191210 191212	232	200 t
3a	R13/D15	191212	201	60 t
3b	R13/D15	191202 191203	179	90 t
4a	R13/D15	190503 190599	541	250 t
4b	R13/D15	190503 190599 191212	541	250 t
5a	R13/D15	161002	70	100 mc
5b	R13/D15	161002	214	200 mc
6a	R13/D15	161002	80	72 mc
6b	R13/D15	161002	160	144 mc
7	R13/D15	200304	113	10 mc
8	-	Eliminato	-	-
9	-	sosta veicoli/materiali risultati positivi al controllo radiometrico in attesa di ulteriore verifica	317 + 150	-
9b	R13/D15	191201 191202 191203 191204 191207 191208 191210 191212	589	400 t
10	-	stoccaggio delle anomalie radiometriche isolate, in attesa di trattamento	15	-
11	-	cisterna gasolio	14	5 mc
12	R13/D15	area cernita rifiuti in ingresso e stoccaggio 191212 "ingombranti"	132	30 t
13	-	Rifiuti autoprodotti 080318 130106* 130208* 150202* 150106 160107* 170405 160601* 200121*	100	2 t
14	R13/D15	150203	10	10 mc
15	magazzino	130106 150106 160601* 170405	203	1 t
16	R3	191212	150	150 t

Di seguito quella relativa agli stoccaggi stato finale (4° stralcio), Rev. 02 dell'08/05/2026:

PUNTO	ATTIVITà	CODICE EER	SUPERFICIE [mq]	QUANTITà
1a	R13/D15	150203 160103 170201 190501 190599 191201 191204 191207 191210 191212 200108 200138 200201 200203 200301 200302	442	500 t
1b	R13/D15	070213 150101 150102 150103 150105 150106 160119 170203 200101 200139 200140	338	300 t
1c	R13/D15	020102 020103 020106 020304 020501 020601 030101 030105 030301 030308 040221 150101 150103 190606 200101 200108 200138 200201 200302	168	100 t
2	R13/D15	191202	69	30 t
2a	R13/D15	191201 191202 191203 191204 191207 191208 191209 191210 191212	232	200 t
3a	R13/D15	191212	201	60 t
3b	R13/D15	191202 191203	179	90 t
4a	R13/D15	190503 190599	541	250 t
4b	R13/D15	190503 190599 191212	541	250 t
5a	R13/D15	161002	70	100 mc
5b	R13/D15	161002	214	200 mc
6a	R13/D15	161002	80	72 mc
6b	R13/D15	161002	160	144 mc
6c	R13/D15	161002	35	30 mc
7	R13/D15	200304	113	10 mc
8	-	Eliminato	-	-
9	-	sosta veicoli/materiali risultati positivi al controllo radiometrico in attesa di ulteriore verifica	40	-
9b		191201 191202 191203 191204 191207 191208 191210 191212	489	332 t
10	-	stoccaggio delle anomalie radiometriche isolate, in attesa di trattamento	15	-
11	-	cisterna gasolio	14	5 mc
12	-	area cernita rifiuti in ingresso e stoccaggio 191212 "ingombranti"	132	30 t
13	-	Rifiuti autoprodotti 080318 130106* 130208* 150202* 150106 160107* 170405 160601* 200121*	100	2 t
14	R13/D15	150203	10	10 mc

D.5 Realizzazione linea di by-pass della pressa CSS (Tecnica 6)

L'impianto TMB di Guidonia Montecelio è stato progettato con una sola linea per il trattamento meccanico dei rifiuti, per cui si pone particolare attenzione a tutte le attività volte a garantire l'affidabilità delle macchine o comunque sia ad evitare il fermo della linea in caso di avarie e/o manutenzioni programmate e/o straordinarie.

Considerando che, su richiesta specifica dei termovalorizzatori, ca. il 20% del CSS prodotto deve essere conferito "sfuso", viene naturale immaginare un sistema di by-pass della pressa che, in caso di fermo della stessa, trasferisca il CSS sfuso in un'area di stoccaggio dalla quale sarà poi prelevato per soddisfare le specifiche richieste dei termovalorizzatori e/o direttamente caricato su automezzo per l'invio a destino.

Descrizione.
Il nastro di alimentazione della pressa, 06.NT.106, verrà allungato di 4 m per consentire l'inserimento di un nuovo nastro trasportatore reversibile, 06.NT.106bis, nel quale conferirà il CSS.

In condizioni operative standard il nastro reversibile convoglierà il CSS sfuso nella tramoggia di alimentazione della pressa per la formazione delle balle; in caso di avaria della pressa o per la produzione di CSS sfuso, il nastro 06.NT.106bis invertirà il senso di rotazione e convoglierà il materiale nell'area di stoccaggio, nel nuovo fabbricato che verrà realizzato come ampliamento di quello di selezione e destinato a deposito dei prodotti.

Sviluppo.
Con la realizzazione dalla Fase 4 dell'impianto (implementazione della produzione del CSS e linea di produzione di compost), la pressa di imballaggio del CSS troverà una nuova collocazione; nel reparto rimarrà una parte importante della linea di produzione del CSS (classificazione aeraulica e triturazione): in quella sede occorrerà quindi valutare se mantenere il nastro 06.NT.106bis per garantire, in caso di specifiche richieste, la produzione di CSS sfuso.

D.6 Rimodulazione delle tipologie dei rifiuti in ingresso, all'interno della capacità autorizzata (Tecnica 7)

In via temporanea, fino al completamento del 4° stralcio funzionale, i quantitativi di rifiuti autorizzati in ingresso per le tre linee di trattamento, mantenendone inalterata la capacità complessiva autorizzata pari a 217.000 tonnellate annue, saranno suddivisi nel seguente modo:

- fino a 130.000 t/a di rifiuti urbani indifferenziati residuali da raccolta differenziata (Codice EER 20 03 01);
- fino a 60.000 t/a di sottovaglio derivante da impianti di tritovagliatura dei rifiuti urbani indifferenziati residuali da raccolta differenziata della Regione Lazio (Codice EER 19 12 12) in ingresso al secondo bacino di stabilizzazione;
- fino a 27.000 t/a di frazione secca.

La rimodulazione dei flussi in ingresso non comporta modifiche tecnologiche o impiantistiche e deve garantire il rispetto del tempo minimo di stabilizzazione pari a 21 giorni.

L'incremento dei quantitativi di rifiuti con caratteristiche di putrescibilità è subordinato all'esecuzione di specifiche verifiche in fase di collaudo, finalizzate ad accertare il grado di

stabilizzazione raggiunto e il rispetto dei valori limite delle emissioni in atmosfera previsti dall'autorizzazione.

D.7 Integrare l'autorizzazione con tre nuovi codici EER (Tecnica 8)

Tra le modifiche si riporta la richiesta di integrazione dei seguenti codici EER in ingresso:

- 150203 Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02;
- 191207 Legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06;
- 190599 Rifiuti non specificati altrimenti;

I 3 codici EER aggiuntivi in realtà si tratta di rifiuti autoprodotti con la finalità di trattare all'interno dell'impianto gli stessi. A tal proposito si segnalano le seguenti specifiche emerse durante il procedimento secondo le indicazioni ARPA Lazio:

- 15 02 03 tale codice è richiesto per le polveri del filtro a maniche garantendo di poter ricircolare le stesse con la finalità di trattare all'interno dell'impianto i rifiuti autoprodotti. Come indicato da ARPA Lazio tale codice è appropriato per i materiali filtranti esausti, ma non per le polveri raccolte dai filtri a maniche, per le quali si richiamano le voci EER 19 12 11*/19 12 12, previa corretta classificazione. Il codice EER 150203 pertanto non viene inserito in ingresso all'impianto;
- 19 12 07: costituente dal legno presente nel biofiltro, garantendo l'allineamento a quanto indicato nell'atto autorizzativo relativamente al punto in cui viene indicato che "Il materiale filtrante esausto derivante dalla manutenzione dei biofiltri può essere immesso in ingresso agli impianti autorizzati sul sito". In ogni caso si rappresenta la necessità di distinguere il materiale ligneo dai materiali filtranti esausti, ai fini dell'attribuzione del codice EER pertinente;
- 19 05 99: relativo alla classificazione degli scarti al fine di poterla ritrattare presso l'impianto. Fermo restando che tale eventualità non è mai avvenuta da quando è entrato in esercizio l'impianto, nell'ambito del procedimento la società ha richiesto di codificare tali scarti con il codice EER 190501 ("Parte di rifiuti urbani e simili non compostata") e non con il codice EER 190599. Fermo restando che la finalità impiantistica primaria e assolutamente prevalente è quella di produrre FOS di cui al codice EER 190503 nel rispetto dei rendimenti previsti dalle BAT per un impianto TMB, e non scarto non compostato da riprocessare all'interno dell'impianto e/o da destinare presso impianti terzi, l'obiettivo del trattamento di stabilizzazione nel caso di avvio sia a recupero che a smaltimento, dovrà comunque essere quello di ottenere un rifiuto con Indice Respirometrico Dinamico Potenziale (IRDP) sotto il valore limite imposto dal D.Lgs 36/2003 Tabella 2 al paragrafo 2 dell'allegato 4 per la conferibilità in discarica di rifiuti non pericolosi e quindi inferiore 1.000 mgO2/kgSV*h

D.8 Dislocazione biofiltro (E3)

Il Biofiltro E3, integrandosi funzionalmente a quello esistente, è indispensabile per garantire il trattamento dell'aria dell'intero impianto, nella sua configurazione finale, senza che vi siano quote di aria ricircolate in reparti che non siano quelli di stabilizzazione e maturazione delle frazioni organiche.

La realizzazione del biofiltro E3 sulla copertura dell'ampliamento del fabbricato di selezione che, trovandosi nel sedime dell'attuale impianto, non risente delle controversie amministrative.

Il nuovo fabbricato “6” – ampliamento del reparto selezione – dovendo ospitare il biofiltro con tutti gli annessi operativi (rampa di accesso, piazzale di manovra per le attività di manutenzione, percorso perimetrale pedonale di controllo, plenum,…) avrà una superficie in pianta circa doppia rispetto a quanto previsto nel progetto approvato con la determina G08880/2015 ma, avendo previsto una struttura con solaio piano e luce libera di 8 m. (l’ipotesi del 2015 prevedeva una struttura a capriate con sottotrave di 9 m.) il volume rimane sostanzialmente invariato.

A servizio del biofiltro è previsto uno scrubber. Si è scelto di installare uno scrubber che, se necessario, possa essere gestito con soluzione acida per abbattere eventuali concentrazioni di ammoniaca (NH_3) superiori a quelle tollerate dal biofiltro: questo potrà manifestarsi quando, con l’entrata in esercizio dell’impianto di compostaggio (4° stralcio), una quota importante dell’aria trattata sarà prelevata dal reparto di maturazione del compost. Normalmente lo scrubber avrà la funzione di garantire il giusto tasso di umidità dell’aria immessa nel biofiltro e l’abbattimento di residui trascinamenti di polveri (l’aria aspirata nei reparti di lavorazione è filtrata prima di essere convogliata al biofiltro). Nel reparto sottostante il biofiltro verranno collocati n.2 serbatoi dalla capacità di almeno 10 m^3 ciascuno: uno per raccogliere le condense prodotte dal biofiltro prima di inviarle, in automatico, al sistema di recupero per l’umidificazione delle frazioni organiche in fase di stabilizzazione biologica nei bacini, l’altro a servizio dello scrubber.

E. CONDIZIONI GENERALI

Ambiente Guidonia srl (di seguito Gestore) dovrà realizzare le opere nel rispetto degli elaborati progettuali, approvati e dei precedenti atti autorizzativi.

Il Gestore dovrà garantire, in particolare:

1. che tutti gli impianti tecnologici (elettrici, di terra, di protezione dalle scariche atmosferiche, di illuminazione, elettronici in genere, di riscaldamento e climatizzazione incluse centrali termiche e frigo, di areazione artificiale, idrosanitari, di adduzione e distribuzione gas combustibile, di sollevamento, di protezione antincendio, cancelli e sbarre automatizzate, gruppi elettrogeni, ecc.) siano progettati (al livello esecutivo) e realizzati secondo le norme vigenti e le regole di buona tecnica (norme UNI e CEI);

2. di essere in possesso del parere di conformità del progetto da parte del Comando Provinciale dei VV.F. di Roma in relazione alle attività soggette al controllo di prevenzione incendi di detto Comando ed in particolare: gruppi di produzione energia elettrica, deposito materiale combustibile (stoccaggio CSS) ecc. Per le scelte impiantistiche e le misure antincendio di prevenzione e protezione dei lavoratori, da adottare nell’impianto, si rimanda a tale parere. Prima dell’inizio dell’attività il Gestore dovrà acquisire il CPI;

3. verificare periodicamente lo stato di conservazione del piano di calpestio e di lavorazione dell’impianto al fine di impedire infiltrazioni di inquinanti nel sottosuolo;

4. migliorare, nelle sistemazioni a verde, la componente vegetale naturale con l’utilizzo di specie arboree ed arbustive fitoclimaticamente compatibili e di maggior valore

naturalistico rispetto alle attuali presenze mantenendone sempre la corretta manutenzione e cura;

5. proteggere le parti epigee della pianta (colletto, fusto, chiome) e salvaguardare l'apparato radicale, qualora le attività di cantiere minacciassero le essenze arboree;

6. mantenere la tinteggiatura dei manufatti con colori tenui, scelti tra quelli della gamma cromatica delle terre;

7. al fine di garantire la schermatura dei fabbricati da eventuali punti di visuale, collocare una rampicante sempre verde a ridosso della recinzione, implementata da essenze arbustive. Sia internamente che esternamente alla recinzione dovrà essere effettuata una attenta e rigorosa piantumazione a sesto d'impianto adeguato con essenze arbustive autoctone di medio e alto fusto, e compatibilmente con le esigenze gestionali, all'interno dell'area d'intervento. Per le piantumazioni in genere dovrà essere garantito l'attecchimento delle specie impiantate, immediatamente sostituite nel tempo quelle ammalorate, e dovrà essere previsto un impianto di irrigazione;

8. rispettare le norme in materia di circolazione stradale in relazione all'accesso all'area degli autoveicoli;

9. garantire che, durante le fasi di gestione dell'impianto, sia mantenuto l'inquinamento acustico al di sotto dei limiti di legge. Dovranno essere, inoltre, adottate tutte le misure necessarie al contenimento delle polveri ed in particolare quelle richieste a garanzia della salute dei lavoratori;

10. garantire che, le opere di piantumazione perimetrale e sistemazione a verde, siano condotte coerentemente per tutte l'area delle pertinenze tecnologiche attraverso l'utilizzo delle tecniche di ingegneria naturalistica nonché di essenze arbustive ed arboree in accordo con le caratteristiche vegetazionali dei luoghi. Al fine di mitigare l'inserimento ambientale da eventuali punti di visuale si dovrà porre a dimora essenze arbustive ed arboree ad alto fusto, con obbligo di attecchimento;

11. installare una ulteriore barriera (arborea o di altra natura), di idonea altezza, in direzione dell'edificio presente all'interno della fascia di rispetto di 500 m, nonché limitare, nella stessa direzione, le attività che possano produrre emissioni di qualsiasi natura;

<u>Nella fase di esercizio il Gestore dovrà, in particolare:</u>

12. a conclusione della fase di avviamento e con cadenza semestrale, trasmettere i dati relativi ai controlli di cui all'art. 29-decies, comma 2, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., alla Regione Lazio, all'Arpa Lazio, alla Provincia di Roma e al Comune di Guidonia Montecelio, secondo le indicazioni riportate nel Piano di monitoraggio e Controllo;

13. relativamente al Piano di Monitoraggio e Controllo allegato al presente allegato tecnico tener conto delle seguenti ulteriori indicazioni/prescrizioni riportate nel controllo RIA di ARPA Lazio sezione di Roma (paragrafo 4.3) di cui alla nota prot. n. 27838 del 27/04/2026, acquisita al prot. reg. n. 0438610 del 27/04/2026 e di seguito specificate:
    a. garantire che la Tabella C20 del PMeC comprenda tutti i parametri previsti dall'Annex A della Norma ISO 21640:2021;

b. in merito ai consumi di risorsa idrica (tabella C2), inserire nel PMeC le reali fonti di approvvigionamento della risorsa idrica sia per usi sanitari/civili che industriali e relativo reporting: acque meteoriche delle coperture recuperate per uso industriale (lettura del relativo contatore posto presso la vasca di recupero), acqua approvvigionata dal fornitore esterno per usi sanitari/civili e industriale. Inoltre prevedere una contabilizzazione dettagliata delle acque emunte dal pozzo NP5 al fine di verificare i limiti autorizzati per ciascuna tipologia di utilizzo indicata nella concessione di derivazione;
c. in relazione ai metodi di analisi per la matrice acque di scarico/reflue, emissioni, garantire che il PMeC sia sempre aggiornato con le metodologie utilizzabili/utilizzate;
d. in relazione alle tabelle C10 e C10a del PMeC, garantire che le stesse siano sempre aggiornate in funzione delle effettive sezioni attive del sistema di trattamento delle acque di prima pioggia (disoleatore non attivo), degli esistenti apparati di controllo (sensori/allarmi/sonde) e dei monitoraggi tecnicamente pertinenti in base alla natura del sistema di trattamento (analisi chimiche letti di evapotraspirazione solo in ingresso);

14. trasmettere, con cadenza annuale, ed in ogni caso entro il 30 aprile di ciascun anno, una relazione in merito ai tipi ed ai quantitativi di rifiuti smaltiti, ai risultati del programma di sorveglianza ed ai controlli effettuati, alla Regione Lazio, all'Arpa Lazio, alla Provincia di Roma e al Comune di Guidonia Montecelio secondo le indicazioni riportate nel Piano di monitoraggio e Controllo;

15. comunicare, nei successivi 30 giorni dall'evento, alla Regione Lazio ogni mutamento del Gestore dell'impianto, del rappresentante legale e del referente IPPC;

16. preventivamente comunicare alla Regione Lazio, per le necessarie valutazioni sugli effetti che la stessa potrebbe avere per gli esseri umani e per l'ambiente, ogni modifica all'impianto ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 1, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

17. garantire l'adozione delle specifiche procedure, indicazioni e misure che regolamenteranno l'ingresso all'impianto da parte dei mezzi e le soste dei mezzi in ingresso allo stabilimento sia all'interno dello stesso che all'esterno; tali regole e misure devono considerare sia le condizioni normali di esercizio che le fasce orarie più a rischio che le eventuali emergenze come pure i frequenti periodi di sovraccarico come ad esempio eventi pubblici straordinari o le ripercussioni dovute ai cambiamenti ai flussi dei rifiuti in conseguenza di indisponibilità di impianti destinatari, ecc.;

18. garantire di adottare/controllare le specifiche procedure e indicazioni per il lavaggio dei mezzi che trasportano rifiuti, con particolare attenzione per i periodi estivi come da procedura trasmessa;

19. prevedere una programmazione delle operazioni di lavaggio per ogni automezzo conferente all'impianto con frequenza giornaliera. Al fine di ottemperare alla prescrizione, dotarsi entro sei mesi dalla presente determinazione, previa autorizzazione dell'Autorità Competente, di un sistema di lavaggio per gli automezzi che conferiscono presso l'impianto;

20. pianificare la gestione del parco automezzi della Società in modo tale da destinare all'impianto in questione veicoli a minore impatto ambientale;

21. al fine di consentire l'attività di controllo da parte degli Enti preposti, fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione;

22. assicurare la presenza nell'insediamento di personale in grado di presenziare ai controlli, ai campionamenti ed ai sopralluoghi ed essere abilitato a firmare i relativi verbali;

23. garantire che le aree relative all'impianto di trattamento meccanico biologico siano dotate di zone di servizio e deposito per le sostanze da usare per l'assorbimento dei liquidi in caso di sversamenti accidentali e di adeguata viabilità interna specificatamente individuata per far fronte anche a situazioni di emergenza in caso di incidenti;

24. garantire che i punti di "presa campione" siano facilmente individuabili attraverso l'apposizione di apposita cartellonistica;

25. garantire che la piattaforma impiantistica, nel suo complesso, sia sottoposta a periodiche manutenzioni delle opere che risultano soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni, alla rete di smaltimento acque, ai serbatoi di stoccaggio, in modo tale da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione dell'ambiente;

26. mettere a disposizione dei lavoratori adeguati servizi igienici e locali accessori (spogliatoi, ecc);

27. provvedere alla formazione specifica per i lavoratori addetti ai macchinari (linee trattamento rifiuti, ecc.);

28. assicurare che l'utilizzo di macchine, attrezzature, prodotti e materiali non introduca particolari rischi rispetto a quelli evidenziati con la documentazione rimessa;

29. provvedere alla preventiva e specifica valutazione dei rischi secondo i dettami del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., con particolare riguardo ai rischi connessi a polveri, fumi e nebbie, gas e vapori, agenti biologici, agenti chimici, cancerogeni, rumori e vibrazioni, umidità, alte e basse temperature, ecc., all'esito della quale adottare idonee misure di prevenzione e protezione;

30. garantire che gli ambienti siano costantemente mantenuti in condizioni tali da evitare il formarsi di atmosfere potenzialmente esplosive;

31. predisporre, comunque, adeguate ed opportune misure di prevenzione incendi all'esito di specifica valutazione dei rischi, ed in particolare:
    a. nomina e formazione addetti emergenza;
    b. mezzi spegnimento incendi adeguati in funzione di superficie e natura delle aree di lavoro e delle strutture di trattamento rifiuti e di servizio;

c. segnaletica di emergenza e planimetrie vie esodo da esporre nelle aree di lavoro e nelle strutture;
d. registro manutenzioni antincendio;
e. scrupolosa osservazione di tutte le norme di prevenzioni incendi, sia generali che specifiche;

32. provvedere alle verifiche prescritte ed agli eventuali ulteriori interventi tecnici ed operativi che le Autorità preposte al controllo ritengano necessari durante le fasi di gestione autorizzate;

33. garantire la custodia continuativa dell'impianto;

34. comunicare tempestivamente alla Regione Lazio, alla Città Metropolitana di Roma Capitale all'Arpa Sezione Provinciale di Roma ed al Comune di Guidonia Montecelio, eventuali incidenti ambientali occorsi, le cause individuate e gli eventuali interventi effettuati e/o eventuali misure adottate per la mitigazione degli impatti. Eventuali blocchi parziali o totali dell'impianto per cause di emergenza dovranno invece essere registrati, riportando ora di fermata e di riavvio, motivazioni della stessa ed eventuali interventi effettuati, e resi disponibili ai suddetti Enti;

35. evitare qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso dovrà essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;

36. a far tempo dall'eventuale chiusura dell'impianto e fino all'avvenuta bonifica e ripristino dello stato dei luoghi, il Gestore è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale;

37. il Gestore dovrà garantire che l'installazione dei pannelli fotovoltaici avvenga esclusivamente sulle coperture dei fabbricati esistenti, con esclusione di qualsiasi installazione a terra.

F. COLLAUDO

Il Gestore con nota acquisita al prot. reg. n. 134129 del 30/01/2024 per il tramite degli amministratori per la straordinaria e temporanea gestione della società Ambiente Guidonia s.r.l. hanno consegnato il certificato di collaudo del 1° stralcio e la connessa relazione firmati in data 25/01/2024 dal collaudatore Prof. Renato Gavasci, propedeutici alla messa in esercizio definitiva dell'impianto TMB di Guidonia Montecelio (RM) e in cui si certifica che *... l'impianto e stato tenuto sotto stretta osservazione per sei settimane consecutive di collaudo funzionale (dal 30/10/2023 al 7/12/2023). Le prove eseguite hanno dato esito positivo attestandone la conformità legislativa e prestazionale a quanto autorizzato e progettato. L'esito delle prove condotte è riportato nella Relazione di collaudo relativa alle prove funzionali allegata (Allegato 5) alla cd. "Relazione di Collaudo…* Per il collaudo delle restanti parti dell'impianto autorizzate e delle implementazioni impiantistiche che porteranno l'assetto generale alla conformazione autorizzata, il Gestore dovrà depositare, il certificato di collaudo delle opere, anche a stralci. Il collaudo dovrà essere effettuato da tecnici abilitati, esperti nel settore specifico (e non incompatibili) a cura e spese di Ambiente Guidonia srl e dovrà attestare l'esatta realizzazione di quanto approvato e prescritto dagli Enti partecipanti all'istruttoria.

REGIONE LAZIO

G. GARANZIE FINANZIARIE

In merito alla garanzia finanziaria relativa all'esercizio dell'impianto la società con nota prot. n. GB070722 del 07/07/2022, acquisita al prot. n. 670090 del 07/07/2022, ha dato riscontro alla nota dell'Autorità Competente prot. n. 960977 del 23/11/2021 sostituendo la polizza fidejussoria n°IM000038754 del 19/02/2021 emessa dalla City Insurance Compagnia di Assicurazioni e Riassicurazioni (società alla quale l'Autorità di Vigilanza Romena ha disposto con provvedimento del 17/09/2021 la revoca dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività assicurativa, chiedendo inoltre al Tribunale rumeno l'apertura della procedura fallimentare) con una nuova polizza fidejussoria n° 408431463 del 01/06/2022 emessa dalla AXA Assicurazioni s.p.a. avente durata fino al 31/12/2026 (ovvero pari alla durata dell'autorizzazione in scadenza al 31/12/2024 + 2 anni come previsto dalla D.G.R. n. 239/2009 e s.m.i.).
Tale garanzia finanziaria andrà aggiornata **entro 30 giorni** dalla data del presente provvedimento delle previste garanzie ai sensi del R.R. n. 2 del 17/03/2026 (che ha abrogato e sostituito la D.G.R. n. 239/2009) per un importo calcolato pari ad € 2.448.600,00 (duemilioniquattrocentoquarantottomilaseicento/00 euro). La durata della garanzia finanziaria dovrà coprire l'intera durata del presente rinnovo A.I.A., maggiorata di due anni. La società disponendo di idonee certificazioni ambientali potrà decurtare l'importo calcolato secondo la scontistica prevista dal R.R. n. 2 del 17/03/2026. Le garanzie finanziarie dovranno avere come beneficiario la Regione Lazio e far riferimento al presente Atto.

H. CONDIZIONI IN FASE DI ESERCIZIO

H.1 GESTIONE DEI RIFIUTI

Ambiente Guidonia srl. è autorizzata a ricevere presso l'impianto TMB i rifiuti, ad esclusione delle frazioni derivanti da raccolta differenziata, identificati con i codici EER di seguito elencati

1) **rifiuti urbani**

   20 01 38 - legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37 [Frazioni non recuperabili]
   20 02 03 - altri rifiuti non biodegradabili;
   20 03 01 - rifiuti urbani non differenziati e assimilati così come previsto dal regolamento comunale del Comune conferente;

2) **rifiuti speciali non pericolosi**

   07 02 13 - rifiuti plastici;
   15 01 01 - imballaggi in carta e cartone [Frazioni non recuperabili];
   15 01 02 - imballaggi in plastica [Frazioni non recuperabili];
   15 01 03 - imballaggi in legno [Frazioni non recuperabili];
   15 01 05 - imballaggi in materiali compositi [Frazioni non recuperabili];
   15 01 06 - imballaggi in materiali misti [Frazioni non recuperabili];
   16 01 03 - pneumatici fuori uso;
   16 01 19 - plastica;
   17 02 01 - legno;
   17 02 03 - plastica;

19 05 01 - parte di rifiuti urbani e simili non compostata;
19 05 99 - rifiuti non specificati altrimenti;
19 12 01 - carta e cartone;
19 12 04 - plastica e gomme;
19 12 07 - Legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06 (costituente dal legno presente nel biofiltro, si rappresenta la necessità di distinguere il materiale ligneo dai materiali filtranti esausti, ai fini dell'attribuzione del codice EER pertinente);
19 12 10 - rifiuti combustibili (CDR: combustibile derivato da rifiuti)* solo in caso di blocco del processo;
19 12 12 - altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11, provenienti da impianti di livello tecnologico inferiore.

La Ambiente Guidonia s.r.l e, per essa, il proprio legale rappresentante pro tempore, è autorizzata ad accettare, e dunque trattare presso l'impianto TMB, una quantità complessiva massima pari a **600 t/giorno (190.000 t/anno)**.

La Ambiente Guidonia s.r.l è autorizzata a ricevere, **presso l'impianto di compostaggio**, i rifiuti identificati con i codici EER di seguito elencati:

02 01 02 - scarti animali;
02 01 03 - scarti vegetali;
02 01 06 - feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito;
02 03 04 - scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione;
02 05 01 - scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione;
03 01 01 - scarti di corteccia e sughero;
03 01 05 - segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04;
03 03 01 - scarti di corteccia di legna;
04 02 21 - rifiuti da fibre tessili grezze;
15 01 01 - imballaggi in carta e cartone;
15 01 03 - imballaggi in legno;
19 06 06 - digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale;
20 01 01 - carta e cartone;
20 01 08 - rifiuti biodegradabili di cucine e mense;
20 01 38 - legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37;
20 02 01 - rifiuti biodegradabili;
20 03 02 - rifiuti dei mercati.

La Ambiente Guidonia s.r.l e, per essa, il proprio legale rappresentante pro tempore, è autorizzata ad accettare, e dunque trattare presso l'impianto per la produzione di compost di qualità, una quantità complessiva massima pari a **90 t/giorno (27.000 t/anno).** Si ricorda che solo con la realizzazione della sezione di maturazione, la potenzialità della linea potrà raggiungere quella autorizzata nel 2010 e cioè 27.000 t/a.

Il Gestore intende utilizzare in via provvisoria il bacino di ossidazione della linea 2 (Impianto di compostaggio) per il trattamento del sottovaglio proveniente da stazioni di tritovagliatura ubicati nella Regione Lazio, identificato attraverso il codice EER 19 12 12.

In via temporanea, fino al completamento del 4° stralcio funzionale, i quantitativi di rifiuti autorizzati in ingresso per le tre linee di trattamento, mantenendone inalterata la capacità complessiva autorizzata pari a 217.000 tonnellate annue complessivi, saranno suddivisi nel seguente modo:

- fino a 130.000 t/a di rifiuti urbani indifferenziati residuali da raccolta differenziata (Codice EER 20 03 01);
- fino a 60.000 t/a di sottovaglio derivante da impianti di tritovagliatura dei rifiuti urbani indifferenziati residuali da raccolta differenziata della Regione Lazio (Codice EER 19 12 12) in ingresso al secondo bacino di stabilizzazione;
- fino a 27.000 t/a di frazione secca.

Il quantitativo in stoccaggio istantaneo dei rifiuti autorizzato sia in ingresso che in uscita dall'impianto è riportato nella tavola C11 per quanto riguarda il periodo temporaneo (ovvero fino al completamento del 4° stralcio funzionale) allegata al presente documento tecnico e in particolare esplicitato nella seguente tabella in cui sono indicati i quantitativi massimi in stoccaggio, i codici EER presenti, nonché la superficie e le aree come indicate in planimetria:

PUNTO	ATTIVITà	CODICE EER	SUPERFICIE [mq]	QUANTITà
1a	R13/D15	150203 160103 170201 190501 190599 191201 191204 191207 191210 191212 200108 200138 200201 200203 200301 200302	781	800 t
2	R13/D15	191202	69	30 t
2a	R13/D15	191201 191202 191203 191204 191207 191208 191209 191210 191212	232	200 t
3a	R13/D15	191212	201	60 t
3b	R13/D15	191202 191203	179	90 t
4a	R13/D15	190503 190599	541	250 t
4b	R13/D15	190503 190599 191212	541	250 t
5a	R13/D15	161002	70	100 mc
5b	R13/D15	161002	214	200 mc
6a	R13/D15	161002	80	72 mc
6b	R13/D15	161002	160	144 mc
7	R13/D15	200304	113	10 mc
8	-	Eliminato	-	-
9	-	sosta veicoli/materiali risultati positivi al controllo radiometrico in attesa di ulteriore verifica	317 + 150	-
9b	R13/D15	191201 191202 191203 191204 191207 191208 191210 191212	589	400 t
10	-	stoccaggio delle anomalie radiometriche isolate, in attesa di trattamento	15	-
11	-	cisterna gasolio	14	5 mc
12	R13/D15	area cernita rifiuti in ingresso e stoccaggio 191212 "ingombranti"	132	30 t
13	-	Rifiuti autoprodotti 080318 130106* 130208* 150202* 150106 160107* 170405 160601* 200121*	100	2 t
14	R13/D15	150203	10	10 mc
15	magazzino	130106 150106 160601* 170405	203	1 t
16	R3	191212	150	150 t

La seguente tabella è invece quella relativa alla situazione successiva al 4° stralcio funzionale (cfr. planimetria tav. C26):

PUNTO	ATTIVITà	CODICE EER	SUPERFICIE [mq]	QUANTITà
1a	R13/D15	150203 160103 170201 190501 190599 191201 191204 191207 191210 191212 200108 200138 200201 200203 200301 200302	442	500 t
1b	R13/D15	070213 150101 150102 150103 150105 150106 160119 170203 200101 200139 200140	338	300 t
1c	R13/D15	020102 020103 020106 020304 020501 020601 030101 030105 030301 030308 040221 150101 150103 190606 200101 200108 200138 200201 200302	168	100 t
2	R13/D15	191202	69	30 t
2a	R13/D15	191201 191202 191203 191204 191207 191208 191209 191210 191212	232	200 t
3a	R13/D15	191212	201	60 t
3b	R13/D15	191202 191203	179	90 t
4a	R13/D15	190503 190599	541	250 t
4b	R13/D15	190503 190599 191212	541	250 t
5a	R13/D15	161002	70	100 mc
5b	R13/D15	161002	214	200 mc
6a	R13/D15	161002	80	72 mc
6b	R13/D15	161002	160	144 mc
6c	R13/D15	161002	35	30 mc
7	R13/D15	200304	113	10 mc
8	-	Eliminato	-	-
9	-	sosta veicoli/materiali risultati positivi al controllo radiometrico in attesa di ulteriore verifica	40	-
9b		191201 191202 191203 191204 191207 191208 191210 191212	489	332 t
10	-	stoccaggio delle anomalie radiometriche isolate, in attesa di trattamento	15	-
11	-	cisterna gasolio	14	5 mc
12	-	area cernita rifiuti in ingresso e stoccaggio 191212 "ingombranti"	132	30 t
13	-	Rifiuti autoprodotti 080318 130106* 130208* 150202* 150106 160107* 170405 160601* 200121*	100	2 t
14	R13/D15	150203	10	10 mc

Il quantitativo complessivo massimo in stoccaggio istantaneo autorizzato (R13/D15) in ingresso e in uscita dall'impianto per i rifiuti esitanti dal trattamento, esclusi i rifiuti autoprodotti, è pari a 2.786 tonnellate (considerando una densità di 1 t/mc per i rifiuti liquidi e/o fangosi).

Le operazioni di gestione autorizzate sui rifiuti di cui sopra sono richiamate di seguito:

Operazioni di recupero:

- R13 – Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).
- R12 - scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11
- R5 – Riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche.
- R4 – Riciclo/recupero dei metalli e dei composti metallici.
- R3 – Riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e le altre trasformazioni biologiche).

Operazioni di smaltimento:

- D8 -Trattamento biologico non specificato altrove nel presente allegato, che dia origine a composti o a miscugli che vengono eliminati secondo uno dei procedimenti elencati nei punti da D1 a D12
- D13 – Raggruppamento preliminare.
- D14 - Ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D13 (solo per linea C)
- D15 – Deposito preliminare

L'impianto è autorizzato allo svolgimento di tutte le operazioni sopra richiamate purché avvengano in un ciclo di produzione complesso ed unitario.

H.2 RIFIUTI PRODOTTI

L'attività dell'impianto TMB di Ambiente Guidonia s.r.l. produce le tipologie di rifiuti riportate nelle tab. C19.a, C19.b, C19.c, C19.d del Piano di Monitoraggio e Controllo, riferite rispettivamente al I, II, III, IV stralcio funzionale dell'impianto.

Prescrizioni

Per il rispetto delle condizioni di cui al presente Titolo, il Gestore dovrà, in particolare:

38. stoccare i rifiuti presso le aree di deposito e le materie prime nelle aree appositamente individuate nella planimetria C11 (C26 al termine della realizzazione del 4° stralcio). Lo stoccaggio dovrà avvenire evitando che rifiuti incompatibili vengano in contatto tra di loro, onde escludere la formazione di prodotti esplosivi e/o infiammabili, aeriformi tossici ovvero lo sviluppo di quantità di calore tali da ingenerare pericolo per impianti, strutture e addetti. Individuare nella planimetria autorizzata anche le aree dedicate al deposito di materiali di ricambio e inviare copia all'Autorità Competente e ad ARPA Lazio sezione di Roma;

39. organizzare lo stoccaggio dei rifiuti, in modo da garantire il facile accesso e la verifica da parte degli enti di controllo e sottostando in ogni caso alle eventuali prescrizioni contenute nel C.P.I. rilasciato dai VV. FF.;

40. i rifiuti prodotti esitanti dalle lavorazioni/trattamenti effettuate presso l'impianto gestiti in deposito e/o con operazioni R13/D15 dovranno essere gestiti secondo i limiti quantitativi (volumetrici e areali) indicati nelle tabelle riportate nel presente allegato tecnico e rispettando le seguenti tempistiche per il conferimento presso terzi:
    a) i rifiuti non pericolosi prodotti destinati ad impianti di recupero di terzi devono essere preferibilmente avviati a recupero entro sei (6) mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto. In ogni caso il deposito non deve mai superare il termine massimo di dodici (12) mesi dalla data di accettazione nell'impianto;
    b) eventuali rifiuti pericolosi prodotti destinati ad impianti di recupero di terzi devono essere avviati a recupero entro il termine massimo di sei (6) mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto;
    c) i rifiuti prodotti destinati a smaltimento (sia pericolosi che non pericolosi) devono essere avviati alle successive operazioni di smaltimento entro massimo dodici (12) mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto.

41. i rifiuti autoprodotti gestiti in deposito temporaneo nel rispetto di quanto indicato nell'art. 185-bis del D.lgs. n.152/2006 e s.m.i., così come quelli prodotti dalle lavorazioni gestiti in deposito secondo quanto indicato nel presente atto, dovranno essere gestiti separatamente da quelli in ingresso e/o in uscita gestiti in stoccaggio/messa in riserva R13/D15 e ai fini delle verifiche del rispetto di quanto previsto dovranno essere riportate le informazioni necessarie a tal fine nel registro di carico/scarico;

42. i rifiuti prodotti in uscita dall'impianto devono essere conferiti a soggetti autorizzati per il recupero finale, escludendo ulteriori passaggi ad impianti di stoccaggio, se non strettamente collegati agli impianti di recupero di cui ai punti da R1 a R12 dell'allegato C relativo alla Parte Quarta del d.lgs. n. 152 del 2006 o agli impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D14 dell'allegato B relativo alla Parte Quarta del d.lgs. n. 152 del 2006. Per impianto strettamente collegato si intende un impianto dal quale, per motivi tecnico/commerciali, devono necessariamente transitare i rifiuti perché gli stessi possano accedere all'impianto di recupero/smaltimento finale;

43. i rifiuti in ingresso ed uscita dovranno essere accompagnati da idonea classificazione effettuata ai sensi del Decreto Direttoriale n. 47 del 9 agosto 2021, con cui il Ministero ha approvato alcune modifiche alle linee guida sulla classificazione dei rifiuti di cui alla delibera n. 105 del Consiglio SNPA del 18 maggio 2021. I referti analitici e valutazioni scritte dovranno essere conservate per almeno 5 anni presso lo stabilimento; Ai fini dello smaltimento in discarica dei rifiuti prodotti attenersi al DLgs n. 36/03;

44. rispettare quanto stabilito nella procedura di gestione delle positività radiomentriche. Utilizzare un'ulteriore area dedicata allo stazionamento dei mezzi positivi al controllo radiometrico nel caso in cui la radioattività riscontrata richieda distanze di sicurezza maggiori di quelle consentite nell'area 9;

45. i rifiuti avviati alle linee di compostaggio e di selezione potranno essere conferiti presso l'installazione solo a completa realizzazione e collaudo delle stesse;

Copia

46. il gestore dovrà rispettare il cronoprogramma realizzativo trasmesso e dare immediata comunicazione degli avanzamenti effettuati e di eventuali problematiche occorse, dettagliandone le motivazioni;

47. verificare che, all'interno di tutti gli edifici, venga assicurato un ricambio orario conforme ai valori del progetto autorizzato; in caso di presidi umani continuativi si dovrà garantire un minimo di quattro ricambi ora. Tale ricambio dovrà essere pari a 10 nelle cabine dedicate a cernita manuale, se eventualmente realizzate;

48. qualora la movimentazione dei rifiuti sia eseguita da un operatore su pala meccanica ragno o gru ponte, avere cura che la cabina di manovra della macchina sia dotata di climatizzatore e di un sistema di filtrazione adeguato alle tipologie di rifiuti da movimentare;

49. dotarsi di un sistema di registrazione interno che consenta di mettere in relazione il rifiuto in ingresso e/o prodotto dalle operazioni di recupero e/o smaltimento effettuate presso l'impianto (classificato con il rispettivo codice EER) con la linea di trattamento a cui è destinato o da cui è prodotto;

50. il Gestore dovrà garantire la contabilizzazione puntuale e univoca delle giacenze giornaliere dei rifiuti presenti presso l'installazione, distintamente per area di stoccaggio, codice EER e operazione autorizzata, mediante un sistema di registrazione che consenta la tracciabilità dei flussi e la verifica del rispetto delle capacità massime di stoccaggio autorizzate. Le registrazioni dovranno essere rese disponibili agli Enti di controllo e dovranno avvenire attraverso l'uso di un software gestionale che consenta anche l'estrapolazione della reportistica;

51. dotarsi di un registro di carico e scarico separato per i rifiuti sottoposti a trasferenza presso l'impianto laddove effettuata;

52. garantire la funzionalità dei presidi ambientali (sistema di captazione aria e rete di raccolta percolati) a servizio dell'impianto;

53. avere cura di escludere, nell'impianto di selezione, qualsiasi operazione di cernita manuale (senza l'ausilio di alcuna macchina) su RU tal quali o frazioni residue dopo la raccolta differenziata. Le operazioni di cernita possono essere previste solo sul flusso della frazione secca;

54. prevedere, per mantenere la pulizia degli ambienti, opportuni accorgimenti al fine di garantire che i rifiuti non fuoriescano dai nastri e dalle macchine di trattamento; a tal fine il Gestore dovrà verificare il corretto dimensionamento dei nastri trasportatori in relazione al volume di rifiuti trattato e di carterature inferiori atte a contenere eventuali fuoriuscite di materiale. Tali carterature dovranno essere periodicamente sottoposte ad operazioni di pulizia;

55. garantire la pulizia delle aree di movimentazione e transito dei rifiuti al termine della lavorazione giornaliera e garantire una maggiore frequenza di svuotamento e relativa sanificazione della zona di ricezione dei rifiuti rispetto a quella attualmente prevista (quindicinale);

56. assicurare che nelle aree di ricezione sia disponibile un apposito spazio e mezzi idonei ad operare una prima selezione visiva dei materiali in ingresso per respingere eventuali materiali impropri; la stessa dovrà essere dotata di idonei dispositivi al fine di ridurre al minimo l'impatto odorigeno dei rifiuti;

57. mantenere in perfetta efficienza le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli sversamenti su tutte le aree interessate al deposito e alla movimentazione dei rifiuti, nonché il sistema di raccolta delle acque di prima pioggia e l'area di ricezione dei rifiuti;

58. assicurare durante le fasi di carico e scarico:
    a) il controllo della dispersione di polveri consentendo lo scarico esclusivamente all'interno del bacino predisposto;
    b) il controllo della diffusione di sostanze maleodoranti riducendo i tempi di permanenza dei rifiuti specie nella stagione calda;
    c) il controllo dei rischi di inquinamento delle falde assicurando l'efficienza e funzionalità del bacino di conferimento, nonché dei pozzetti di recupero dei rifiuti liquidi;
    d) il controllo della proliferazione di roditori e insetti adottando un programma di interventi periodici di derattizzazione, disinfestazione e disinfezione delle aree e delle strutture impiegate per la trasferenza dei rifiuti.

59. garantire che ogni area dell'impianto sia facilmente individuabile attraverso apposita cartellonistica che riporti anche le norme di comportamento degli addetti in caso di incidente;

60. dotare le aree di transito dei veicoli di idonea segnaletica verticale ed orizzontale;

61. dotare i lavoratori operanti nell'impianto di Dispositivi di Protezione Individuali; gli stessi dovranno essere idoneamente formati per le azioni di competenza secondo quanto previsto D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.;

62. sottoporre l'unità di pesa degli automezzi alle prove di taratura con frequenza almeno triennale;

63. attenersi a quanto previsto dalla norma per la qualificazione in materia prima seconda del materiale metallico e non metallico (es. alluminio e PET) recuperato. In ogni caso, detti prodotti dovranno essere accompagnati da apposita analisi merceologica attestante la conformità degli stessi alle normative di riferimento. In caso contrario, il materiale derivante dal processo di recupero dovrà essere considerato rifiuto e come tale avviato a recupero/smaltimento presso impianti appositamente autorizzati;

64. attenersi alla Norma UNI EN ISO 21640:21 per quanto riguarda la classificazione e le specificazioni del CSS. Qualora sia prodotto CSS-EoW, questo dovrà rispettare anche quanto previsto nel Decreto 14 febbraio 2013, n.22;

65. stoccare il C.S.S. prodotto in balle sovrapposte in modo da garantire la massima stabilità del fronte. In ogni caso, la sovrapposizione non dovrà superare i 3/4 m di

altezza; la società dovrà inoltre mantenere, al di sotto di detto stoccaggio, un'area di interdizione, accessibile ai soli operatori dell'impianto;

66. organizzare lo stoccaggio di C.S.S. e degli altri rifiuti solidi, in modo da garantire il facile accesso e la verifica da parte degli enti di controllo;

67. attenersi, per i sottoprodotti e le sostanze che cessano di possedere la qualifica di rifiuto, a tutto quanto riportato negli artt. 184-bis e 184-ter del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

68. produrre, principalmente e prevalentemente secondo le potenzialità dell'impianto, C.S.S.-combustibile (non rifiuto) ai sensi del D.M. 14/02/2013, n.22, da conferire presso gli impianti definiti all'art.3, comma 1, lettere b) e c) del medesimo decreto. Ulteriori passaggi ad impianti di stoccaggio/trattamento secondo il principio di prossimità possono essere consentiti solo per la quota residuale rispetto al CSS conferibile (in base alla gestione dei flussi regionali del ciclo del rifiuto codice EER 200301) presso impianti di termovalorizzazione e/o valorizzazione ubicati in Regione Lazio ovvero se strettamente collegati agli impianti di recupero di cui ai punti da R1 a R12 dell'allegato C relativo alla Parte Quarta del d.lgs. n. 152 del 2006 o agli impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D14 dell'allegato B relativo alla Parte Quarta del d.lgs. n. 152 del 2006. Per impianto strettamente collegato si intende un impianto dal quale, per motivi tecnico/commerciali, devono necessariamente transitare i rifiuti perché gli stessi possano accedere all'impianto di recupero/smaltimento finale;

69. conferire il C.S.S. prodotto nel rispetto del principio di prossimità ed economicità;

70. relativamente alla F.O.S. in uscita all'impianto, la stessa dovrà essere caratterizzata in uscita con il EER 190503 e la durata del processo di stabilizzazione della frazione organica non dovrà essere inferiore a tre settimane e comunque dovrà garantire il raggiungimento di un indice respirometrico dinamico potenziale pari od inferiore a 1000 mg O2 kgsv -1 h -1 su singolo lotto. Solo in tal caso e successivamente alla determinazione dei parametri previsti dalla Tabella 5 Limiti di concentrazione nell'eluato per l'accettabilità in discariche per rifiuti non pericolosi dell'Allegato 4 del D.Lgs. n. 36/2003 e s.m.i., la frazione organica potrà essere utilizzata in ambienti confinati per le attività di ricopertura dei rifiuti, rispettando altresì le specifiche prescrizioni previste dalle autorizzazioni degli impianti riceventi; eventuali episodi che possano sfociare in differente produzione e conseguente differente classificazione del rifiuto, dovranno essere minimizzati e strettamente monitorati al fine di garantire congruità tra il processo autorizzato e quello condotto dal gestore;

71. il rifiuto residuale esitante dai bacini di stabilizzazione, nell'eventualità risultasse non completamente stabilizzato, dovrà essere prioritariamente riprocessato all'interno dell'impianto, rimettendolo in testa allo stesso. Alternativamente laddove non tecnicamente possibile data la gestione continuativa dell'impianto, tale frazione organica non sufficientemente compostata, potrà essere destinata sia a recupero (prioritariamente) che a smaltimento presso impianti terzi e codificata con il codice EER 190599 o con il codice EER 190501. In caso tale rifiuto residuale ecceda il 5% dei rifiuti conferiti alla stabilizzazione la società dovrà darne comunicazione all'Autorità Competente e ad ARPA Lazio al fine di individuare il problema e apporre specifiche manutenzioni/migliorie all'impianto al fine di migliorare il rendimento;

72. l'obiettivo del trattamento di stabilizzazione nel caso di avvio sia a recupero che a smaltimento, dovrà comunque essere quello di ottenere un rifiuto con Indice Respirometrico Dinamico Potenziale (IRDP) sotto il valore limite imposto dal D.Lgs 36/2003 Tabella 2 al paragrafo 2 dell'allegato 4 per la conferibilità in discarica di rifiuti non pericolosi e quindi inferiore 1.000 mgO2/kgSV*h ;

73. controllare e monitorare il trattamento intensivo della biomassa al fine di garantire, in ciascuna fase, la gestione ottimale delle condizioni di areazione ed umidità della stessa. In particolare, dovranno essere mantenuti valori di umidità ottimali, e concentrazioni di ossigeno adeguate al processo biologico di ossidazione, salvaguardando un eccessivo abbassamento della temperatura dei cumuli; il controllo dovrà essere regolato e monitorato mediante l'utilizzo di sonde e sensori che consentano di poter monitorare il processo in maniera continuativa. Appositi registi di tali controlli e settaggi, dovranno essere mantenuti in piena disponibilità presso l'installazione per eventuali controlli;

74. è consentito il ricircolo delle acque nelle medesime fasi di processo in corrispondenza delle quali sono state prodotte, a condizione che la gestione dei ricircoli assicuri che non siano contaminate da sostanze estranee, che siano garantiti presidi ambientali atti ad evitare impatti negativi sull'ambiente (es. emissioni odorigene), e che le quantità impiegate siano quelle strettamente necessarie per la regolazione dei processi. È consentito utilizzare alcuni reflui industriali (acque di condensa e i colaticci del biofiltro) all'interno dei bacini di stabilizzazione aerobica, esclusivamente se gli stessi hanno caratteristiche di idoneità per essere utilizzati nei bacini di stabilizzazione, attraverso il previsto monitoraggio qualitativo e quantitativo riportato nel PMeC;

75. per ogni singolo lotto, il compost, avviato all'esterno per il successivo utilizzo, dovrà essere accompagnato da certificato analitico che attesti la conformità dello stesso, in termini qualitativi e merceologici, a quanto richiamato nel D.Lgs. 75/2010 s.m.i. e secondo le modalità previste nello stesso;

76. relativamente alla produzione di compost da R.D., la durata del processo (fase intensiva + maturazione) non dovrà essere inferiore a 90 giorni con una fase di maturazione che preveda, per un tempo di almeno 30/40 giorni, il periodico rivoltamento e/o ventilazione forzata a basse portate d'aria specifica. In ogni caso la durata del processo di maturazione finale dovrà essere tale da consentire il rispetto di standard di stabilità e qualità fissati dal D.Lgs. 75/2010 e s.m.i.;

77. la verifica dei parametri previsti dall'Allegato 2 del D.Lgs. 75/2010 per la produzione di Ammendante Compostato Misto dovrà essere effettuata trimestralmente e, su ciascun lotto di produzione, verrà misurato il rapporto C/N e il valore di IRDP. Tutti i parametri previsti per la verifica della conformità del compost prodotto dovranno essere misurati sul singolo lotto di produzione;

78. per i controlli da prevedersi per la verifica del corretto andamento dei processi di stabilizzazione aerobica e di maturazione, si applicheranno i range di riferimento indicati per i parametri indicati nella Tabella C26 del PMeC, coerenti con quanto raccomandato dalle linee guida di settore per una buona gestione del processo di compostaggio;

79. effettuare i controlli sul rifiuto in ingresso, codice EER 19 12 12, sottovaglio proveniente dalle stazioni di tritovagliatura esistenti nella Regione Lazio, secondo quanto riportato nel PMeC, Tabella C25 – Rifiuti in ingresso (verifica analitica di conformità, misura del rapporto C/N ed attestazione della granulometria< 100 mm), da effettuarsi su base trimestrale;

80. i rifiuti in ingresso (EER 19 12 12) alla linea 2 non potranno essere stoccati ma, fatti salvi i tempi di caricamento, dovranno immediatamente essere avviati al bacino Cdif per essere stabilizzati. Non risulta, quindi, autorizzata alcuna capacità di stoccaggio istantaneo in ingresso alla linea 2;

81. monitorare, in analogia con quanto previsto per la Linea TMB, per la linea "Compostaggio" i principali parametri per la verifica del corretto andamento dei processi di stabilizzazione aerobica secondo i range di riferimento indicati per i parametri inseriti nella Tabella C26 del PMeC, coerenti con quanto raccomandato dalle linee guida di settore per una buona gestione del processo di stabilizzazione;

82. i rifiuti lignocellulosici in ingresso alla Linea B dovranno subire un trattamento volto ad una riduzione dimensionale prima della loro miscelazione con rifiuti velocemente biodegradabili, nel rispetto delle MTD di settore. Il gestore dovrà garantire nei controlli di processo e sul prodotto atteso la verifica delle condizioni necessarie al buon andamento del processo di compostaggio;

83. in relazione all'impianto di selezione – Linea C:
    a) l'area di scarico delle frazioni secche riconducibili alla Linea C di selezione deve essere correttamente separata da quella di scarico dei rifiuti destinati al TMB;
    b) il gestore deve garantire la tracciabilità dei flussi riconducibili a differenti tipologie di rifiuti (frazioni secche/rifiuti destinati al TMB) alimentati, non contemporaneamente, ai medesimi macchinari, e che gli stessi, a valle delle lavorazioni effettuate, siano ricondizionati per garantire il loro corretto funzionamento che prevenga un possibile trascinamento dei residui da un flusso di rifiuto a un altro.

H.3 EMISSIONI IN ATMOSFERA

Le emissioni atmosferiche convogliate che caratterizzano l'impianto sono rappresentate da:

- le emissioni convogliate al punto di emissione esistente denominato (E1/E2), costituito dalla superficie del biofiltro;
- le emissioni che saranno convogliate al punto di emissione da realizzarsi denominato (E3) a integrazione del biofiltro E1/E2 oltre che a servizio dell'impianto di compostaggio.

Nel progetto originario autorizzato il punto di emissione E3 veniva realizzato e entrava in funzione esclusivamente a servizio dell'impianto di compostaggio.

A seguito di quanto emerso nel procedimento e di garantire il ricircolo delle arie negli impianti di lavoro fin da subito in ottemperanza alle BAT di settore, il Biofiltro E3, integrandosi funzionalmente a quello esistente, diventa indispensabile per garantire il trattamento dell'aria dell'intero impianto, nella sua configurazione finale, senza che vi siano quote di aria ricircolate in reparti che non siano quelli di stabilizzazione e maturazione delle frazioni organiche. Il

biofiltro E3 dovrà pertanto essere realizzato emesso in funzione non appena autorizzato con la presente determinazione.

La rete di aspirazione dell'aria che confluisce al biofiltro E3 è studiata per garantire la piena efficienza sia nella fase iniziale, quando verosimilmente l'edificio di maturazione del compost non è ancora stato realizzato, sia nella fase finale, con strutture e processi produttivi completi.

I punti di emissione sono riportati nelle planimetrie approvate e allegate al presente documento.

Nel reparto lavorazione dovranno essere garantiti, in ogni caso, n. 4 ricambi di aria ogni ora.

Biofiltri

L'aria trattata nei filtri a maniche dovrà essere successivamente avviata ai biofiltri nei quali le emissioni gassose vengono fatte passare uniformemente attraverso un mezzo poroso biologicamente attivo, ovvero in un apposito letto riempito con materiali quali cortecce, legno triturato, compost maturo, torba, ecc. mantenuti a condizioni di temperatura e umidità costanti e che vengono colonizzati da microrganismi aerobi in grado di degradare i composti da trattare presenti nelle emissioni.

I biofiltri identificati E1 ed E2 hanno le seguenti caratteristiche come verificate:

Numero di unità: 2
La superficie totale delle aree attive del biofiltro è pari a ca. 1.565 m^2
Lo spessore medio della biomassa filtrante è di ca. 2,3 m.
Il volume della massa attiva del biofiltro è, pertanto, ca. 3.600 m^3.
La portata massima dell'aria filtrata, proveniente dal reparto di biostabilizzazione è di 277.000 Nm^3/h.
Di conseguenza:
a) II Carico Specifico è: 277.000/3.600 = ca. 77 Nm^3/h per m^3 di biofiltro
b) II Tempo di Contatto è: 1/77x3.600 = ca. 46,75 s (> 45 s).

Il biofiltro identificato E3 avrà le seguenti caratteristiche:

Numero di unità: 1
La superficie totale delle aree attive del biofiltro è pari a ca. 630 m^2
Lo spessore medio della biomassa filtrante è di ca. 2,3 m.
Il volume della massa attiva del biofiltro è, pertanto, ca. 1.450 m^3.
La portata massima dell'aria filtrata, proveniente dal reparto di biostabilizzazione è di 112.000 Nm^3/h.
Di conseguenza:
a) II Carico Specifico è: 112.000/1.450 = ca. 77 Nm^3/h per m^3 di biofiltro
b) II Tempo di Contatto è: 1/77x3.600 = ca. 46,75 s (> 45 s).

Il biofiltro E3 verrà realizzato al di sopra della copertura dell'ampliamento del Fabbricato 6 (reparto selezione), con scrubber a monte del biofiltro, due serbatoi di capacità non inferiore a 10 m^3 ciascuno (condense del biofiltro e servizio dello scrubber) e portata di progetto di 112.000 m^3/h, ripartita secondo gli schemi dell'aria della fase iniziale e della fase finale.

Nelle tavole 11785 e 11786, relative allo "schema di funzionamento dell'impianto di aspirazione e trattamento aria", sono rappresentate le due configurazioni impiantistiche iniziale e finale e le rispettive linee di convogliamento e distribuzione dell'aria da trattare: la soluzione individuata per adattare l'impianto alle due situazioni estreme è quella di realizzare la possibilità di dividere il flusso di 30.000 m³/h, prelevato dal reparto ricezione, in due flussi, uno da 18.000 ed un da 12.000 m³/h.

Nella fase iniziale, in assenza del fabbricato e del processo di stabilizzazione del compost, la portata di 22.000 m³/h aspirata dai nuovi edifici "4" e "5" (sezione 8 nello schema dell'aria) viene avviata direttamente al biofiltro mentre la restante portata di 23.000 m³/h viene immessa nel reparto di biostabilizzazione; al biofiltro E3 vengono inoltre convogliati i 60.000 m³/h oggi immessi nei reparti di scarico di ciascuno dei due bacini di biostabilizzazione ed i 30.000 m³/h prelevati dal reparto conferimento, per un totale di 112.000 m³/h.

Nella fase finale, quando il fabbricato ed il processo di maturazione del compost saranno operativi, la portata di 22.000 m³/h. prelevata dai nuovi edifici 4 e 5 (sezione 8 nello schema dell'aria) verrà ricircolata nel fabbricato di maturazione del compost (sezione 9 nello schema dell'aria), dal quale verrà prelevata una portata di 40.000 m³/h. che sarà avviata direttamente al biofiltro E3; in questo caso, per bilanciare la portata di aria avviata al nuovo biofiltro, 18.000 dei 30.000m³/h. aspirati nel reparto ricezione verranno immessi nel reparto di stabilizzazione biologica delle frazioni organiche ed al biofiltro verranno avviati i rimanenti 12.000m³/h. rispettando così la portata complessiva di progetto.

La portata di 18.000 m³/h. aspirata nel nuovo edificio "6", sottostante il biofiltro, vengono immessi direttamente nel reparto di biostabilizzazione. Nell'edificio di biostabilizzazione, dal quale viene prelevata una portata complessiva di 277.000m³/h. che viene trattata nel biofiltro E1/E2, viene immessa, nella situazione più gravosa, una portata complessiva di 216.000 m³/h. che garantisce comunque un margine (di 61.000 m³/h) ampiamente sufficiente ad assicurare la depressione dell'intero edificio.

I limiti emissivi sono riportati nelle seguenti tabelle:

LIMITI DI EMISSIONE DEL BIOFILTRO (E1 ed E2)

Punto di emissione	Provenienza	Portata totale (Nm^3)	T	Durata Emissione (h)	Frequenza nelle 24 ore	Ore emissioni anno (h)	Sostanze inquinante	Valori limite
E1/E2	Linee di biostabilizzazione.	277.000	T.A.	24/24	Continua	8.760	Polveri Totali	5 mg/ Nm^3
							Acidi organici (acido acetico+acido propionico+acido butirrico)	0,3 mg/ Nm^3
							Mercaptani	0,02 mg/ Nm^3
							Aldeidi	1 mg/ Nm^3

Punto di emissione	Provenienza	Portata totale (Nm^3)	T	Durata Emissione (h)	Frequenza nelle 24 ore	Ore emissioni anno (h)	Sostanze inquinante	Valori limite
							Ammoniaca+ammine espresse come ammoniaca	3 mg/ Nm^3
							Idrogeno solforato	1 mg/ Nm^3
							Odori UO/Nm^3 (media di almeno tre campioni consecutivi riferiti a un'ora)	250
							Sostanze organiche volatili espresse come carbonio organico totale escludendo gli idrocarburi metanici*	30 mg/ Nm^3

*Le sostanze organiche da ricercare sono: **1,1,1 – tricoloroetano, acido capronico, acido valerianico, dimetil disolfuro, dimetil solfuro, etil mercaptano, etile acetato, etile butirrato, etile propinato, isobutile acetato, n – propile acetato, tetracloroetilene, tricoloroetilene, benzene, toulene, xileni.**

LIMITI DI EMISSIONE DEL BIOFILTRO (E3):

Punto di emissione	Provenienza	Portata totale (Nm^3)	T	Durata Emissione (h)	Frequenza nelle 24 ore	Ore emissioni anno (h)	Sostanze inquinante	Valori limite
E3	Linee di fermentazione aerobica.	112.000	T.A.	24/24	Continua	8.760	Polveri Totali	5 mg/ Nm^3
							Acidi organici (acido acetico+acido propionico+acido butirrico)	0,3 mg/ Nm^3
							Mercaptani	0,02 mg/ Nm^3
							Aldeidi	1 mg/ Nm^3
							Ammoniaca+ammine espresse come ammoniaca	3 mg/ Nm^3
							Idrogeno solforato	1 mg/ Nm^3
							Odori UO/Nm^3 (media di almeno tre campioni consecutivi riferiti a un'ora)	250

Punto di emissione	Provenienza	Portata totale (Nm^3)	T	Durata Emissione (h)	Frequenza nelle 24 ore	Ore emissioni anno (h)	Sostanze inquinante	Valori limite
							Sostanze organiche volatili espresse come carbonio organico totale escludendo gli idrocarburi metanici*	30 mg/ Nm^3

*Le sostanze organiche da ricercare sono: **1,1,1 – tricoloroetano, acido capronico, acido valerianico, dimetil disolfuro, dimetil solfuro, etil mercaptano, etile acetato, etile butirrato, etile propinato, isobutile acetato, n – propile acetato, tetracloroetilene, tricoloroetilene, benzene, toulene, xileni.**

**** La mappatura della velocità e l'individuazione dei punti di prelievo dovrà essere effettuata prima dell'esecuzione dei campionamenti previsti.**

La frequenza di monitoraggio e i metodi di rilevazione nonché le modalità di trasmissione dei dati rilevati all'Autorità competente, all'Amministrazione Provinciale e all'Arpa Lazio, dovranno essere quelli richiamati nel Piano di monitoraggio e controllo.

Prescrizioni

Per il rispetto delle condizioni di cui al presente Titolo, il Gestore dovrà, in particolare:

84. i volumi atti a garantire i ricambi d'aria previsti nelle varie zone non dedicate alla stabilizzazione, dovranno essere costituiti da aria fresca aspirata dall'esterno;

85. rispetto al biofiltro che origina le emissioni E3, garantire la realizzazione di un sistema di scrubber a monte del biofiltro stesso;

86. comunicare, ai fini delle analisi relative alle emissioni in atmosfera, ad Arpa Lazio, alla Regione Lazio ed alla Città Metropolitana di Roma Capitale e con almeno 15 giorni di preavviso, la data di messa a regime delle modifiche all'impianto al fine di permettere all'autorità di controllo di svolgere le funzioni per quanto di competenza;

87. sottoporre il biofiltro a misura della temperatura e dell'umidità del letto biofiltrante con sensori che rilevino i parametri in continuo;

88. effettuare il prelievo dei campioni di aria dal biofiltro, secondo il paragrafo 5.4 dell'allegato A.2 del D.M. 309 del 28/06/2023;

89. conformare le caratteristiche ed il posizionamento delle sezioni di campionamento e misurazione a quanto secondo le linee guida emanate in merito nel paragrafo 5.4 dell'allegato A.2 del D.M. 309 del 28/06/2023;

90. rendere accessibile e praticabile la sezione di campionamento predisponendo, ove necessario, idonea piattaforma di lavoro con caratteristiche simili a quelle descritte nel punto 6.2 della norma UNI 10169:2001;

91. calcolare, ai fini del rispetto dei limiti emissivi fissati, la concentrazione degli inquinanti come media di almeno tre letture consecutive riferita ad almeno un'ora di funzionamento dell'impianto;

92. confrontare, ai fini della verifica di conformità delle emissioni, il valore misurato di ogni parametro con il relativo valore limite di emissione. Il valore limite fissato tiene conto dell'incertezza di misura complessiva. Pertanto, si raggiunge la condizione di conformità quando il valore misurato è inferiore o uguale al limite stesso;

93. determinare tutti i parametri riportati nel quadro emissivo e con la periodicità stabilita nel Piano di monitoraggio e controllo;

94. comunicare all'Autorità competente ed alla Sezione Arpa Lazio di Roma, con almeno 30 giorni di anticipo, le date in cui intende effettuare gli autocontrolli;

95. adottare, per l'effettuazione degli autocontrolli le metodiche contenute nella normativa tecnica e riportate nel Piano di automonitoraggio e controllo e i relativi aggiornamenti e revisioni, avendo cura di utilizzare laboratori accreditati Accredia per effettuare analisi e campionamenti

96. dare evidenza delle attività di manutenzione per ogni sistema di abbattimento, predisponendo idonea modulistica, debitamente codificata, su cui annotare le attività previste dal piano di monitoraggio;

97. assicurarsi che qualunque anomalia di funzionamento o di interruzione degli impianti, tale da non garantire il rispetto dei limiti di emissione fissati, comporti la sospensione delle relative lavorazioni per il tempo necessario alla rimessa in efficienza degli impianti stessi; il sistema di allarmi e conseguente interruzione dovrà essere automatizzato. Registro elettronico e cartaceo degli eventi dovrà essere tenuto sempre in disponibilità nell'impianto per eventuali controlli;

98. mantenere il sistema di biofiltrazione in buone condizioni di funzionamento e manutenzione al fine di contenere le emissioni odorigene prodotte dai rifiuti presenti nell'impianto, ed in particolare:
    - l'aria che arriva al biofiltro deve essere molto umida (vicina al 90% rispetto alla saturazione);
    - il particolato deve essere rimosso;
    - si deve controllare mensilmente la temperatura del gas e la perdita di carico all'ingresso del biofiltro;
    - il contenuto di umidità del filtro deve essere regolarmente controllato;
    - il mezzo filtrante deve essere supportato in modo da permettere un facile e regolare passaggio dell'aria senza perdita di carico;
    - il mezzo deve essere rimosso quando inizia a disintegrarsi, impedendo il passaggio dell'aria; per questo motivo il filtro deve essere sezionabile almeno in due sezioni che possono funzionare indipendentemente dalle altre. In ogni caso, il Gestore dovrà verificare, progressivamente e a regime, il dimensionamento del biofiltro sulla base di un tempo di contatto minimo equivalente ad ogni carico specifico di 100 Nm3 di aria per ogni ora e per m^3 di biofiltro e comunque in grado di garantire un limite emissivo di 250 OU/m^3, verificato secondo le modalità di cui al punto 2.3 dell'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006.

99. rispettare quanto previsto nel Piano di Gestione degli Odori in appendice al presente allegato tecnico;

100. verificare, attraverso specifiche procedure di controllo automatizzate, il costante ricambio d'aria negli edifici chiusi, secondo quanto precedentemente riportato;

101. garantire che l'impianto, in tutte le condizioni di funzionamento, compresi i periodi di avvio e di arresto, rispetti i limiti di emissione;

102. garantire che tutte le operazioni da eseguire sui rifiuti siano svolte all'interno dei locali dell'impianto, tenuti in depressione, onde evitare fenomeni di trasporto di polveri ed odori verso l'esterno;

103. assicurare che gli impianti siano gestiti evitando per quanto possibile che si generino emissioni diffuse dalle lavorazioni autorizzate. Nel caso in cui si verifichino fenomeni rilevanti di immissioni di sostanze, l'Autorità competente si riserva la facoltà di prescrivere ulteriori sistemi di contenimento e di verificarne l'efficacia attraverso la quantificazione delle emissioni con tecniche appropriate alla tipologia dell'emissione;

H.4 EMISSIONI ODORIGENE

In merito alle emissioni odorigene il Gestore ha presentato una Relazione tecnica relativa allo studio di dispersione delle emissioni odorigene dal titolo "*Simulazione dell'indice olfattivo conseguente alle emissioni odorigene nello scenario emissivo massimo atteso*"
I risultati ottenuti dalla simulazione mostrano come l'indice di impatto olfattivo simulato assumendo entrambi i biofiltri scoperti e con concentrazione di odore in uscita pari a 250 OU/m3, risulti conforme ai criteri di valutazione del DD MASE n.309/2023 presso tutti i ricettori sensibili e le località censite.

Prescrizioni

104. almeno per il primo anno di funzionamento successivo alla realizzazione del nuovo biofiltro (E3), effettuare una nuova valutazione di impatto odorigeno al vero finalizzata a confermare i risultati ottenuti dallo studio previsionale;

105. con riferimento al punto precedente è prescritto il seguente protocollo di monitoraggio:
    a. Determinazione delle emissioni odorigene, attraverso il metodo descritto dalla norma EN 13725 in corrispondenza di tutte le sorgenti potenzialmente odorigene dell'impianto. Il monitoraggio di tutte le sorgenti emissive dovrà essere fatto ogni sei mesi in corrispondenza dei periodi di massima attività dell'impianto; il Gestore dovrà comunicare ad Arpa Lazio, con congruo anticipo, le date in cui saranno effettuate tali misure.
    b. Effettuazione di una simulazione della ricaduta sul territorio circostante, riferendosi al Decreto direttoriale del MASE 28 giugno 2023, n. 309 (Allegato A.1) per la scelta del modello di calcolo e per la definizione della metodologia,

inserendo come dati in input al modello i valori emissivi misurati nelle due campagne annuali (condotte con la EN 13725) e i dati meteorologici dell'intero anno solare nel quale sono state effettuate le due campagne. Questi ultimi potranno essere richiesti, per lo specifico sito d'interesse, al Servizio Qualità dell'Aria e Monitoraggio Ambientale degli Agenti Fisici di Arpa Lazio.

c. Restituzione all'AC e ad ARPA Lazio degli esiti delle attività di cui sopra per la definizione delle misure da adottare.

106. ai sensi dell'art. 29 sexies c. 4-bis del D.Lgs. n. 152/06 viene fissato il valore limite di emissione pari a 250 OU/m^3 rispetto alla concentrazione di odore in uscita dai biofiltri, in linea con la BAT 34 della Decisione UE n. 2018/1147 del 10 agosto 2018 (che prevede specifici Livelli di emissione associati alle BAT (BAT-AEL) per le emissioni convogliate nell'atmosfera di odori, pari a 200 – 1.000 OU/m^3);

107. qualora si rilevino superamenti dei limiti previsti per le emissioni odorigene ovvero emergano difformità tra gli studi effettuati e le emissioni E3, ovvero criticità odorigene rilevate nell'ambito dei controlli e/o da segnalazioni riconducibili all'impianto, la società dovrà procedere a miglioramenti impiantistici quali la copertura dei biofiltri.

H.5 ACQUA E DIFESA DEL SUOLO

Allo stato attuale l'approvvigionamento idrico avviene tramite acqua da pozzo attraverso il riutilizzo di parte delle acque meteoriche delle coperture per quanto riguarda l'acqua industriale e/o di processo.
Su entrambe le linee sono installati degli appositi contalitri.

Per quanto concerna l'acqua potabile, la stessa viene acquistata e consegnata presso l'impianto tramite soggetti terzi contrattualizzati.

La gestione degli scarichi idrici dello stabilimento avviene attraversi una serie di reti (rete per le acque meteoriche, rete per le acque meteoriche delle coperture, acque nere civili). Tutte le singole reti provenienti dalle varie aree dello stabilimento si ricongiungono prima dei punti di scarico/trattamento, che sono per forza di cose unici per tutto l'intero stabilimento.

Gli scarichi idrici provenienti dalle diverse fasi e reparti all'interno dello stabilimento sono convogliati in n. 1 scarico finale, denominato SF1, presso corpo idrico superficiale (Fosso del Cupo) (cfr. Allegato B.21):

- **Le acque meteoriche di seconda pioggia** (escluse le acque di prima pioggia) sono inviate allo scarico SF1 senza subire alcun trattamento; **le acque meteoriche delle coperture** sono inviate allo scarico SF1 senza subire alcun trattamento in una rete separata; esse sono recapitate a terra dai discendenti e proseguono nella rete dedicata ricongiungendosi con le acque meteoriche di seconda pioggia prima dell'invio al punto SF1,

- **Le acque di prima pioggia** (primi 5 mm di precipitazione, raccolte tramite caditoie e rete dedicata) sono inviate alla vasca di prima pioggia, con un volume pari a 100 m^3 (dimensionata per raccogliere almeno i primi 5 mm di pioggia su tutte le aree scoperte

pavimentata) e sono successivamente a dei serbatoi esterni (10 serbatoi per un totale di altrettanti 100 m^3) per essere gestita come rifiuto e inviate a smaltimento presso impianti terzi autorizzati;

- Le **acque nere** dei servizi igienici e degli spogliatoi sono inviate alla vasca Imhoff e ad un impianto di evapotraspirazione.

Tutti i reflui liquidi prodotti dell'impianto sono riutilizzati all'interno del processo di igienizzazione della frazione organica al fine di garantire un adeguato tenore di umidità all'interno dei bacini di stabilizzazione.

Il riutilizzo avviene previo stoccaggio delle stesse in tre serbatoi di capacità complessiva pari a 216 m^3: sono infatti presenti due cisterne in vetroresina da 72 m^3 ciascuno per lo stoccaggio dei drenaggi dei biofiltri e un serbatoio in vetroresina, sempre da 72 m^3 per lo stoccaggio dei drenaggi dei bacini di stabilizzazione. Tutti e tre i serbatoi sono dotati di tutte le sicurezze idrauliche e ambientali necessarie come ad esempio vasca di contenimento, troppo pieno, sfiato e scarico di fondo. In caso di maggiore produzione di reflui o in caso di necessità una parte può essere inviata a smaltimento in impianti autorizzati prelevando il refluo stesso dai serbatoi di stoccaggio con codice EER 16 10 02.

Le acque di processo derivanti dai bacini di stabilizzazione vengono raccolte, come da progetto, in 3 serbatori presenti al di sotto del biofiltro e riutilizzate, previa contabilizzazione delle stesse, all'interno dei bacini di stabilizzazione, come previsto da progetto e secondo le verifiche previste nel PMeC.

Prescrizioni

Per il rispetto delle condizioni di cui al presente Titolo, il Gestore dovrà, in particolare:

108. rispettare allo scarico SF1, riguardante le acque di seconda pioggia e quelle provenienti dai pluviali a servizio delle coperture degli edifici presenti all'interno dello stabilimento, i limiti di cui alla Tabella 3, Allegato 5, Parte Terza del D.Lgs. 152/2006, ovvero in quelli più restrittivi di Tabella 4, Allegato 5, Parte Terza del D.Lgs. 152/2006, qualora il corpo idrico ricettore, Fosso Cupo, presenti una portata nulla per oltre 120 giorni/anno, come previsto dall'art. 33 del Piano di Tutela delle Acque della Regione Lazio (PTAR). A tal fine predisporre relazione idrologica atta a verificare la portata del Fosso Cupo;

109. al fine di garantire la tracciabilità dei flussi recapitati e consentire di effettuare il bilancio idrico dell'installazione, effettuare la misurazione delle acque di pioggia scaricate come misura indiretta attraverso l'installazione di una centralina meteo comprensiva di un pluviometro in grado di misurare la quantità di pioggia totale nel sito impiantistico. Tale valore dovrà essere depurato dell'aliquota di prima pioggia (stoccata e inviata a smaltimento come rifiuto) e delle acque meteoriche delle coperture riutilizzate (misurate) al fine di calcolare per differenza quanto scaricato in SF1;

110. svuotare la vasca che raccoglie le acque di prima pioggia gestite come rifiuti (previa caratterizzazione delle stesse con la frequenza prevista dagli impianti di trattamento finali e, comunque sia, almeno una volta l'anno), entro le successive 24 ore dalla conclusione dell'evento meteorico. Lo svuotamento dovrà essere registrato da idonea

sensoristica (ad esempio sensori di alto e basso livello) e relativi automatismi che ne consentano il monitoraggio e la verifica di eventuali condizioni di funzionamento anomalo (ad esempio allarme visivo o sonoro in caso di anomalia della pompa). Oltre a segnalare il punto di caricamento, rappresentare, su planimetria autorizzata, la tubazione di svuotamento delle cisterne di raccolta delle acque di prima pioggia e consegnarla all'Autorità Competente e ad ARPA Lazio sezione di Roma;

111. effettuare la registrazione delle operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria effettuate sulle aste fognarie, pozzetti e vasche di accumulo;

112. mantenere in condizioni di efficienza e di accessibilità per l'intera durata della presente autorizzazione i pozzetti di prelevamento dei campioni posti sulle tubazioni di scarico;

113. predisporre, nello scarico finale SF1, un pozzetto di campionamento fiscale sigillato. Tale punto di controllo delle acque di seconda pioggia deve essere localizzato prima della confluenza con le acque dei pluviali. Il monitoraggio dovrà essere effettuato in base alla tabella C.9 del PMeC con l'aggiunta dei parametri idrocarburi totali e tensioattivi totali;

114. dotare il pozzo di emungimento acqua, le linee di riutilizzo delle acque meteoriche, compresa la riserva idrica, e delle acque di processo di sistemi continui di registrazione ed integrazione della portata, sigillabili;

115. assicurare la presenza nell'insediamento di personale in grado di presenziare ai controlli, ai campionamenti e ai sopralluoghi ed essere abilitato a firmare i relativi verbali;

116. non modificare le condizioni che danno luogo alla formazione degli scarichi quando sono iniziate o sono in corso operazioni di controllo; il gestore non dovrà ostacolare le operazioni di controllo delle condizioni, in atto o potenziali, che determinano la formazione di qualunque tipologia di scarico, nonché consentire il prelievo dei campioni;

117. consentire il controllo dei sistemi di misura (ovvero i contatori) sia sull'approvvigionamento idrico sia dello scarico delle acque;

118. il sistema di drenaggio previsto per l'area di conferimento dei rifiuti in ingresso alla linea di compostaggio, funzionale alla raccolta di eventuali percolati prodotti, dovrà essere predisposto anche per l'area di maturazione. Anche tale contributo potrà essere ricircolato all'interno del bacino di stabilizzazione;

119. assicurare che l'acqua della riserva idrica sarà utilizzata solo per scopi di processo e non per usi irrigui. L'eventuale acqua necessaria per usi irrigui sarà approvvigionata dall'esterno e adeguatamente tracciata e registrata;

120. la realizzazione della riserva idrica dovrà avvenire conformemente agli elaborati progettuali aggiornati, assicurando che le opere non interferiscano con la circolazione idrica sotterranea.

G.3.1 Difesa del Suolo e Tutela Acque sotterranee

Ai sensi del comma 6-bis dell'art. 29-sexies del d. Lgs 152/2006 *...l'autorizzazione integrata ambientale programma specifici controlli almeno una volta ogni cinque anni per le acque sotterranee e almeno una volta ogni dieci anni per il suolo, a meno che sulla base di una valutazione sistematica del rischio di contaminazione non siano state fissate diverse modalità o più ampie frequenze per tali controlli…*

Il Gestore dovrà mantenere in efficienza, relativamente all'area delle pertinenze tecnologiche un sistema opportuno di piezometri, posti a monte e a valle dell'intera area, laddove monte e valle sono riferiti all'andamento della falda locale (NP6 – NP18 a monte, NP24 – NP26 a valle). La tipologia dei piezometri, il numero sono individuati nelle planimetrie approvate, il relativo piano di monitoraggio sono riportati nel Piano di monitoraggio e controllo. La frequenza delle attività di monitoraggio è riportata nel Piano di monitoraggio e controllo.

I parametri da analizzare sono quelli previsti in Tabella 1 dell'allegato 2 del D.Lgs. 36/03 e, i rispettivi limiti, sono quelli definiti in tab. 2 dell'allegato 5 al Titolo V della parte quarta del D.Lgs. 152/06.

L'analisi dovrà considerare i valori rilevati nei pozzi a monte e confrontare gli stessi con quelli rilevati nei pozzi a valle, determinandone l'eventuale scostamento. I dati di monitoraggio delle acque sotterranee, inclusi quelli antecedenti all'avvio dell'esercizio, devono essere comunicati agli Enti di controllo e al Comune territorialmente competente.

Si segnala che il sito è già oggetto di parallelo procedimento di bonifica relativo all'adiacente discarica gestita dalla EcoItalia 87 s.r.l., dei cui esiti si dovrà tener conto nell'ambito del monitoraggio relativo all'impianto in argomento.

Prescrizioni

Per il rispetto delle condizioni di cui al presente Titolo, il Gestore dovrà, in particolare:

121. fornire i dati analitici del monitoraggio antecedenti all'esercizio dell'impianto al fine di avere contezza dei livelli di fondo propri della zona in questione;

122. provvedere alla corretta manutenzione della pavimentazione dell'intero stabilimento (interna ed esterna) per prevenire infiltrazioni di contaminanti nelle acque sotterranee;

123. controllare periodicamente e mantenere pulite le griglie di scolo delle pavimentazioni;

124. sottoporre a verifiche di tenuta, con cadenza annuale, i sistemi di raccolta di eventuali perdite, compresi i serbatoi interrati ove presenti. Se dalle operazioni di controllo della tenuta dei serbatoi e delle aree di stoccaggio si evidenzino difetti nella tenuta dei serbatoi, dei bacini di contenimento e delle apparecchiature connesse (pompe, valvole etc.), intervenire tempestivamente con manutenzione straordinaria o sostituzione dei serbatoi;

125. proteggere tutti i pozzi e/o piezometri presenti nell'installazione, in considerazione della loro potenziale pericolosità quali vie preferenziali di contaminazione della falda, con idonei manufatti tali che vengano visivamente indentificati e circoscritti in una

porzione di area limitata al traffico e al calpestio e che siano funzionali ad impedire l'immissione accidentale di sostanze all'interno del pozzo;

126. rispettare quanto indicato nel PMeC, tabelle C15, C16 e C17, per quanto riguarda il monitoraggio delle acque sotterranee nei n.3 piezometri presenti sul sito rispettando i limiti riportati in tabella 2 colonna B alla parte IV titolo V del d. Lgs 152/2006 per le acque sotterranee;

127. individuare, entro tre mesi dalla data di rilascio del presente provvedimento ed a seguito di indagine idrogeologica, l'ubicazione esatta di una porzione di suolo da controllare (cfr comma 6-bis dell'art. 29-sexies del d. Lgs 152/2006);

128. il primo campionamento del suolo deve essere effettuato entro sei mesi dal rilascio del presente riesame A.I.A. e ripetuto rispettivamente con frequenza decennale. I parametri da determinare sono quelli riportati in tabella 1 colonna B alla parte IV titolo V del d. Lgs 152/2006 per il suolo.

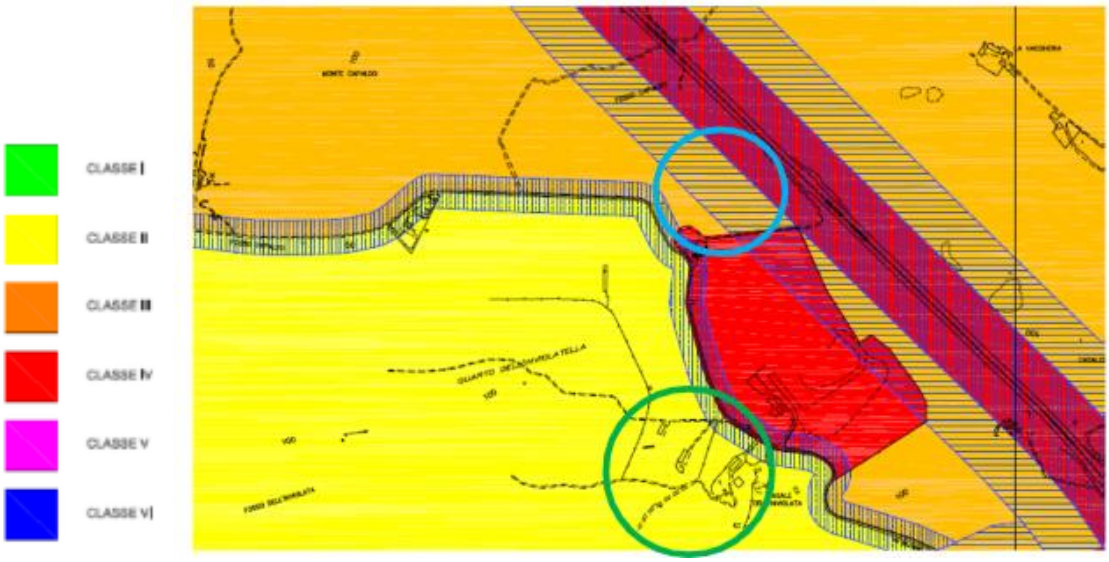
129. limitare al massimo l'emungimento dal pozzo presente e autorizzato; in particolare una volta realizzata la riserva idrica prevista nel progetto, non prelevare l'acqua da pozzo a meno di situazioni d'emergenza e/o necessità ricarica antincendio, previa comunicazione di utilizzo all'Autorità Competente, ad ARPA Lazio e alla Città Metropolitana di Roma Capitale;

130. provvedere al monitoraggio in continuo dell'acqua emunta dal pozzo di approvvigionamento di acque destinate a usi industriali. Le attività di monitoraggio e controllo dovranno essere aggiornate ed armonizzate in funzione di quanto stabilito nel Procedimento di Bonifica e sottoposte alla valutazione del Comune di Guidonia Montecelio, della Regione Lazio – Area Bonifica Siti Inquinati, della Regione Lazio – Area A.I.A., della CMRC e delle competenti sezioni di Arpa Lazio;

131. inoltre, in relazione a tale pozzo di emungimento, la cui *"...concessione di derivazione di acqua pubblica mediante un pozzo per uso industriale, consumo umano, innaffiamento area verde, antincendio e lavaggio piazzali.."* è stata rilasciata dalla CMRC con Determinazione Dirigenziale n.3944 del 20.12.2022, adempiere a tutte le prescrizioni previste dal provvedimento stesso e dall'allegato disciplinare n. 1519 del 23/06/2022 registrato all'Agenzia delle Entrate Roma 1 n. 3520 serie 3 del 13/07/2022.

I. RUMORE

Il Comune di Guidonia Montecelio in data 23/12/2009 con la delibera n° 81 ha adottato il piano di zonizzazione acustica.



Stralcio della Tav – IV del piano di zonizzazione acustica di Guidonia Montecelio

All'impianto posizionato all'interno del cerchio azzurro della figura sopra, secondo il codice dei colori della legenda a lato, è stata assegnata la classe acustica III, mentre ai recettori sensibili più vicini, racchiusi all'interno del cerchio verde, la classe acustica II, c'è comunque da dire che l'impianto su un lato confina con la discarica e con la Marcopolo a cui è assegnata la classe acustica IV.

Le tre classi acustiche di interesse sono così definite:
CLASSE II – aree prevalentemente residenziali: rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali e artigianali;
CLASSE III – aree di tipo misto: rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media intensità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.
CLASSE IV – aree di intensa attività umana: rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali; le aree con limitata presenza di piccole industrie.

I limiti di interesse per queste tipologie di classi acustiche sono:

	Valori limite di emissione – Leq(A)		*Valori limite assoluti di immissione – Leq(A)*	
Classi di destinazione d'uso del territorio	*Diurno*	*Notturno*	*Diurno*	*Notturno*
II - Aree prevalentemente residenziali	*50*	*40*	*55*	*45*
III - Aree di tipo misto	*55*	*45*	*60*	*50*
IV - Aree di intensa attività umana	*60*	*50*	*65*	*55*

Inoltre, per tutte è fissato il valore limite differenziale, in orario diurno pari a 5dB(A) ed in orario notturno pari a 3 dB(A).

Dallo studio di valutazione dell'impatto acustico in termini di emissioni immissioni e differenziale dell'attività svolta presso l'impianto in oggetto, condotto in data 07 marzo 2024, confrontando i valori rilevati con i limiti ammessi dalla legge, è possibile asserire che le emissioni rilevate lungo il confine di proprietà e le immissioni e differenziale calcolati presso i recettori, dovute all'attività svolta presso l'impianto di TMB di Ambiente Guidonia Srl, devono ritenersi conformi.

Prescrizioni

Per il rispetto delle condizioni di cui al presente Titolo, il Gestore dovrà, in particolare:

132. evitare gli inconvenienti derivanti dalla produzione di rumore e vibrazioni nell'esercizio dell'attività di gestione dei rifiuti autorizzata;

133. eseguire le attività maggiormente rumorose durante il periodo di riferimento diurno;

134. eseguire nuovi rilievi fonometrici entro 15 giorni dalla messa in esercizio delle modifiche all'impianto autorizzate e trasmettere le risultanze all'autorità competente, all'ARPA Lazio e al Comune di Guidonia Montecelio. Tali rilievi devono essere finalizzati alla valutazione delle emissioni acustiche delle specifiche sorgenti ai punti individuati al confine aziendale e presso i ricettori individuati, secondo quanto previsto dall'Allegato II al D.M. 31/01/2005 e dalla norma UNI 10855:1999, senza utilizzare l'indice statistico LAF90 quale parametro direttamente confrontabile con i valori limite. La determinazione del rumore residuo potrà essere effettuata mediante misurazioni durante il fermo degli impianti, applicazione dei metodi previsti dalla norma UNI 10855:1999 o stime mediante modelli numerici di propagazione sonora supportate da rilievi sperimentali. Per le verifiche all'interno delle fasce di pertinenza acustica stradale dovranno essere applicate le modalità di misura previste dall'Allegato C, punto 2, del D.M. 16/03/1998.

135. comunicare qualsiasi variazione e/o modifiche all'attività che dovessero esserci in corso d'opera;

136. garantire un periodo di monitoraggio dei livelli di inquinamento acustico in modo da rispettare i limiti previsti dalla normativa in materia e di provvedere ad idonee misure di intervento in caso di superamento degli stessi;

137. effettuare secondo le indicazioni del piano di monitoraggio e controllo riportato in allegato, una verifica dell'impatto acustico generato dalle lavorazioni in essere presso l'impianto, anche attraverso l'esecuzione di rilevamenti fonometrici. Le risultanze di tali valutazioni dovranno essere trasmesse all'autorità competente, all'ARPA Lazio e al Comune di Guidonia Montecelio;

138. conservare gli esiti delle misure fonometriche e tenerle a disposizione di ARPA Lazio per almeno cinque anni;

J. MISURE RELATIVE ALLE CONDIZIONI DIVERSE DA QUELLE DI NORMALE ESERCIZIO

In caso di emergenze conseguenti a eventi accidentali derivanti dalla gestione di rifiuti, il Gestore dovrà dare comunicazione, nei termini di legge, dell'anomalia o evento all'Autorità competente, all'ARPA Lazio e al Comune di Guidonia Montecelio, affinché provvedano a individuare le misure da adottare.

Il Gestore, inoltre, dovrà adottare tutte le misure necessarie alla messa in sicurezza dell'area interessata nel rispetto di quanto riportato nella parte IV del D.Lgs. 152/06.

Prescrizioni

Per il rispetto delle condizioni di cui al presente Titolo, il Gestore dovrà, in particolare:

139. tenere, presso i siti di stoccaggio dei rifiuti autoprodotti e delle materie prime, prodotti assorbenti in forma granulare, cuscini e salsicciotti a disposizione immediata del personale della squadra di pronto intervento;

140. mantenere in piena efficienza i sistemi di allarme e/o blocco applicati alle apparecchiature critiche per l'ambiente e/o per la sicurezza esistenti;

141. dare tempestiva comunicazione, nei termini di legge, dell'anomalia o evento agli organi preposti al controllo, per eventuali ulteriori prescrizioni;

142. in caso di fermo dell'impianto, provvedere a sospendere i conferimenti da parte di terzi, e ad avviare ogni azione volta al corretto smaltimento dei rifiuti presenti in impianto.

K. GESTIONE DEL FINE VITA DELL'IMPIANTO

Prescrizioni

Per il rispetto delle condizioni di cui al presente Titolo, il Gestore dovrà, in particolare:

143. ripristinare, ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, e all'atto della cessazione dell'attività, il sito su cui insiste l'impianto, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio;

144. provvedere, in ogni caso a:
    a) lasciare il sito in sicurezza;
    b) svuotare vasche, serbatoi, contenitori, reti di raccolta acque (canalette, fognature) provvedendo ad un corretto recupero o smaltimento del contenuto;
    c) rimuovere tutti i rifiuti provvedendo ad un corretto recupero o smaltimento degli stessi;

145. comunicare, prima di effettuare le operazioni di ripristino del sito, alla Regione Lazio, alla Città metropolitana di Roma Capitale, al Comune di Guidonia Montecelio ed all'ARPA Lazio un cronoprogramma di dismissione approfondito, relazionando sugli interventi previsti; l'esecuzione di tale programma è vincolato al nullaosta scritto della Regione Lazio, che provvederà a disporre un sopralluogo iniziale e, al termine dei lavori, un sopralluogo finale, per verificarne la corretta esecuzione;

146. sino ad allora, la presente A.I.A. deve essere rinnovata e manterrà la sua validità.

L. DOCUMENTI CORRELATI ALL'ALLEGATO TECNICO

147. si considerano correlati al presente Allegato tecnico i seguenti documenti prodotti dalla Società, che vengono depositati in apposita cartella denominata "Allegati alla determina di riesame" nel box regionale dedicato https://regionelazio.box.com/v/AmbienteGuidoniaPratica27-2024, che diventano così parte integrante dell'atto autorizzativo e sono di seguito dettagliati:
    - Cronoprogramma delle fasi di completamento del TMB rev. aprile 2026 (allegato al presente documento);
    - A.25 - Schema a blocchi
    - B.19 - Planimetria dell'approvvigionamento e distribuzione idrica
    - B.20 - Planimetria punti di emissione
    - B.21 - Planimetria delle reti fognarie, dei sistemi di trattamento, dei punti di emissione degli scarichi liquidi
    - B.22_T.33.E - Stoccaggi stato attuale
    - B.23 - Punti di origine e delle zone di influenza delle sorgenti sonore
    - B.24 - Identificazione e quantificazione dell'impatto acustico
    - B.26 - EGR.001 - Planimetria Stato di fatto
    - B.27 - EGR.002 - Planimetria monitoraggio stato di fatto
    - C.10 - Planimetria acque meteoriche Rev.01 13/06/2025;
    - C.11 - EGR.004 - Stoccaggi stato transitorio Rev. 04 08/05/2026;
    - C.13 - EGR.003 - Planimetria interventi di progetto - transitorio
    - C.14 - EGR.005 - Pianta e sezioni linea trattamento F.O.S.
    - C.15 - EGR.006 - Pianta e sezioni linea di rilavorazione scarti pesanti e selezione AL
    - C.16 - EGR.007 - Pianta e sezioni linea di by-pass della pressa CSS
    - C.17 - EGR.008 - Diagramma tecnologico
    - Riserva idrica:
        - T01 Planimetria di progetto riserva idrica rev. 02 09/06/2025;
        - T02 Planimetria di progetto con riposizionamento della riserva idrica rev. 03 18/02/2026;
        - T03 Profili di progetto con riposizionamento della riserva idrica rev. 02 09/06/2025;
        - T03 Scheda dettaglio tipologico rev. 01 27/11/2024;
        - T05 - Dettaglio riserva idrica rev. 03 18/02/2026;
    - C.19 - EGR.010 - Planimetria delle coperture con impianto fotovoltaico
    - C.21 - EGR.012 - Planimetria e sezioni corpo 4-5
    - C.22 - EGR.013 - Planimetria e sezioni corpo 6
    - C.23 - EGR.014 - Planimetria completamento linea CSS
    - C.24 - EGR.015 - Planimetria completamento 3° stralcio
    - C.25 - EGR.016 - Planimetria completamento 4° stralcio
    - C.26 - Stoccaggi stato finale (4° stralcio) Rev. 02 08/05/2026
    - Ubicazione alternativa Biofiltro E3:
        - Tavola 11781_rev0 "Inserimento Nuovo Biofiltro – Planimetria"
        - Tavola 11782_rev0 "Inserimento Nuovo Biofiltro – Prospetti"
        - Tavola 11783_rev1 "Opere Civili Biofiltro"
        - Tavola 11784_rev0 "Inserimento Nuovo Biofiltro – Tipico Scrubber"

Copia

  - Tavola 11785_rev0 “Schema Aria Fase Iniziale”
  - Tavola 11786_rev0 “Schema Aria Fase Finale”
- Tavola uffici TMB
- Relazione congruenza BAT
- Procedura IO-02 conferimento e lavaggio mezzi
- Piano di gestione degli odori
- E4 - Aggiornamento PMeC rev. maggio 2026 (allegato al presente documento)

Ogni eventuale modifica dei documenti sopra elencati, dovrà essere tempestivamente comunicata all’AC.
Il gestore è tenuto a materializzarli in forma cartacea allegandoli all’atto autorizzativo rendendoli fruibili agli Enti di controllo e agli operatori della piattaforma.

Il Dirigente A.I.A.
Ing. Ferdinando Maria Leone
(Atto firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005)

Il Direttore
Ing. Wanda D’Ercole
(Atto firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005)

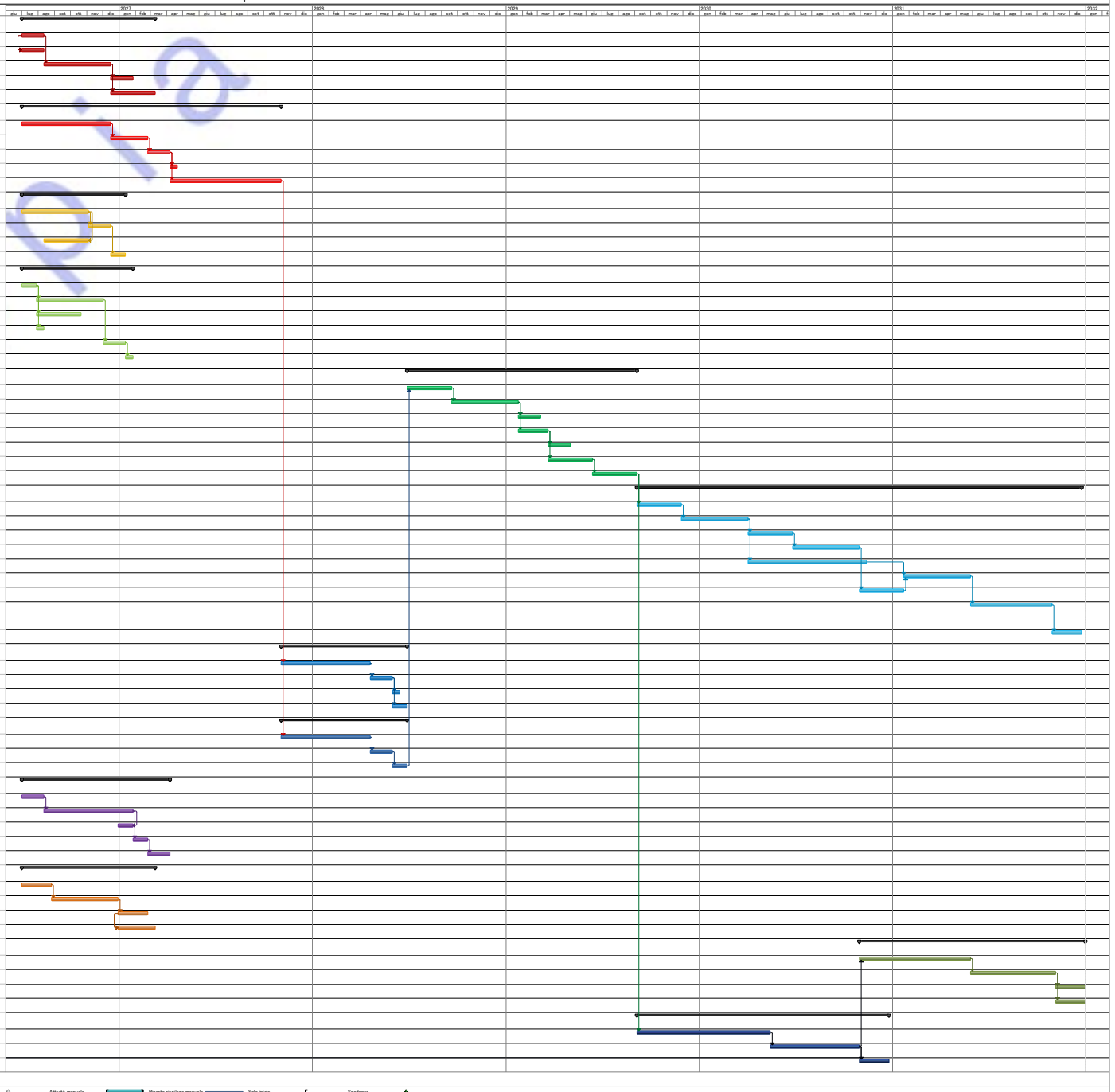
Copia

Ambiente Guidonia srl

Programma delle Attività di Sviluppo e Completamento dell'Impianto di Guidonia Montecelio

Aprile 2026

ID	Modalità attività	Nome attività	Durata	Inizio	Fine	Predecessori
1		**Installazione impianto fotovoltaico**	**180 giorni**	**01/07**	**09/03**	
2		ingegneria di dettaglio	30 giorni	01/07	11/08	
3		adeguamento sicurezza e manutenzione coperture fabbricati	30 giorni	01/07	11/08	2II
4		fornitura materiali	90 giorni	12/08	15/12	2
5		adeguamento cabina elettrica	30 giorni	16/12	26/01	4
6		montaggio pannelli fotovoltaici ed allacciamenti impianti elettrici	60 giorni	16/12	09/03	4
7		**Realizzazione biofiltro E3**	**350 giorni**	**01/07**	**02/11**	
8		progettazione esecutiva e deposito al genio civile	120 giorni	01/07	15/12	
9		esecuzione fondazioni ed opere civili	50 giorni	16/12	23/02	8
10		realizzazione impiantistica di servizio ed installazioni accessorie	30 giorni	24/02	06/04	9
11		fornitura e posa in opera materiale filtrante	10 giorni	07/04	20/04	10
12		realizzazione linee di adduzione provvisorie.	150 giorni	07/04	02/11	10
13		**Adeguamento serbatoi di accumulo acque di prima pioggia**	**140 giorni**	**01/07**	**12/01**	
14		progettazione esecutiva e deposito al genio civile	90 giorni	01/07	03/11	
15		realizzazione vasca di contenimento	30 giorni	04/11	15/12	14
16		approvvigionamento materiali	60 giorni	12/08	03/11	14FF
17		installazione serbatoi ed allacciamenti idraulici ed elettrici	20 giorni	16/12	12/01	15
18		**Realizzazione officina attrezzata provvisoria**	**150 giorni**	**01/07**	**26/01**	
19		progettazione esecutiva	20 giorni	01/07	28/07	
20		deposito al genio civile	90 giorni	29/07	01/12	19
21		approvvigionamento materiali	60 giorni	29/07	20/10	19
22		movimenti terra per adeguamento piazzale	10 giorni	29/07	11/08	19
23		realizzazione opere civili	30 giorni	02/12	12/01	20
24		installazione capannone retrattile	10 giorni	13/01	26/01	23
25		**Ampliamento fabbricati esistenti**	**310 giorni**	**28/06**	**04/09**	
26		progettazione esecutiva	60 giorni	28/06	19/09	51
27		deposito al genio civile	90 giorni	20/09	23/01	26
28		spostamento recinzione impianto lato nord su perimetro 4° stralcio	30 giorni	24/01	06/03	27
29		realizzazione fondazioni nuovi fabbricati	40 giorni	24/01	20/03	27
30		adeguamento viabilità, linee acque meteoriche ed acque di piazzali	30 giorni	21/03	01/05	29
31		ampliamento fabbricato selezione (area 6)	60 giorni	21/03	12/06	29
32		realizzazione nuovi corpi fabbrica (aree 4 e 5)	60 giorni	13/06	04/09	31
33		**Completamento linea di produzione compost**	**600 giorni**	**05/09**	**23/12**	
34		progettazione esecutiva	60 giorni	05/09	27/11	32
35		deposito al genio civile	90 giorni	28/11	02/04	34
36		movimenti terra e fondazioni per nuovo fabbricato maturazione e stoccaggio compost	60 giorni	03/04	25/06	35
37		realizzazione nuovo corpo fabbrica	90 giorni	26/06	29/10	36
38		approvvigionamento componenti e macchinari	160 giorni	03/04	12/11	35
39		montaggio macchinari e strutture per completamento linea di produzione compost	90 giorni	22/01	27/05	38;40
40		realizzazione sistema di insufflaggio aria maturazione compost	60 giorni	30/10	21/01	37
41		realizzazione sistema di aspirazione aria, adeguamento delle connessioni esistenti al biofiltro E3 ed installazione filtro scrubber	110 giorni	28/05	28/10	39
42		allacciamenti elettrici ed adeguamento sistema di supervisione e controllo	40 giorni	29/10	23/12	41
43		**installazione raffinazione FOS e recupero metalli**	**170 giorni**	**03/11**	**27/06**	
44		progettazione esecutiva e costruzione macchinari e strutture	120 giorni	03/11	18/04	12
45		montaggi macchine e strutture	30 giorni	19/04	30/05	44
46		adeguamento impianto aspirazione polveri	10 giorni	31/05	13/06	45
47		allacciamenti elettrici ed adeguamento supervisione	20 giorni	31/05	27/06	45
48		**installazione rilavorazione scarti pesanti con recupero Fe ed Al**	**170 giorni**	**03/11**	**27/06**	
49		progettazione esecutiva e costruzione di macchinari e strutture	120 giorni	03/11	18/04	12
50		montaggi macchine e strutture	30 giorni	19/04	30/05	49
51		allacciamenti elettrici ed adeguamento supervisione	20 giorni	31/05	27/06	50
52		**realizzazione vasca di accumulo riserva idrica**	**200 giorni**	**01/07**	**06/04**	
53		progettazione esecutiva	30 giorni	01/07	11/08	
54		fornitura materiali	120 giorni	12/08	26/01	53
55		movimenti terra	20 giorni	30/12	26/01	54FF
56		impermeabilizzazioni	20 giorni	27/01	23/02	54;55
57		impiantistica di servizio ed installazioni accessorie	30 giorni	24/02	06/04	56
58		**allestimento palazzina uffici**	**180 giorni**	**01/07**	**09/03**	
59		progettazione esecutiva	40 giorni	01/07	25/08	
60		approvvigionamento componenti ed arredi	90 giorni	26/08	29/12	59
61		allestimento sala convegni, uffici e servizi	40 giorni	30/12	23/02	60
62		realizzazione impianti civili e connessione a supervisione e videocontrollo	50 giorni	30/12	09/03	61II
63		**realizzazione linea di selezione frazioni secche da Raccolta Differenziata**	**305 giorni**	**30/10**	**30/12**	
64		Progettazione esecutiva e costruzione macchinari e strutture	150 giorni	30/10	27/05	70
65		montaggio macchinari e strutture per linea selezione frazioni secche da R.D.	115 giorni	28/05	04/11	64
66		adeguamento impianto aspirazione polveri	40 giorni	05/11	30/12	65
67		allacciamenti elettrici e adeguamento supervisione e videocontrollo	40 giorni	05/11	30/12	65
68		**completamento linea produzione CSS e CSS per cementifici**	**340 giorni**	**05/09**	**24/12**	
69		Progettazione esecutiva e costruzione macchinari e strutture	180 giorni	05/09	14/05	32
70		montaggio macchinari e strutture per completamento linee di produzione CSS e CSS per cementifici	120 giorni	15/05	29/10	69
71		adeguamento impianto di aspirazione polveri	40 giorni	30/10	24/12	70



Progetto: mspro11
Data: 03/04

Attività · Cardine · Riepilogo progetto · Cardine esterno · Cardine inattiva · Attività manuale · Riporto riepilogo manuale · Solo inizio · Scadenza
Divisione · Riepilogo · Attività esterna · Attività inattiva · Riepilogo inattivo · Solo-durata · Riepilogo manuale · Solo-fine · Avanzamento

ID	Modalità attività	Nome attività	Durata	Inizio	Fine	Predecessori
72		allacciamenti elettrici ed adeguamento supervisione e videocontrollo	40 giorni	30/10	24/12	70

Copia

Revisione del Piano di monitoraggio e controllo

Copia

Maggio 2026

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

MODULISTICA

(Impianti di cui all'All.1.5 D.Lgs 59/05 ad esclusione della categoria 5.4)

Copia

PREMESSA

Il documento che segue descrive *le misure previste per controllare le emissioni nell'ambiente nonché le attività di autocontrollo e controllo programmato (Arpa Lazio)* che il gestore deve indicare all'Autorità competente ai sensi dell'art. 5 comma 1 lettera h) D. Lgs.59/2005 (modificato dall' art. 36 del D. Lgs. 4/08). Sostituisce ed integra quanto previsto nella scheda E (*modalità di gestione degli aspetti ambientali e piano di monitoraggio*) riportata nella modulistica per la presentazione della domanda di autorizzazione integrata ambientale (Decreto legislativo 59/05) approvata con la deliberazione della Giunta regionale del Lazio 16 maggio 2006, n. 288.

Attraverso la compilazione degli schemi e delle tabelle riportati nel documento, tenendo presente quanto previsto nella citata scheda E, la Ditta fornisce alcune basilari informazioni sui monitoraggi e i controlli delle emissioni e dei parametri di processo, che ritiene più idonei per la valutazione di conformità ai principi della normativa IPPC e contestualmente propone le frequenze di autocontrollo e di controllo programmato che richiede l'intervento di Arpa Lazio.

L'Autorità competente chiederà, su tali proposte, il parere di ARPA Lazio, ai sensi dell'art. 5 c.11 del D. Lgs.59/05, riservandosi, ove lo ritenga necessario, di effettuare delle modifiche.

Nota : E' importante attenersi agli schemi e alle tabelle riprodotti mentre le voci utilizzate nei comparti e nelle misure possono essere modificate e/o sostituite per meglio rappresentare le attività di monitoraggio e controllo dell'impianto.
Tale documento è passibile di miglioramento nel corso dell'utilizzo.

Copia

MODALITA' DI GESTIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI E PIANO DI MONITORAGGIO

Dati identificativi dell'impianto

Impianto	**Impianto integrato per il trattamento, il recupero e la valorizzazione dei rifiuti non pericolosi**
Localizzazione	Provincia di Roma Comune di Guidonia Montecelio località Inviolata
Gestore	Ambiente Guidonia S.r.l. Provincia di Roma Comune di Roma Viale del Poggio Fiorito n. 63

Caratteristiche dell'impianto

L'**impianto integrato per il trattamento, il recupero e la valorizzazione dei rifiuti non pericolosi** rientra tra gli impianti assoggettati alla direttiva IPPC (parte seconda, titolo III bis del decreto legislativo n. 152/06 e s.m.i., Allegato VIII, punto 5.3.
a) Lo smaltimento dei rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 50 Mg al giorno, che comporta il ricorso ad una o più delle seguenti attività:

1) trattamento biologico;
2) trattamento fisico-chimico;

b) Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività:

1) trattamento biologico).

FINALITÀ DEL PIANO

In attuazione dell'art. 7 (condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale), comma 6 (requisiti di controllo) del D. Lgs. n. 59 del 18 febbraio 2005 e della modifica apportata (art. 36 del D. Lgs. 4/08) alla lettera h) comma 1 dell'art. 5 D. Lgs.59/2005, la proposta del Piano di Monitoraggio e Controllo che segue, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) che verrà rilasciata per l'attività IPPC dell'impianto e farà, pertanto, parte integrante dell'AIA suddetta.

I CONTENUTI DEL PMeC

I punti fondamentali considerati nella stesura del presente *PMeC*, sulla base anche di quanto indicato ai Punti D e H delle Linee Guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" - Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005, sono quelli indicati nella seguente lista di controllo:

1. Chi realizza il monitoraggio

Il seguente rapporto indica le modalità per la predisposizione ottimale del Sistema di Monitoraggio delle Emissioni (SME) che il gestore svolgerà per l'attività *IPPC* e di cui sarà il responsabile.

2. Individuazione Componenti Ambientali interessate e Punti di Controllo

Vengono identificate e quantificare le prestazioni ambientali dell'impianto, in maniera tale da consentire all'Autorità competente al rilascio dell'autorizzazione e al controllo di verificare la conformità con le condizioni dell'autorizzazione che verrà rilasciata. Il Piano individua, inoltre, le modalità di controllo che possono consentire all'Autorità competente di verificare la realizzazione degli interventi da effettuare sull'impianto alle prescrizioni AIA e indica un appropriato sistema di controllo per consentire il monitoraggio di tali interventi (report periodici, visite/ispezioni con scadenze programmate, etc.)

3. Scelta degli Inquinanti/Parametri da monitorare

La scelta dei parametri da monitorare è stata formulata sulla base del processo produttivo, dalle materie prime e dalle sostanze chimiche utilizzate e/o rilasciate dall'impianto. L'individuazione dei parametri da monitorare tiene conto di quanto indicato nell'Allegato III del *D. Lgs. 59/05*.

4. Metodologie di monitoraggio

In generale si hanno i seguenti metodi:

- Misure dirette continue o discontinue
- Misure indirette fra cui:
  - -Parametri sostitutivi
  - -Bilancio di massa
  - -Altri calcoli
  - -Fattori di emissione

L'elenco dei metodi di monitoraggio, in riferimento alla normativa italiana, e alle eventuali tecniche alternative, è riportato ai Punti F e G delle Linee Guida in materia di "*Sistemi di Monitoraggio*" – Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005.

In relazione alla specificità dell'impianto, dimensione-portate-inquinanti, di cui trattasi il metodo adottato è quello della "*misura diretta discontinua*".

5. Espressione dei risultati del monitoraggio

Le unità di misura che verranno utilizzate sono le seguenti:

- Concentrazioni
- Portate di massa
- Unità di misura specifiche e fattori di emissione
- Unità di misura relative all'effetto termico

6. Gestione dell'incertezza della misura

Il gestore dell'impianto viene dichiarata l'incertezza complessiva associata ad ogni singola misura in funzione della metodica e/o della strumentazione utilizzata (così come indicato nel Punto H delle Linee Guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" - Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005).

7. Tempi di monitoraggio

Sono stati stabiliti in relazione al tipo di processo e alla tipologia delle emissioni, consentendo di ottenere dati significativi e confrontabili con i dati di altri impianti.

Copia

QUADRO GENERALE COMPARTI E MISURE

		MISURE
COMPARTI	**CONSUMI**	Materie prime e ausiliarie, Risorse idriche, Energia elettrica/termica Combustibili
	EMISSIONI IN ARIA	Misure periodiche e continue Sistemi di trattamento fumi Emissioni diffuse e fuggitive
	EMISSIONI IN ACQUA	Misure periodiche e continue Sistemi di depurazione
	EMISSIONI SONORE	Misure periodiche
	RADIAZIONI	Controllo radiometrico
	EMISSIONI ECCEZIONALI	
	ACQUE SOTTERRANEE	Piezometri Misure piezometriche qualitative e quantitative
	SUOLO	Aree di stoccaggio
	RIFIUTI	Misure periodiche rifiuti in ingresso e in uscita
	GESTIONE IMPIANTO	Parametri di processo Indicatori di performance Controllo e manutenzione Controlli sui macchinari Interventi di manutenzione ordinaria Controlli sui punti critici Punti critici degli impianti e dei processi produttivi Interventi di manutenzione sui punti critici

COPIA

QUADRO DELLE ATTIVITA' DI MONITORAGGIO DI AUTOCONTROLLO E CONTROLLO PROGRAMMATO

COMPARTO	GESTORE		ARPA LAZIO		
	Autocontrollo	Reporting	Ispezioni programmate	Campionamenti/ analisi	Controllo reporting
Consumi					
Materie prime e ausiliarie	Alla ricezione	annuale	annuale		annuale
Risorse idriche	Semestrale	annuale	annuale		annuale
Energia elettrica e termica	Semestrale	annuale	annuale		annuale
Combustibili	Mensile	annuale	annuale		annuale
Emissione in aria					
Misure periodiche	Sett/men/annuale	annuale	annuale	annuale	annuale
Misure continue	In continuo	annuale	annuale		annuale
Sistemi di trattamento aria	Gior/sett/mens/ann	annuale	annuale		annuale
Emissioni diffuse e fuggitive	mensile	annuale	annuale		annuale
Emissioni ambientali	semestrale	annuale	annuale	annuale	annuale
Emissione in acqua					
Misure periodiche	trimestrale	annuale	annuale	annuale	annuale
Misure continue	-				
Sistemi di depurazione	mensile	annuale	annuale	annuale	annuale
Emissioni eccezionali					
Evento	Ad evento	annuale	annuale		annuale
Emissione Sonore					
Misure periodiche	triennale	triennale	triennale		triennale
Radiazioni					
Controllo radiometrico	ad ogni scarico	annuale	annuale	annuale	annuale
Acque sotterranee					
Piezometri	mensile	Annuale	annuale	annuale	annuale
Suolo					
Aree di stoccaggio	gior/sett/mens/ann	annuale	annuale		annuale
Rifiuti					
Misure periodiche in ingresso	annuale	annuale	annuale	annuale	annuale
Misure periodiche in uscita	annuale	annuale	annuale	annuale	annuale
Gestione impianto					
Parametri di processo	gior/sett/mens/sem	annuale	annuale		annuale
Indicatori di performance	gior/sett/mens/sem	annuale	annuale		annuale
Controllo e manutenzione	Secondo libretto uso e manutenzione	annuale	annuale		annuale
Controlli sui macchinari	Gior/sett/mens/ann	annuale	annuale		annuale
Interventi di manutenzione ordinaria	Gior/sett/mens/ann	annuale	annuale		annuale
Controlli sui punti critici	Gior/sett/mens/ann	annuale	annuale		annuale
Punti critici degli impianti e dei processi produttivi	Gior/sett/mens/ann	annuale	annuale		annuale
Interventi di manutenzione sui punti critici	Gior/sett/mens/ann	annuale	annuale		annuale

PROPOSTA PARAMETRI DA MONITORARE

CONSUMO MATERIE PRIME E AUSILIARIE

TABELLA: C1						Gestore			ARPA LAZIO	
Denominazione	**Codice CAS**	**Ubicazione stoccaggio**	**Fase di utilizzo**	**Quantità U.M.**	**Metodo misura**	**Frequenza autocontrollo**	**Modalità di registrazione controlli**	**Reporting**	**Frequenza**	**note**
Grasso Olio Motore Olio Idraulico Reggette Film Plastico		Punto di stoccaggio	Manutenzione Manutenzione Manutenzione Imballaggio CSS Imballaggio CSS	kg	Bolle di Consegna	Annuale	informatizzato	Annuale	Annuale	Controllo reporting Ispezione programmata

CONSUMO RISORSE IDRICHE

TABELLA: C2					Gestore			ARPA LAZIO	
Tipologia di approvvigionamento	**Punto misura**	**Fase di utilizzo**	**Quantità U.M.**	**Metodo misura**	**Frequenza autocontrollo**	**Modalità di registrazione controlli**	**Reporting**	**Frequenza**	**note**
Da pozzo	contatore	Servizi, Pulizia piazzali e processo	Quantità massima autorizzata 10.000 mc/anno	contatore	semestrale	informatizzato	annuale	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
Acqua Industriale acquistata	Bolle di consegna	Servizi, Pulizia piazzali e processo	Secondo necessità	Bolle di consegna	semestrale	informatizzato	annuale	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
Acqua Potabile e Sanitaria acquistata	Bolle di consegna	Servizi igienici, docce e spogliatoi	Secondo necessità	Bolle di consegna	semestrale	informatizzato	annuale	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata

CONSUMO ENERGIA

TABELLA: C3						Gestore			ARPA LAZIO	
Descrizione	**Tipologia**	**Punto di misura**	**Fase di utilizzo**	**Quantità MWh/a**	**Metodo misura**	**Frequenza autocontrollo**	**Modalità di registrazione controlli**	**Reporting**	**Frequenza**	**note**
Energia importata da rete esterna	elettrica	Contatore	Servizi generali	Circa 5.000-8.000	lettura	semestrale	compilazioni registri	annuale	annuale	reporting Ispezione programmata
Energia Autoprodotta tramite pannelli solari	elettrica	Contatore	Servizi generali	Da valutare a seguito dell'effettiva installazione dei pannelli solari	lettura	semestrale	compilazioni registri	annuale	annuale	reporting Ispezione programmata

CONSUMO COMBUSTIBILI

TABELLA: C4						Gestore			ARPA LAZIO	
Tipologia	**Punto misura**	**Ubicazione stoccaggio**	**Fase di utilizzo**	**Quantità l/a**	**Metodo misura**	**Frequenza autocontrollo**	**Modalità di registrazione controlli**	**Reporting**	**Frequenza**	**note**
Gasolio per autotrazione e gruppo elettrogeno	contenitori	-	Mezzi meccanici	Circa 135.000-55.000	Fatture di acquisto	mensile	Compilazione registri	Semestrale	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata

EMISSIONI IN ARIA

TABELLA: C5					Gestore			ARPA LAZIO	
Punto di monitoraggio	**Parametro**	**Tipo di determinazione**	**Quantità* U.M.**	**Metodo misura**	**Frequenza autocontrollo**	**Modalità di registrazione controlli**	**Reporting**	**Frequenza**	**note**
E1/E2 E3** (a valle del biofiltro)	Portata	Misura diretta discontinua	mc/h	EN ISO 16911-1:2013	Trimestrale	Registrazione cartacea e/o elettronica su sistema gestionale interno	annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata
	Velocità	Misura diretta discontinua	m/s	EN ISO 16911-1:2013 Mappatura della velocità (§ 5.4 dell'allegato A.2 del Decreto Direttoriale del MASE numero 309 del 28/06/2023)***	Trimestrale		annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata
	Temperatura	Misura diretta continua	°C	Strumentale attraverso apposite sonde sul letto filtrante	Trimestrale		annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata
	Umidità assoluta aria in uscita	Misura diretta discontinua	%	UNI EN 14790:2017	Trimestrale		annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata
	Polveri totali	Misura diretta discontinua	5 mg/Nm^3	UNI EN 13284-1:2017	Trimestrale		annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata

Copia

	Aldeidi	Misura diretta discontinua	1 mg/Nm^3	NIOSH 2018:1998	Trimestrale		annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata
	Ammoniaca + Ammine espresse come ammoniaca	Misura diretta discontinua	3 mg/Nm^3	UNI EN ISO 21877:2020	Trimestrale		annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata
	Idrogeno solforato	Misura diretta discontinua	1 mg/Nm^3	INI 11574:2015	Trimestrale		annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata
	Acidi organici (acido acetico, acido propionico, acido butirrico)	Misura diretta discontinua	0,3 mg/Nm^3	NIOSH 1603:1994	Trimestrale		annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata
	Mercaptani	Misura diretta discontinua	0,02 mg/Nm^3	EPA TO-15:1999	Trimestrale		annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata
	Odori	Misura diretta discontinua	250 UO/Nm3	UNI EN 13725	Trimestrale		annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata
	TVOC	Misura diretta discontinua	30 mg/Nmc	UNI EN 12619	Trimestrale		annuale		Controllo analitico e reporting Ispezione programmata
E1/E2 E3** (a monte del biofiltro)	Temperatura dell'aria in ingresso	Misura diretta continua	° C	Strumentale attraverso apposita sonda sulla condotta di mandata	In continuo	Registrazione cartacea e/o elettronica su sistema gestionale	annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata

Copia

	Umidità corrente gassosa in ingresso	Misura diretta continua	%	Strumentale attraverso apposta sonda sulla condotta di mandata	in continuo	interno	annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata
	Pressione all'ingresso	Misura diretta continua	Pa	Strumentale	In continuo		annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata
	Odori	Misura diretta discontinua	UO/Nmc	UNI EN 13725	Trimestrale		annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata
E1/E2 E3** (sul biofiltro)	Temperatura	Misura diretta continua	° C	Strumentale attraverso apposite sonde sul letto filtrante	In continuo	Registrazione cartacea e/o elettronica su sistema gestionale interno	annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata
	Umidità superficiale del filtro	Misura diretta continua	%	Strumentale attraverso trasduttore di umidità	In continuo		annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata
	Umidità	Misura diretta discontinua	%	Strumentale	Trimestrale		annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata
	pH	Misura diretta continua	Unità pH	Strumentale attraverso pHmetro posizionato direttamente nei pozzetti di raccolta del percolato	In continuo		annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata

* i valori riportati sono i limiti imposti dalla Determinazione AIA attualmente vigente
**solo a partire dal 4° stralcio sarà attivo il punto di emissione E3
*** La mappatura della velocità e l'individuazione dei punti di prelievo verrà effettuata prima dell'esecuzione dei campionamenti previsti.

La mappatura delle velocità e l'individuazione dei punti di prelievo verrà effettuata seguendo quanto indicato nelle "Linee Guida per il monitoraggio delle emissioni gassose provenienti dagli impianti di compostaggio e bioessiccazione di ARTA Abruzzo. Per il campionamento delle emissioni in atmosfera dei biofiltri (emissioni convogliate areali) si

applica il seguente procedimento. Prima di eseguire i campionamenti per le misurazioni delle concentrazioni dei parametri si esamina l'omogeneità del flusso superficiale (ossia si esegue la cosiddetta “mappatura”), secondo quanto indicato nella nota precedente. Poiché il biofiltro E1/E2 ha area emissiva di 1565 m^2 e il biofiltro E3 di 630 m^2, il numero di sub-aree da considerare nella mappatura è rispettivamente N=156 per E1/E2 e N=63 per E3. La distribuzione del flusso sulla superficie è omogenea se il rapporto fra la velocità massima misurata sulle sub-aree e quella minima è uguale o inferiore a 2.
§ Sia nel caso in cui la distribuzione del flusso sulla superficie sia omogenea sia nel caso in cui essa sia disomogenea, il numero M di posizioni sulla superficie del letto biofiltrante sulle quali eseguire i campionamenti per la misurazione delle concentrazioni è calcolato in modo da coprire l'1% della superficie emissiva totale, purché sia $M \geq 3$ e $M \leq 10$ (cfr. Decr. Dir. MASE n. 309 del 28/06/2023, Allegato A.2, § 5.4). Dunque, il numero di posizioni in cui eseguire le determinazioni delle concentrazioni è M=10 per E1/E2 e M=6 per E3.

Le M posizioni di campionamento per le misurazioni delle concentrazioni dei parametri sono collocate sulla superficie del biofiltro secondo uno dei seguenti criteri alternativi: (a) se la distribuzione della velocità di efflusso sulla superficie è omogenea, i campionamenti sono eseguiti nelle N posizioni di campionamento standard, distribuire regolarmente sulla superficie; (b) se la distribuzione è disomogenea, le N posizioni in cui eseguire i campionamenti per le misurazioni delle concentrazioni dei parametri sono poste nelle altrettante sub-aree in cui la velocità di efflusso precedentemente misurata è risultata maggiore.
Sia nel caso in cui la distribuzione del flusso sulla superficie sia omogenea sia nel caso in cui essa sia disomogenea, il valore da confrontare con il valore limite di emissione è, per ciascun parametro, la media aritmetica delle M concentrazioni misurate; tale regola si applica sia per la concentrazione di odore che per la concentrazione degli altri parametri.
I flussi di massa di ciascun parametro, ove richiesti, sono calcolati moltiplicando la portata volumetrica totale misurata nel condotto in ingresso al biofiltro (o ottenuta comunque sommando le portate volumetriche addotte al biofiltro, se al biofiltro sono addotti più condotti che non confluiscono a monte di esso o se non è possibile misurare in modo appropriato la portata volumetrica nel condotto in cui confluiscono) per la media aritmetica delle M concentrazioni del parametro misurate sulla superficie del biofiltro.
Ove non sia specificato nella norma che descrive il metodo di misura, i risultati di prova inferiori al limite di quantificazione sono considerati, nel calcolo della media aritmetica delle concentrazioni, con il criterio dell'upper bound (cfr. linee guida SNPA 34-2021, pag. 9).
Per tutti i parametri l'incertezza estesa da associare alla media aritmetica delle N concentrazioni del parametro è calcolata come il doppio (k=2) dello scarto tipo delle M concentrazioni. Anche per le concentrazioni di odore tale scarto tipo è da calcolare sulle concentrazioni tal quali, senza conversione logaritmica.
In ottemperanza alla prescrizione n. 88 della DET G01600 del 19/02/2024, la regola decisionale da adottare nell'espressione del giudizio di conformità al valore limite di emissione è la "regola 3" ("accettazione semplice") di cui alle linee guida 34-2021 di SNPA ("Criteri condivisi del Sistema per la stima e l'interpretazione dell'incertezza di misura e l'espressione del risultato").

Con riferimento alle emissioni odorigene si provvederà a:

a) determinare le emissioni odorigene, in corrispondenza di tutte le sorgenti potenzialmente odorigene dell’impianto sia convogliate che diffuse. Il monitoraggio di tutte le sorgenti emissive verrà eseguito ogni sei mesi in corrispondenza dei periodi di massima attività dell’impianto; il Gestore comunicherà ad Arpa Lazio, con congruo anticipo, le date in cui saranno effettuate tali misure
b) Effettuare una simulazione della ricaduta sul territorio circostante, riferendosi alle Linee Guida della Regione Lombardia (D.G.R. IX/3018 15/02/2012) per la scelta del modello di calcolo e per la definizione della metodologia, inserendo come dati in input al modello i valori emissivi misurati nelle due campagne annuali condotte con la EN 13725) e i dati meteorologici di un intero anno solare.
c) qualora dallo studio di cui alla lett. b emergesse, durante l’esercizio dell’impianto, un impatto ritenuto non accettabile sul territorio ovvero in presenza di esposti o proteste sollevate dalla popolazione che vive nell’area limitrofa, per la valutazione degli impatti si dovrà provvedere ad una rivalutazione dei sistemi adottati, integrando la simulazione della ricaduta con un monitoraggio rispondente alla norma EN 16841 1 o 2; il Gestore comunicherà ad Arpa Lazio, con congruo anticipo, le date in cui saranno effettuati i suddetti monitoraggi

SISTEMI DI TRATTAMENTO ARIA

TABELLA: C6				Gestore			ARPA LAZIO	
Punto emissione	**Sistema di abbattimento**	**Parti soggette a manutenzione (periodicità)**	**Punti di controllo del corretto funzionamento**	**Frequenza autocontrollo**	**Modalità di registrazione controlli**	**Reporting**	**Frequenza**	**note**
7E1/E2/E3	Biofiltro	Sistema di irrigazione Pompe di irrigazione Pompe plenum Impianto elettrico Ventilatori Organi di trasmissione (cinghie, pulegge, cuscinetti, etc.)	Biofiltro, pompe, ventilatori, canalizzazioni	Mensile	Schede di manutenzione	Annuale	Annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
		Materiale biofiltrante	Controllo perdite di carico	Mensile	Registrazione cartacea e/o elettronica su sistema gestionale interno	Annuale	Annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
			Reintegro	Secondo necessità				
			Sostituzione	Secondo necessità				
		-	Efficienza media di abbattimento	Trimestrale				
		-	Carico specifico medio	Trimestrale				
		-	Tempo di residenza medio	Trimestrale				
		-	Controllo parametri di processo (temperatura, umidità, pressione)	Giornaliera				
-	Filtri a maniche	Maniche		Mensile	Registrazione cartacea e/o elettronica su sistema gestionale interno	Annuale	Annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
		Elettrovalvole		Mensile				
		Coclee		Mensile				
		Centralina di depolverizzazione	Centralina di depolverizzazione	Mensile				

EMISSIONI DIFFUSE

TABELLA: C7			Gestore			ARPA LAZIO	
Descrizione	**Origine (punto di emissione)**	**Modalità di prevenzione**	**Frequenza autocontrollo**	**Modalità di registrazione controlli**	**Reporting**	**Frequenza**	**note**
Porte ad azione rapida	Rifiuti presenti nei locali chiusi	Controllo funzionamento generale portone e dei dispositivi di sicurezza	Mensile	Registrazione cartacea e/o elettronica su sistema gestionale interno	Annuale	Annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
		Controllo generale funzionamento componenti dei portoni	Semestrale				

EMISSIONI FUGGITIVE

TABELLA: C8			Gestore			ARPA LAZIO	
Descrizione	**Origine (punto di emissione)**	**Modalità di prevenzione**	**Frequenza autocontrollo**	**Modalità di registrazione controlli**	**Reporting**	**Frequenza**	**note**
Sistema di aspirazione aria	Flange, raccordi	Controllo visivo integrità linee	Mensile	Registrazione cartacea	annuale	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata

EMISSIONI IN ACQUA

Punto emissione	Tipologia di scarico	Recettore
SF1	Scarico acque meteoriche di seconda pioggia provenienti dai piazzali e surplus acque bianche provenienti dalle coperture degli edifici (quando non recuperate)	Fosso del Cupo
PC SP	Acque di seconda pioggia provenienti dai piazzali	SF1

Tipologia di scarico e codifica:
Scarichi idrici finali (SF1, SF2, ...SFn)
Scarichi parziali
scarichi costituiti da acque reflue industriali (AI1, AI2…. AIn)
scarichi costituiti da acque di raffreddamento (AR, AR2…. ARn)
scarichi costituiti da acque reflue domestiche (AD1, AD2…ADn)
Scarichi acque meteoriche (MI1, MI2 ….MIn)
La codifica deve essere riportata sugli elaborati grafici e sulle schede tecniche della modulistica regionale

TABELLA C9				Gestore			ARPA LAZIO	
Punto emissione	**Parametro**	**Metodica campionamento e conservazione**	**Metodo misura**	**Frequenza autocontrollo**	**Modalità di registrazione controlli**	**Reporting**	**Frequenza**	**note**
SF1 PC SP	pH	1030	APAT IRSA CNR 29/2003 2060	trimestrale	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale Controllo analitico e reporting Ispezione programmata	

	BOD_5	1030	APAT IRSA CNR 29/2003 5120 B1				
	COD	1030	APAT IRSA CNR 29/2003 5130				
	Ammoniaca	1030	APAT IRSA CNR 29/2003 4030 A2				
	Azoto organico	1030	APAT IRSA CNR 29/2003 5030				
	Zinco	1030	UNI EN ISO 11885:2009				
	Ferro	1030	UNI EN ISO 11885:2009				
	Fosforo totale (come P)	1030	APAT IRSA CNR 29/2003 4110 A2				
	Rame	1030	UNI EN ISO 11885:2009				
	Cadmio	1030	UNI EN ISO 11885:2009				
	Nichel	1030	UNI EN ISO 11885:2009				
	Arsenico	1030	UNI EN ISO 11885:2009				
	Cromo	1030	UNI EN ISO 11885:2009				
	Piombo	1030	UNI EN ISO 11885:2009				
	Mercurio	1030	EPA 3015A 1192 + EPA 6020B 2014				
	Carbonio organico totale	1030	APAT IRSA CNR 29/2003 5040				
	Idrocarburi Totali	1030	APAT IRSA CNR 5160 A2 MAN 29-2003				
	Tensioattivi totali	1030	APAT IRSA CNR 5170+5180 A2 MAN 29-2003				

Copia

	Solidi sospesi totali	1030	APAT IRSA CNR 29/2003 2090 B				

SISTEMI DI DEPURAZIONE

TABELLA C10						Gestore			ARPA LAZIO	
Punto emissione	**Sistema di trattamento (stadio di trattamento)**	**Elementi caratteristici di ciascuno stadio**	**Dispositivi di controllo***	**Punti di controllo del corretto funzionamento**		**Frequenza autocontrollo**	**Modalità di registrazione controlli**	**Reporting**	**Frequenza**	**note**
-	Dissabbiatore e disoleatore (vasca di prima pioggia)	Vasca di trattamento	Sensore di allarme	Ingresso	Uscita	mensile	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata
-	Vasca Imhoff	Comparto digestione	Sensori di livello	Ispezione visiva dei vari compartimenti		Semestrale	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale	Controllo di Reporting durante l'ispezione programmata
				Livello del fango		Semestrale				
				Rimozione fanghi		Annuale				
-	Letti di evapotraspirazione	Vasca		Ispezione visiva		Trimestrale	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale	Controllo di Reporting durante l'ispezione programmata
				Livello idrico		Mensile				
		Parti meccaniche ed elettromeccaniche		Rimpiazzo parti logorate, lubrificazione e pulizia		Trimestrale				
				Controlli		Mensile				
		Dispositivi di caricamento e deflusso		Controllo sistema di raccolta e distribuzione dei reflui		Mensile				
		Vegetazione		Controllo e eventuale taglio o rimozione		Mensile				
				Controlli e verifiche presenza piante infestanti		Mensile				
		Comparto Generale		Controlli e verifiche presenza di cattivi odori		Mensile				

CONTROLLI SUI LIQUAMI IN INGRESSO ALL'IMPIANTO DI EVAPOTRASPIRAZIONE

TABELLA C10.a				Gestore			ARPA LAZIO	
Punto emissione	**Parametro**	**Metodica campionamento e**	**Metodo misura**	**Frequenza autocontrollo**	**Modalità di registrazione**	**Reporting**	**Frequenza**	**note**

		conservazione			controlli			
Ingresso impianto di evapotraspirazione	Solidi sospesi totali	1030 3 6010	APAT CNR 2090 B 29 2003	annuale	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
	BOD5	1030 3 6010	APAT CNR IRSA 5120 B1 29 2003	annuale				
	COD	1030 3 6010	ISO 15705:2002	annuale				
	Fosforo totale	1030 3 6010	APAT – IRSA CNR 29/2003 4060	annuale				
	Azoto Ammoniacale	1030 3 6010	APAT – IRSA CNR 29/2003 4030/A7	annuale				
	Azoto nitroso	1030 3 6010	APAT – IRSA CNR 29/2003 4020	annuale				
	Azoto nitrico	1030 3 6010	APAT – IRSA CNR 29/2003 4020	annuale				

EMISSIONI ECCEZIONALI IN CONDIZIONI PREVEDIBILI

TABELLA C11					Gestore		ARPA LAZIO	
Tipo di evento	**Fase di lavorazione**	**inizio Data, ora**	**Fine Data, ora**	**Commenti**	**Reporting**	**Modalità di comunicazione all'autorità**	**Frequenza**	**note**
Avviamento biofiltro	abbattimento odori	**X**	**X**	**-**	Ad evento/annuale	entro 24 ore alla Regione Lazio, all'ARPA e al comune di Guidonia Montecelio	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
Interruzione normale funzionamento dei filtri a maniche per interventi di manutenzione	Abbattimento polveri	**X**	**X**	**-**	Ad evento/annuale	entro 24 ore alla Regione Lazio, all'ARPA e al comune di Guidonia Montecelio	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
Interruzione normale funzionamento del sistema di umidificazione del biofiltro per interventi di manutenzione	Umidificazione biofiltri	**X**	**X**	**-**	Ad evento/annuale	entro 24 ore alla Regione Lazio, all'ARPA e al comune di Guidonia Montecelio	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata

Sversamento accidentale di liquidi	Carico/scarico rifiuti	**X**	**X**	L'intera area è dotata di pavimentazione in calcestruzzo	Ad evento/annuale	entro 24 ore alla Regione Lazio, all'ARPA e al comune di Guidonia Montecelio	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
Sversamento accidentale di liquidi	Stoccaggio rifiuti	**X**	**X**	Tutti i serbatoi sono dotati di bacino di contenimento	Ad evento/annuale	entro 24 ore alla Regione Lazio, all'ARPA e al comune di Guidonia Montecelio	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata

EMISSIONI ECCEZIONALI IN CONDIZIONI IMPREVEDIBILI

TABELLA C12						**Gestore**			**ARPA LAZIO**	
Condizione anomala di funzionamento	**Parametro / inquinante**	**Concentrazione mg/mc**	**inizio superamento Data, ora**	**fine superamento Data, ora**	**Commenti**	**Modalità di registrazione**	**Reporting**	**Modalità di comunicazione all'autorità**	**Frequenza**	**note**
Incendio	–	-	**X**	**X**	–	informatizzata	Entro 6 h dall'evento	Chiamata telefonica al 115 e se necessario anche il 118	annuale	Controllo di reporting durante l'Ispezione programmata

EMISSIONI SONORE

TABELLA C13					**Gestore**			**ARPA LAZIO**	
Parametro	**Tipo di determinazione**	**U.M.**	**Metodica**	**Punto di monito raggio**	**Frequenza autocontrollo**	**Modalità di registrazione controlli**	**Reporting**	**Frequenza**	**note**
Livello di emissione	Misura dirette discontinue	dB(A)	(LG S.M.) Allegato II D.M. 31/01/05+ UNI 10855:1999*	Al confine aziendale, in corrispondenza di una serie di punti ritenuti idonei e comprendenti quelli già considerati, nonché presso eventuali ulteriori postazioni ove si presentino criticità acustiche	Triennale o ogniqualvolta intervengano modifiche che possano influire sulle emissioni acustiche	Registrazione cartacea e/o elettronica su sistema gestionale interno	Triennale e ogniqualvolta intervengano modifiche che possano influire sulle emissioni acustiche.	Annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata
Livello di immissione	Misura dirette discontinue	dB(A)	(LG S.M.) Allegato II D.M. 31/01/05 + UNI 10855:1999*	Presso eventuali ricettori	Triennale o ogniqualvolta intervengano modifiche che possano influire sulle emissioni acustiche	Registrazione cartacea e/o elettronica su sistema gestionale interno	Triennale e ogniqualvolta intervengano modifiche che possano influire sulle emissioni acustiche.	Annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata

* secondo le normative vigenti in materia di acustica ambientale (L. 447/95, DPCM 1 marzo 1991, D.M. 16/03/98 e successivi)

CONTROLLO RADIOMETRICO

TABELLA C14		Gestore			ARPA LAZIO	
Materiale controllato	**Modalità di controllo (1)**	**Frequenza autocontrollo**	**Modalità di registrazione controllo (2)**	**Reporting**	**Frequenza**	**note**
Rifiuti in ingresso	Automatico strumentale con portale posizionato in prossimità della stazione di pesatura	Su ogni carico	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata

1 Descrivere il tipo di monitoraggio (automatico, manuale, visivo, strumentale)

2 Per esempio: registro, sistema informatico, documento di trasporto, altro

ACQUE SOTTERRANEE

TABELLA C15				Gestore			ARPA LAZIO	
Piezometro	**Parametro**	**Quantità U.M.**	**Metodo misura**	**Frequenza Autocontrollo**	**Modalità di registrazione controlli**	**Reporting**	**Frequenza**	**note**
NP6 – NP18 (monte) NP24 – NP26 (valle)	pH	Unità	Apat/irsa 2060	Mensile	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata
	Potenziale redox	mV	Quad. Ist. Ric. Acque 64	Mensile	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata
	Conducibilità	µS/l	Apat/irsa 2030	Mensile	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata
	COD	mg/l	Apat/Irsa 5130	Mensile	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata
	Ferro	µg/l	UNI EN ISO 11885:2009	Mensile	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata
	Manganese	µg/l	UNI EN ISO 11885:2009	Mensile	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata
	Cloruri	mg/l	Apat/irsa 4020	Mensile	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata
	Kubel	mg/l	ISTASAN 07/31	Mensile	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata
	Solfati	mg/l	Apat/irsa 4020	Mensile	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata
	Azoto ammoniacale	mg/l	Apat/irsa 4030 A2	Mensile	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata
	Nitriti	µg/l	Apat/irsa 4020	Mensile	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata

Copia

	Nitrati	mg/l	Apat/irsa 4020	Mensile	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata
	Temperatura	°C	Apat/irsa 2100	Mensile	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata
	BOD5	mg/l	Apat/irsa 5120 B1	Mensile	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata
	TOC	mg/l	Apat/irsa 5040	Mensile	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata
	Calcio	mg/l	UNI EN ISO 11885:2009	Mensile	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata
	Sodio	mg/l	UNI EN ISO 11885:2009	Mensile	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata
	Potassio	mg/l	UNI EN ISO 11885:2009	Mensile	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata
	Fluoruri	mg/l	Apat/irsa 4020	Mensile	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata
	IPA	mg/l	EPA 3510C 2003 + EPA 8270E 2018	Mensile	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata
	Arsenico	mg/l	UNI EN ISO 11885:2009	Mensile	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata
	Rame	mg/l	UNI EN ISO 11885:2009	Mensile	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata
	Cadmio	mg/l	UNI EN ISO 11885:2009	Mensile	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata
	Cromo Totale	mg/l	UNI EN ISO 11885:2009	Mensile	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata
	Cromo VI	mg/l	Apat/irsa 3150	Mensile	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata
	Mercurio	mg/l	EPA 3015A 1992 + EPA 6020B 2014	Mensile	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata
	Nichel	mg/l	UNI EN ISO 11885:2009	Mensile	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata
	Piombo	mg/l	UNI EN ISO 11885:2009	Mensile	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata
	Magnesio	mg/l	UNI EN ISO 11885:2009	Mensile	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata
	Selenio	mg/l	EPA 6020B 2014	Mensile	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata
	Tallio	mg/l	EPA 6020B 2014	Mensile	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata
	Zinco	mg/l	UNI EN ISO 11885:2009	Mensile	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata

	Cianuri	mg/l	Apat/irsa 4070	Mensile	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata
	Composti organoalogenati (compreso cloruro di vinile)	mg/l	EPA 5030C + 8260D	Mensile	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata
	Fenoli	mg/l	Apat/irsa 5070	Mensile	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata
	Pesticidi fosforati	mg/l	EPA 3510C + EPA 8270 E	Mensile	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata
	Pesticidi totali	mg/l	EPA 3510C + EPA 8270 E	Mensile	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata
	Solventi organici aromatici	mg/l	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018	Mensile	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata
	Solventi organici azotati	mg/l	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018	Mensile	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata
	Solventi clorurati	mg/l	EPA 5030C 2003 + EPA 8260D 2018	Mensile	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata

PIEZOMETRI

	TABELLA C16								Gestore			ARPA LAZIO	
Piezometro	**Posizione piezometro**	**Coordinate UTM**		**Livello piezometrico medio della falda (m.s.l.m.)***	**Quota pc (mslm)**	**Profondità del piezometro (m)**	**Profondità dei filtri**		**Frequenza autocontrollo**	**Modalità di registrazione controlli**	**Reporting**	**Frequenza**	**note**
		EST	**NORD**				**da m**	**a m**					
NP6	TAV. 25	308029	4650356	**83,762**	95,19	38	14	29	semestrale	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata
NP18		308050,5	4650250	**94,268**	101,574	28	8	23					
NP24		307711,9	4650344	**70,514**	80,61	25	5	20					
NP26		307831,7	4650555	**74,598**	84,98	25	5	20					

*** il livello medio è stato valutato sulle misurazioni effettuate tra il 2018 e il 2024 come riportato nella seguente tabella:**

POZZI	GEN18	GIU18	OTT19	FEB20	MAG20	MAR-23	LUG-23	NOV-23	APR-24	**Livello statico medio (mslm)**
	Quota falda (mslm)	Quota falda (mslm)	Quota falda (mslm)	Quota falda (mslm)	Quota falda (mslm)	Quota falda (mslm)	Quota falda (mslm)	Quota falda (mslm)	Quota falda (mslm)	
NP6	79,302	80,320	80,310	93,390	85,490	80,94	81,39	79,54	79,59	82,25

NP18	94,486	95,224	93,784	93,774	94,074	97,774	96,904	93,324	96,274	95,07
NP24	68,620	69,760	71,270	71,510	71,410	71,43	71,38	70,21	69,91	70,61
NP26	73,150	74,440	74,340	75,580	75,480	73,65	73,98	73,78	72,88	74,14

MISURE PIEZOMETRICHE QUANTITATIVE

TABELLA C17					Gestore			ARPA LAZIO	
Piezometro	**Posizione piezometro**	**Misure quantitative**	**Livello statico (m.s.l.m.)**	**Livello dinamico* (m.s.l.m.)**	**Frequenza autocontrollo**	**Modalità di registrazione controlli**	**Reporting**	**Frequenza**	**note**
NP6	TAV. 25	-	**82,25**	**82,25**	mensile	Registrazione cartacea e/o elettronica	annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata
NP18		-	**95,07**	**95,07**					
NP24		-	**70,61**	**70,61**					
NP26		-	**74,14**	**74,14**					

*** il livello dinamico è uguale a quello statico in quanto attualmente i pozzi non sono in pompaggio.**

MISURE PIEZOMETRICHE QUALITATIVE

Vedere tabella C15.

SUOLO – AREE DI STOCCAGGIO

TABELLA C18	Gestore									ARPA LAZIO	
Struttura contenim. (codifica e descrizione contenuto)	**Contenitore**			**Bacino di contenimento**			**Accessori (pompe, valvole, …)**				
	Tipo di controllo	**Freq.**	**Modalità di registrazione**	**Tipo di controllo**	**Freq.**	**Modalità di registrazione**	**Tipo di controllo**	**Freq.**	**Modalità di registrazione**	**Frequenza**	**Note**
AREE DI STOCCAGGIO 1° e 2° STRALCIO											
Aree stoccaggio rifiuti in ingresso (aree 1a,)				Ispezione visiva	settimanale	Registro				annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata
Stoccaggio ferrosi (area 2—2a-3b-9b)	Ispezione visiva	settimanale	Registro								

Stoccaggio non ferrosi (area 2a-3b-9b)	Ispezione visiva	settimanale	Registro								
Stoccaggio scarti e sopravvaglio (area 2a)				Ispezione visiva	settimanale	Registro					
Stoccaggio FOS raffinata e non raffinata (area 4a-4b)				Ispezione visiva	settimanale	Registro					
Stoccaggio Scarti Raffinazione FOS (area 4b)				Ispezione visiva	settimanale	Registro					
Stoccaggio balle di CSS (area 2a-9b)				Ispezione visiva	settimanale	Registro					
Serbatoi stoccaggio acque di processo (area 6a)	Verifica perdite	Annuale	registro	Ispezione visiva	settimanale	Registro	Ispezione visiva	settimanale	Registro		
	Ispezione visiva	settimanale	registro								
Serbatoi stoccaggio acque del biofiltro (area 6b)	Verifica perdite	Annuale	registro	Ispezione visiva	settimanale	Registro	Ispezione visiva	settimanale	Registro		
	Ispezione visiva	settimanale	registro								
Vasca di prima pioggia (area 5a)	Prova di tenuta	Triennale	registro	Prova di tenuta	Annuale	registro	Prova di tenuta	Annuale	registro		
	Ispezione visiva	settimanale	registro								
Vasca imhoff (area 7)	Prova di tenuta	Triennale	registro	Prova di tenuta	Annuale	registro	Prova di tenuta	Annuale	registro		
	Ispezione visiva	Mensile	registro								
Parco stoccaggio serbatoi	Ispezione visiva	Mensile	registro	Ispezione visiva	settimanale	Registro	Ispezione visiva	giornaliero	Registro		

Copia

acque di prima pioggia (area 5b)											
Parco stoccaggio serbatoi acque antincendio e industriali	Ispezione visiva	Mensile	Registro	Ispezione visiva	Due volte al mese	Registro	Ispezione visiva	Mensile	Registro		
Pareti di c.a. di contenimento del biofiltro	Ispezione visiva	Mensile	registro	Ispezione visiva	settimanale	Registro	Ispezione visiva	giornaliero	Registro		
ULTERIORI STOCCAGGI 3° e 4° STRALCIO											
Aree stoccaggio rifiuti in ingresso (aree 1a,1b e 1c)				Ispezione visiva	settimanale	Registro				annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata
Stoccaggio materiali differenziati (aree 9a e 9b)	Ispezione visiva	Mensile	Registro								

RIFIUTI PRODOTTI – 1° STRALCIO

TABELLA C19.a	**MONITORAGGI**			**Gestore**		**ARPA LAZIO**	
RIFIUTO CER	**OPERAZIONE DI RECUPERO SMALTIMENTO**	**U.M.**	**MODALITA' DI GESTIONE**	**FREQUENZA**	**NOTE**	**FREQUENZA**	**NOTE**
19 12 10 rifiuti combustibili (CSS):	Recupero	Kg	Registrazione dei dati secondo normativa vigente	annuale	secondo normativa vigente	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
19 12 12 altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	Recupero/Smaltimento	Kg	Registrazione dei dati secondo normativa vigente	annuale	secondo normativa vigente	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
19 05 03 compost fuori specifica	Recupero/smaltimento	Kg	Registrazione dei dati secondo normativa vigente	annuale	secondo normativa vigente	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
19 05 01	Recupero/Smaltimento	Kg	Registrazione dei dati		secondo normativa	annuale	Controllo reporting

parte di rifiuti urbani e simili non destinata al compost			secondo normativa vigente	annuale	vigente		Ispezione programmata
19 12 02 metalli ferrosi	Recupero	Kg	Registrazione dei dati secondo normativa vigente	annuale	secondo normativa vigente	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
19 12 07 Legno biofiltro	Recupero	Kg	Registrazione dei dati secondo normativa vigente	annuale	secondo normativa vigente	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
08 03 18 toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	Recupero	Kg	Registrazione dei dati secondo normativa vigente	annuale	secondo normativa vigente	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
13 02 08* Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	Recupero	Kg	Registrazione dei dati secondo normativa vigente	annuale	secondo normativa vigente	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
16 01 07* filtri dell'olio	Smaltimento	Kg	Registrazione dei dati secondo normativa vigente	annuale	secondo normativa vigente	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
16 06 04 batterie alcaline (tranne 16 06 03)	Recupero	Kg	Registrazione dei dati secondo normativa vigente	annuale	secondo normativa vigente	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
16 06 01* batterie al piombo	Recupero	Kg	Registrazione dei dati secondo normativa vigente	annuale	secondo normativa vigente	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
20 01 21* tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	Recupero	Kg	Registrazione dei dati secondo normativa vigente	annuale	secondo normativa vigente	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
16 10 02 soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01	Smaltimento	mc	Registrazione dei dati secondo normativa vigente	annuale	secondo normativa vigente	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
20 03 04 fanghi delle fosse settiche	Smaltimento	mc	Registrazione dei dati secondo normativa vigente	annuale	secondo normativa vigente	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
15 02 03 assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 0 2	Recupero/Smaltimento	kg	Registrazione dei dati secondo normativa vigente	Annuale	secondo normativa vigente	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata

RIFIUTI PRODOTTI – 2° STRALCIO

TABELLA C19.b	**MONITORAGGI**			**Gestore**		**ARPA LAZIO**	
RIFIUTO CER	**OPERAZIONE DI RECUPERO**	**U.M.**	**MODALITA' DI GESTIONE**	**FREQUENZA**	**NOTE**	**FREQUENZA**	**NOTE**

	SMALTIMENTO						
19 12 12 altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	Recupero/Smaltimento	Kg	Registrazione dei dati secondo normativa vigente	annuale	secondo normativa vigente	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
19 05 03 compost fuori specifica	Recupero/smaltimento	Kg	Registrazione dei dati secondo normativa vigente	annuale	secondo normativa vigente	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
19 05 01 parte di rifiuti urbani e simili non destinata al compost	Recupero/Smaltimento	Kg	Registrazione dei dati secondo normativa vigente	annuale	secondo normativa vigente	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
19 12 02 metalli ferrosi	Recupero	Kg	Registrazione dei dati secondo normativa vigente	annuale	secondo normativa vigente	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
19 12 07 Legno biofiltro	Recupero	Kg	Registrazione dei dati secondo normativa vigente	annuale	secondo normativa vigente	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
08 03 18 toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	Recupero	Kg	Registrazione dei dati secondo normativa vigente	annuale	secondo normativa vigente	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
13 02 08* Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	Recupero	Kg	Registrazione dei dati secondo normativa vigente	annuale	secondo normativa vigente	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
16 01 07* filtri dell'olio	Smaltimento	Kg	Registrazione dei dati secondo normativa vigente	annuale	secondo normativa vigente	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
16 06 04 batterie alcaline (tranne 16 06 03)	Recupero	Kg	Registrazione dei dati secondo normativa vigente	annuale	secondo normativa vigente	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
16 06 01* batterie al piombo	Recupero	Kg	Registrazione dei dati secondo normativa vigente	annuale	secondo normativa vigente	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
20 01 21* tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	Recupero	Kg	Registrazione dei dati secondo normativa vigente	annuale	secondo normativa vigente	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
16 10 02 soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01	Smaltimento	mc	Registrazione dei dati secondo normativa vigente	annuale	secondo normativa vigente	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
20 03 04 fanghi delle fosse settiche	Smaltimento	mc	Registrazione dei dati secondo normativa vigente	annuale	secondo normativa vigente	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata

Copia

15 02 03 assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 0 2	Recupero/Smaltimento	kg	Registrazione dei dati secondo normativa vigente	Annuale	secondo normativa vigente	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata

RIFIUTI PRODOTTI – 3° STRALCIO

TABELLA C19.c	MONITORAGGI			Gestore		ARPA LAZIO	
RIFIUTO CER	**OPERAZIONE DI RECUPERO SMALTIMENTO**	**U.M.**	**MODALITA' DI GESTIONE**	**FREQUENZA**	**NOTE**	**FREQUENZA**	**NOTE**
19 12 12 altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	Recupero/Smaltimento	Kg	Registrazione dei dati secondo normativa vigente	annuale	secondo normativa vigente	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
19 05 03 compost fuori specifica	Recupero/smaltimento	Kg	Registrazione dei dati secondo normativa vigente	annuale	secondo normativa vigente	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
19 05 01 parte di rifiuti urbani e simili non destinata al compost	Recupero/Smaltimento	Kg	Registrazione dei dati secondo normativa vigente	annuale	secondo normativa vigente	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
19 12 02 metalli ferrosi	Recupero	Kg	Registrazione dei dati secondo normativa vigente	annuale	secondo normativa vigente	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
19 12 01 carta e cartone	Recupero	Kg	Registrazione dei dati secondo normativa vigente	annuale	secondo normativa vigente	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
19 12 03 metalli non ferrosi	Recupero	Kg	Registrazione dei dati secondo normativa vigente	annuale	secondo normativa vigente	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
19 12 04 plastica e gomma	Recupero	Kg	Registrazione dei dati secondo normativa vigente	annuale	secondo normativa vigente	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
19 12 07 legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	Recupero	Kg	Registrazione dei dati secondo normativa vigente	annuale	secondo normativa vigente	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
19 12 08 prodotti tessili	Recupero	Kg	Registrazione dei dati secondo normativa vigente	annuale	secondo normativa vigente	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
19 12 09 minerali (ad esempio sabbia, rocce)	Recupero	Kg	Registrazione dei dati secondo normativa	annuale	secondo normativa vigente	annuale	Controllo reporting Ispezione

			vigente				programmata
08 03 18 toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	Recupero	Kg	Registrazione dei dati secondo normativa vigente	annuale	secondo normativa vigente	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
13 02 08* Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	Recupero	Kg	Registrazione dei dati secondo normativa vigente	annuale	secondo normativa vigente	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
16 01 07* filtri dell'olio	Smaltimento	Kg	Registrazione dei dati secondo normativa vigente	annuale	secondo normativa vigente	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
16 06 04 batterie alcaline (tranne 16 06 03)	Recupero	Kg	Registrazione dei dati secondo normativa vigente	annuale	secondo normativa vigente	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
16 06 01* batterie al piombo	Recupero	Kg	Registrazione dei dati secondo normativa vigente	annuale	secondo normativa vigente	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
20 01 21* tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	Recupero	Kg	Registrazione dei dati secondo normativa vigente	annuale	secondo normativa vigente	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
16 10 02 soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01	Smaltimento	mc	Registrazione dei dati secondo normativa vigente	annuale	secondo normativa vigente	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
20 03 04 fanghi delle fosse settiche	Smaltimento	mc	Registrazione dei dati secondo normativa vigente	annuale	secondo normativa vigente	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
15 02 03 assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 0 2	Recupero/Smaltimento	kg	Registrazione dei dati secondo normativa vigente	Annuale	secondo normativa vigente	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata

RIFIUTI PRODOTTI – 4° STRALCIO

TABELLA C19.d	**MONITORAGGI**			**Gestore**		**ARPA LAZIO**	
RIFIUTO CER	**OPERAZIONE DI RECUPERO SMALTIMENTO**	**U.M.**	**MODALITA' DI GESTIONE**	**FREQUENZA**	**NOTE**	**FREQUENZA**	**NOTE**
19 12 12 altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	Recupero/Smaltimento	Kg	Registrazione dei dati secondo normativa vigente	annuale	secondo normativa vigente	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
19 05 03 compost fuori specifica	Recupero/smaltimento	Kg	Registrazione dei dati secondo normativa vigente	annuale	secondo normativa vigente	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata

19 05 01 parte di rifiuti urbani e simili non destinata al compost	Smaltimento	Kg	Registrazione dei dati secondo normativa vigente	annuale	secondo normativa vigente	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
19 12 10 rifiuti combustibili (CSS):	Recupero	Kg	Registrazione dei dati secondo normativa vigente	annuale	secondo normativa vigente	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
19 12 02 metalli ferrosi	Recupero	Kg	Registrazione dei dati secondo normativa vigente	annuale	secondo normativa vigente	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
19 12 01 carta e cartone	Recupero	Kg	Registrazione dei dati secondo normativa vigente	annuale	secondo normativa vigente	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
19 12 03 metalli non ferrosi	Recupero	Kg	Registrazione dei dati secondo normativa vigente	annuale	secondo normativa vigente	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
19 12 04 plastica e gomma	Recupero	Kg	Registrazione dei dati secondo normativa vigente	annuale	secondo normativa vigente	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
19 12 07 legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	Recupero	Kg	Registrazione dei dati secondo normativa vigente	annuale	secondo normativa vigente	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
19 12 08 prodotti tessili	Recupero	Kg	Registrazione dei dati secondo normativa vigente	annuale	secondo normativa vigente	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
19 12 09 minerali (ad esempio sabbia, rocce)	Recupero	Kg	Registrazione dei dati secondo normativa vigente	annuale	secondo normativa vigente	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
08 03 18 toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	Recupero	Kg	Registrazione dei dati secondo normativa vigente	annuale	secondo normativa vigente	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
13 02 08* Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	Recupero	Kg	Registrazione dei dati secondo normativa vigente	annuale	secondo normativa vigente	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
16 01 07* filtri dell'olio	Smaltimento	Kg	Registrazione dei dati secondo normativa vigente	annuale	secondo normativa vigente	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
16 06 04 batterie alcaline (tranne 16 06 03)	Recupero	Kg	Registrazione dei dati secondo normativa vigente	annuale	secondo normativa vigente	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
16 06 01* batterie al piombo	Recupero	Kg	Registrazione dei dati secondo normativa vigente	annuale	secondo normativa vigente	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
20 01 21* tubi fluorescenti ed altri rifiuti	Recupero	Kg	Registrazione dei dati secondo normativa	annuale	secondo normativa vigente	annuale	Controllo reporting Ispezione

Copia

contenenti mercurio			vigente				programmata
16 10 02 soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01	Smaltimento	mc	Registrazione dei dati secondo normativa vigente	annuale	secondo normativa vigente	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
20 03 04 fanghi delle fosse settiche	Smaltimento	mc	Registrazione dei dati secondo normativa vigente	annuale	secondo normativa vigente	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
15 02 03 assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 0 2	Recupero/Smaltimento	kg	Registrazione dei dati secondo normativa vigente	Annuale	secondo normativa vigente	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata

CLASSIFICAZIONE CSS - Rifiuto

TABELLA C20	**Gestore**					**ARPA LAZIO**	
Parametro	**Quantità U.M.**	**Metodo misura**	**Frequenza autocontrollo**	**Modalità di registrazione controlli**	**Reporting**	**Frequenza**	**note**
Pezzatura minima (d05)	mm	UNI CEN/TR 15415:2011	Per ogni lotto di produzione	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata
Pezzatura massima (d95)	mm	UNI CEN/TR 15415:2011					
Umidità	%	ISO 21660-3:2021					
Ceneri	% s.s.	ISO 21656:2021					
Potere calorifico Inferiore	kJ/kg	ISO 21654:2022 + UNI EN ISO 21663:2021					
Potere calorifico Inferiore		ISO 21654:2022 + UNI EN ISO 21663:2021					
Potere calorifico Superiore		ISO 21654:2022 + UNI EN ISO 21663:2021					
Fluoro	% ss	UNI EN 15408:2011					
Cloro	% ss	UNI EN 15408:2011					
Zolfo	% ss	UNI EN 15408:2011					
Bromo	% ss	UNI EN 15408:2011					
Bromo	mg/Kg ss	UNI EN 15408:2011					
Azoto	% ss	UNI EN ISO 21663:2021					
Carbonio	% ss	UNI EN ISO 21663:2021					
Idrogeno	% ss	UNI EN ISO 21663:2021					
Arsenico	mg/kg	UNI EN 15411:2011 + UNI EN ISO 21640:2021					
Alluminio	mg/kg	UNI EN 15411:2011 + UNI EN ISO 21640:2021					
Antimonio	mg/kg	UNI EN 15411:2011 + UNI EN ISO 21640:2021					

Bario	mg/kg	UNI EN 15411:2011 + UNI EN ISO 21640:2021					
Berillio	mg/kg	UNI EN 15411:2011 + UNI EN ISO 21640:2021					
Cadmio	mg/kg	UNI EN 15411:2011 + UNI EN ISO 21640:2021					
Calcio	mg/kg	UNI EN 15411:2011 + UNI EN ISO 21640:2021					
Cobalto	mg/kg	UNI EN 15411:2011 + UNI EN ISO 21640:2021					
Cromo	mg/kg	UNI EN 15411:2011 + UNI EN ISO 21640:2021					
Ferro	mg/kg	UNI EN 15411:2011 + UNI EN ISO 21640:2021					
Fosforo	mg/kg	UNI EN 15411:2011 + UNI EN ISO 21640:2021					
Magnesio	mg/kg	UNI EN 15411:2011 + UNI EN ISO 21640:2021					
Manganese	mg/kg	UNI EN 15411:2011 + UNI EN ISO 21640:2021					
Mercurio	mg/kg	UNI EN 15411:2011 + UNI EN ISO 21640:2021					
Mercurio	mg/MJ tq	UNI EN 15411:2011 + UNI EN ISO 21640:2021					
Molibdeno	mg/kg	UNI EN 15411:2011 + UNI EN ISO 21640:2021					
Nichel	mg/kg	UNI EN 15411:2011 + UNI EN ISO 21640:2021					
Piombo	mg/kg	UNI EN 15411:2011 + UNI EN ISO 21640:2021					
Piombo volatile	mg/kg	UNI EN ISO 21656:2021+ UNI EN 15411:2011 + UNI EN ISO 21640:2021					
Potassio	mg/kg	UNI EN 15411:2011 + UNI EN ISO 21640:2021					
Rame	mg/kg	UNI EN 15411:2011 + UNI EN ISO 21640:2021					
Rame solubile	mg/kg	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012 + UNI EN ISO 17294-2:2016					
Selenio	mg/kg	UNI EN 15411:2011 + UNI EN ISO 21640:2021					
Silicio	mg/kg	UNI EN 15411:2011 + UNI EN ISO 21640:2021					

Sodio	mg/kg	UNI EN 15411:2011 + UNI EN ISO 21640:2021					
Stagno	mg/kg	UNI EN 15411:2011 + UNI EN ISO 21640:2021					
Tallio	mg/kg	UNI EN 15411:2011 + UNI EN ISO 21640:2021					
Titanio	mg/kg	UNI EN 15411:2011 + UNI EN ISO 21640:2021					
Vanadio	mg/kg	UNI EN 15411:2011 + UNI EN ISO 21640:2021					
Zinco	%	UNI EN 15411:2011 + UNI EN ISO 21640:2021					
Somma metalli pesanti	mg/kg	Calcolo					
Temperatura di rammollimento	°C	UNI CEN/TR 15404:2010					

CLASSIFICAZIONE CSS – Combustibile (End of Waste)

TABELLA C21	**Gestore**					**ARPA LAZIO**	
Parametro	**Quantità U.M.**	**Metodo misura**	**Frequenza autocontrollo**	**Modalità di registrazione controlli**	**Reporting**	**Frequenza**	**note**
Pezzatura minima (d05)	mm	UNI CEN/TR 15415:2011	Per ogni lotto di produzione	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata
Pezzatura massima (d95)	mm	UNI CEN/TR 15415:2011					
Umidità	%	ISO 21660-3:2021					
Ceneri	% s.s.	ISO 21656:2021					
Potere calorifico Inferiore	kJ/kg	ISO 21654:2022 + UNI EN ISO 21663:2021					
Potere calorifico Inferiore		ISO 21654:2022 + UNI EN ISO 21663:2021					
Potere calorifico Superiore		ISO 21654:2022 + UNI EN ISO 21663:2021					
Fluoro	% ss	UNI EN 15408:2011					
Cloro	% ss	UNI EN 15408:2011					
Zolfo	% ss	UNI EN 15408:2011					
Bromo	% ss	UNI EN 15408:2011					
Bromo	mg/Kg ss	UNI EN 15408:2011					
Azoto	% ss	UNI EN ISO 21663:2021					
Carbonio	% ss	UNI EN ISO 21663:2021					
Idrogeno	% ss	UNI EN ISO 21663:2021					
Arsenico	mg/kg	UNI EN 15411:2011 + UNI EN ISO 21640:2021					
Alluminio	mg/kg	UNI EN 15411:2011 + UNI EN ISO 21640:2021					

Antimonio	mg/kg	UNI EN 15411:2011 + UNI EN ISO 21640:2021					
Bario	mg/kg	UNI EN 15411:2011 + UNI EN ISO 21640:2021					
Berillio	mg/kg	UNI EN 15411:2011 + UNI EN ISO 21640:2021					
Cadmio	mg/kg	UNI EN 15411:2011 + UNI EN ISO 21640:2021					
Calcio	mg/kg	UNI EN 15411:2011 + UNI EN ISO 21640:2021					
Cobalto	mg/kg	UNI EN 15411:2011 + UNI EN ISO 21640:2021					
Cromo	mg/kg	UNI EN 15411:2011 + UNI EN ISO 21640:2021					
Ferro	mg/kg	UNI EN 15411:2011 + UNI EN ISO 21640:2021					
Fosforo	mg/kg	UNI EN 15411:2011 + UNI EN ISO 21640:2021					
Magnesio	mg/kg	UNI EN 15411:2011 + UNI EN ISO 21640:2021					
Manganese	mg/kg	UNI EN 15411:2011 + UNI EN ISO 21640:2021					
Mercurio	mg/kg	UNI EN 15411:2011 + UNI EN ISO 21640:2021					
Mercurio	mg/MJ tq	UNI EN 15411:2011 + UNI EN ISO 21640:2021					
Molibdeno	mg/kg	UNI EN 15411:2011 + UNI EN ISO 21640:2021					
Nichel	mg/kg	UNI EN 15411:2011 + UNI EN ISO 21640:2021					
Piombo	mg/kg	UNI EN 15411:2011 + UNI EN ISO 21640:2021					
Piombo volatile	mg/kg	UNI EN ISO 21656:2021+ UNI EN 15411:2011 + UNI EN ISO 21640:2021					
Potassio	mg/kg	UNI EN 15411:2011 + UNI EN ISO 21640:2021					
Rame	mg/kg	UNI EN 15411:2011 + UNI EN ISO 21640:2021					
Rame solubile	mg/kg	UNI EN 12457-2:2004 + UNI EN 16192:2012 + UNI EN ISO 17294-2:2016					
Selenio	mg/kg	UNI EN 15411:2011 + UNI EN ISO 21640:2021					

Silicio	mg/kg	UNI EN 15411:2011 + UNI EN ISO 21640:2021					
Sodio	mg/kg	UNI EN 15411:2011 + UNI EN ISO 21640:2021					
Stagno	mg/kg	UNI EN 15411:2011 + UNI EN ISO 21640:2021					
Tallio	mg/kg	UNI EN 15411:2011 + UNI EN ISO 21640:2021					
Titanio	mg/kg	UNI EN 15411:2011 + UNI EN ISO 21640:2021					
Vanadio	mg/kg	UNI EN 15411:2011 + UNI EN ISO 21640:2021					
Zinco	%	UNI EN 15411:2011 + UNI EN ISO 21640:2021					
Somma metalli pesanti	mg/kg	Calcolo					
Temperatura di rammollimento	°C	UNI CEN/TR 15404:2010					

VERIFICHE SU RIFIUTI PRODOTTI PER SMALTIMENTO IN DISCARICA PER RIFIUTI NON PERICOLOSI: CODICE EER 190501 - 190503 - 191212

TABELLA C22	**Gestore**					**ARPA LAZIO**	
Parametro	**Quantità U.M.**	**Metodo misura**	**Frequenza autocontrollo**	**Modalità di registrazione controlli**	**Reporting**	**Frequenza**	**note**
Arsenico	mg/l	UNI EN 12457-2-2004+APAT CNR IRSA 3010B Man 29 2003 + UNI EN ISO 11885:2009	Annuale	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata
Bario	mg/l	UNI EN 12457-2-2004+APAT CNR IRSA 3010B Man 29 2003 + UNI EN ISO 11885:2009					
Cadmio	mg/l	UNI EN 12457-2-2004+APAT CNR IRSA 3010B Man 29 2003 + UNI EN ISO 11885:2009					
Cromo totale	mg/l	UNI EN 12457-2-2004+APAT CNR IRSA 3010B Man 29 2003 + UNI EN ISO 11885:2009					

Rame	mg/l	UNI EN 12457-2-2004+APAT CNR IRSA 3010B Man 29 2003 + UNI EN ISO 11885:2009					
Mercurio	mg/l	UNI EN 12457-2-2004+APAT CNR IRSA 3010B Man 29 2003 + EPA 6020B 2014					
Molibdeno	mg/l	UNI EN 12457-2-2004+APAT CNR IRSA 3010B Man 29 2003 + UNI EN ISO 11885:2009					
Nichel	mg/l	UNI EN 12457-2-2004+APAT CNR IRSA 3010B Man 29 2003 + UNI EN ISO 11885:2009					
Piombo	mg/l	UNI EN 12457-2-2004+APAT CNR IRSA 3010B Man 29 2003 + UNI EN ISO 11885:2009					
Antimonio	mg/l	UNI EN 12457-2-2004+APAT CNR IRSA 3010B Man 29 2003 + EPA 6020B 2014					
Selenio	mg/l	UNI EN 12457-2-2004+APAT CNR IRSA 3010B Man 29 2003 + EPA 6020B 2014					
Zinco	mg/l	UNI EN 12457-2-2004+APAT CNR IRSA 3010B Man 29 2003 + UNI EN ISO 11885:2009					
Cloruri	mg/l	UNI EN 12457-2-2004+ UNI EN ISO 10304-1:2009					
Fluoruri	mg/l	UNI EN 12457-2-					

		2004+ UNI EN ISO 10304-1:2009					
Solfati	mg/l	UNI EN 12457-2-2004+ UNI EN ISO 10304-1:2009					
DOC	mg/l	UNI EN 12457-2-2004+ UNI EN ISO 1484:1999					
TDS	mg/l	UNI EN 12457-2-2004+ APAT CNR IRSA 2090° Man 29 2003					
Nitrati	mg/l	UNI EN ISO 10304-1:2009					
Cianuri	µg/l	APAT CNR IRSA 4070 ma. 29 03					
Berillio	µg/l	UNI EN 13657:2004 UNI EN ISO 11885:2009					
Cobalto	µg/l	UNI EN 13657:2004 UNI EN ISO 11885:2009					
Vanadio	µg/l	UNI EN 13657:2004 UNI EN ISO 11885:2009					
COD	mg/l	ISO 15705:2002 par. 10.2					
Indice di respirazione dinamico potenziale	mg O2 x kg SV x h-1	UNI/TS 11184:2016 metodo A					

VERIFICHE SU RIFIUTI PRODOTTI PER RECUPERO: CODICE EER 190503 - 191212

TABELLA C23	**Gestore**					**ARPA LAZIO**	
Parametro	**Quantità U.M.**	**Metodo misura**	**Frequenza autocontrollo**	**Modalità di registrazione controlli**	**Reporting**	**Frequenza**	**note**
Arsenico	mg/l	UNI EN 12457-2-2004+APAT CNR IRSA 3010B Man 29 2003 + UNI EN ISO 11885:2009	Annuale	Registrazione cartacea e/o elettronica	Annuale	Annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata
Bario	mg/l	UNI EN 12457-2-					

		2004+APAT CNR IRSA 3010B Man 29 2003 + UNI EN ISO 11885:2009					
Cadmio	mg/l	UNI EN 12457-2-2004+APAT CNR IRSA 3010B Man 29 2003 + UNI EN ISO 11885:2009					
Cromo totale	mg/l	UNI EN 12457-2-2004+APAT CNR IRSA 3010B Man 29 2003 + UNI EN ISO 11885:2009					
Rame	mg/l	UNI EN 12457-2-2004+APAT CNR IRSA 3010B Man 29 2003 + UNI EN ISO 11885:2009					
Mercurio	mg/l	UNI EN 12457-2-2004+APAT CNR IRSA 3010B Man 29 2003 + EPA 6020B 2014					
Molibdeno	mg/l	UNI EN 12457-2-2004+APAT CNR IRSA 3010B Man 29 2003 + UNI EN ISO 11885:2009					
Nichel	mg/l	UNI EN 12457-2-2004+APAT CNR IRSA 3010B Man 29 2003 + UNI EN ISO 11885:2009					
Piombo	mg/l	UNI EN 12457-2-2004+APAT CNR IRSA 3010B Man 29 2003 + UNI EN ISO 11885:2009					
Antimonio	mg/l	UNI EN 12457-2-2004+APAT CNR IRSA 3010B Man 29 2003 + EPA 6020B 2014					

Selenio	mg/l	UNI EN 12457-2-2004+APAT CNR IRSA 3010B Man 29 2003 + EPA 6020B 2014					
Zinco	mg/l	UNI EN 12457-2-2004+APAT CNR IRSA 3010B Man 29 2003 + UNI EN ISO 11885:2009					
Cloruri	mg/l	UNI EN 12457-2-2004+ UNI EN ISO 10304-1:2009					
Fluoruri	mg/l	UNI EN 12457-2-2004+ UNI EN ISO 10304-1:2009					
Solfati	mg/l	UNI EN 12457-2-2004+ UNI EN ISO 10304-1:2009					
DOC	mg/l	UNI EN 12457-2-2004+ UNI EN ISO 1484:1999					
Nitrati	mg/l	UNI EN ISO 10304-1:2009					
Cianuri	µg/l	APAT CNR IRSA 4070 ma. 29 03					
Berillio	µg/l	UNI EN 13657:2004 UNI EN ISO 11885:2009					
Cobalto	µg/l	UNI EN 13657:2004 UNI EN ISO 11885:2009					
Vanadio	µg/l	UNI EN 13657:2004 UNI EN ISO 11885:2009					

CARATTERISTICHE DEL COMPOST PRODOTTO

Le caratteristiche del compost in uscita dall'impianto rispetteranno i limiti imposti dalla normativa vigente come indicato all'allegato 2 del D.Lgs. 75 del 26 maggio 2010 per gli ammendanti compostati misti, così come modificate dall'allegato 2 del Decreto dal D.M. Politiche agricole 10 luglio 2013.

Per quanto riguarda i parametri microbiologici verranno rispettati i seguenti limiti:

PARAMETRI MICROBIOLOGICI
Salmonelle: Salmonella: assenza in 25 g di campione t.q.; n(1)=5; c(2)=0; m(3)=0;M(4)=0;
Escherichia coli: in 1 g di campione t.q.; n(1)=5; c(2)=1; m(3)=1000 CFU/g; M(4)=5000 CFU/g;
Indice di germinazione (diluizione al 30%): deve essere ≥ 60%

Per quanto attiene il titolo minimo in elementi e/o sostanze utili:

TITOLO MINIMO IN ELEMENTI E/O SOSTANZE UTILI, CRITERI CONCERNENTI LA VALUTAZIONE - ALTRI REQUISITI RICHIESTI	
Umidità massima 50%	
pH compreso tra 6 e 8,8	
C organico sul secco: minimo 20%	
C umico e fulvico sul secco: minimo 7%	
Azoto organico sul secco: almeno 80% dell'Azoto totale	
C/N massimo: 25	

Per quanto attiene la presenza di metalli pesanti il compost prodotto rispetterà i limiti indicati nella tabella riportata all'allegato 2 del citato D.Lgs per quanto attiene gli ammendanti.

Metalli	**Mg/kg**
Piombo totale	140
Cadmio totale	1,5

Nichel totale	100
Zinco totale	500
Rame totale	230
Mercurio totale	1,5
Cromo esavalente totale	0,5

Per quanto attiene il quantitativo e le dimensioni massime di plastiche ed inerti:

Tipologia	**U.M.**
Plastica, vetri e metalli $\phi \geq 0.2$ mm	$\leq 0.5\%$ s.s.
Inerti (pietre e litoidi) $\phi \geq 5$ mm	$< 5\%$ s.s.

CONTROLLI SUL COMPOST PRODOTTO (4° stralcio)

TABELLA C24			**Gestore**			**ARPA LAZIO**	
Parametro	**Quantità U.M.**	**Metodo Misura***	**Frequenza autocontrollo**	**Modalità di registrazione controlli**	**Reporting**	**Frequenza**	**note**
pH	Unità di pH	Manuale ANPA 3/2001	Trimestrale	Registrazione cartacea	annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata
Umidità	%	UNI 10780, app. C	Trimestrale/lotto di produzione	Registrazione cartacea	annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata
Carbonio organico	%	UNI 10780, app. E	Trimestrale/lotto di produzione	Registrazione cartacea	annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata
Azoto organico	%	UNI 10780, app. J	Trimestrale	Registrazione cartacea	annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata
Cadmio	mg/kg	UNI 10780, app. B	Trimestrale	Registrazione cartacea	annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata
Nichel	mg/kg	UNI 10780, app. B	Trimestrale	Registrazione cartacea	annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata

Rame	mg/kg	UNI 10780, app. B	Trimestrale	Registrazione cartacea	annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata
Mercurio	mg/kg	UNI 10780, app. B	Trimestrale	Registrazione cartacea	annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata
Piombo	mg/kg	UNI 10780, app. B	Trimestrale	Registrazione cartacea	annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata
Zinco	mg/kg	UNI 10780, app. B	Trimestrale	Registrazione cartacea	annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata
Cromo VI	mg/kg	UNI 10780, app. B	Trimestrale	Registrazione cartacea	annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata
Rapporto C/N	-	UNI 10780	Trimestrale/lotto di produzione	Registrazione cartacea	annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata
Materiale plastico vetro e metalli (≥ 2 mm)	%	Manuale ANPA 3/2001	Trimestrale	Registrazione cartacea	annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata
Inerti litoidi (≥ 5 mm)	%	Manuale ANPA 3/2001	Trimestrale	Registrazione cartacea	annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata
Acidi umici e fulvici	%	Manuale ANPA 3/2001	Trimestrale	Registrazione cartacea	annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata
Salmonelle	N°/25 g	-	Trimestrale	Registrazione cartacea	annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata
Escherchia coli	CFU/g	-	Trimestrale	Registrazione cartacea	annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata
Indice di germinazione	%	-	Trimestrale	Registrazione cartacea	annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata
Indice di respirazione dinamico (IRD)	mg/kgh	UNI/TS 11184:2006	Trimestrale/lotto di produzione	Registrazione cartacea	annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata
Analisi merceologica	%	IRSA CNR	Trimestrale	Registrazione cartacea	annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata

* i metodi di misura sono indicativi, potranno essere utilizzati metodi di misura equivalenti

RIFIUTI IN INGRESSO

TABELLA C25	**MONITORAGGI**			**Gestore**		**ARPA LAZIO**	
RIFIUTO CER	**OPERAZIONE DI RECUPERO SMALTIMENTO**	**U.M.**	**MODALITA' DI GESTIONE**	**FREQUENZA**	**NOTE**	**FREQUENZA**	**NOTE**
Rifiuti ingresso di cui alla Determinazione AIA n. G07907 del	Operazioni di recupero: R3 R4 R5 R13 Operazioni di	Kg	Accettazione del rifiuto con pesatura, verifica abilitazioni e documenti di accompagnamento	Ad ogni conferimento	secondo normativa vigente	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata

06/07/2020 e smi	smaltimento: D8 D9 D13 D15						
Rifiuti ingresso di cui alla Determinazione AIA n. G07907 del 06/07/2020 e smi Rifiuti organici in ingresso all'impianto di compostaggio	-	Kg	Verifica rapporto C/N	Al primo conferimento e annualmente	secondo normativa vigente	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
191212 (sottovaglio proveniente da impianti autorizzati)		kg	Verifica analitica di conformità (omologa),	Al primo conferimento e poi con frequenza trimestrale	secondo normativa vigente	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
			Accettazione del rifiuto con pesatura e verifica abilitazioni e documenti di accompagnamento	Ad ogni conferimento			
			Verifica rapporto C/N	Al primo conferimento e trimestralmente	secondo normativa vigente	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata

Copia

			Verifica granulometria (attraverso dichiarazione sul processo che lo ha generato e comunque non superiore ai 100 mm)	Al primo conferimento e annualmente	secondo normativa vigente	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata

(5) La caratterizzazione di base deve essere effettuata, in ottemperanza a quanto previsto dalla parte 4 D.Lgs 152/06, al primo conferimento a ditte esterne autorizzate che effettuano attività di recupero/smaltimento rifiuti e ripetuta ad ogni variazione significativa del processo che origina i rifiuti. Referti analitici e valutazioni scritte conservate per almeno 5 anni presso lo stabilimento.

Copia

GESTIONE DELL'IMPIANTO

CONTROLLO E MANUTENZIONE

Compilare le tabelle al fine di specificare i sistemi di controllo previsti sui macchinari (sia per il monitoraggio dei parametri operativi che di eventuali perdite) e gli interventi di manutenzione ordinaria.

CONTROLLI SUI MACCHINARI

TABELLA C26	Gestore						ARPA LAZIO	
Macchina (3)	**Parametri**				**Perdite**			
	Parametri	Frequenza dei controlli	Modalità (1)	Range di riferimento	Sostanza (5)	Modalità di registrazione dei controlli (2)	**Frequenza**	**Note**
Per tutte le macchine presenti in impianto	Secondo libretto d'uso e manutenzione	Secondo libretto d'uso e manutenzione	visivo	-	Olio/carburante/ liquido radiatore	registro	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
Biostabilizzazione aerobica (linea 1 e linea 2 con 191212)	Temperatura dell'aria di mandata	Real Time	Strumentale attraverso apposita sonda	-	-	Sistema informatico con restituzione delle medie mensili	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
	Pressione dell'aria	Real Time	Strumentale attraverso sensori	-	-	Sistema informatico con restituzione delle medie mensili	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
	Temperatura del materiale	Quindicinale	Strumentale attraverso apposita sonda ad immersione in diversi punti del bacino e a due differenti profondità: 50 cm e 150 cm dalla superficie del materiale	variabile a seconda del punto analizzato e dello stadio di stabilizzazione 30-70 °C	-	Sistema informatico con restituzione delle medie mensili	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
	Percentuale di ossigeno nel materiale	Quindicinale	Strumentale attraverso apposita sonda	> 10%	-	Sistema informatico	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata

Copia

	Umidità interna	Quindicinale	Tramite prelievo di campioni di materiale in base alle differenti zone del bacino e analisi in laboratorio interno	variabile a seconda del punto analizzato e dello stadio di stabilizzazione 20% ÷ 65%	-	Sistema informatico con restituzione delle medie mensili	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
	Altezza letto	Mensile	Strumentale	< 3,5 m	-	Sistema informatico con restituzione delle medie mensili	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
	Stabilità biologica/IRDP	Trimestrale	Prelievo campione ed invio al laboratorio	-	-	Sistema informatico	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
	Rivoltamento dell'andana	Cicli di rivoltamento al massimo ogni 3 giorni	Meccanico	-	-	Sistema informatico	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
Biostabilizzazione aerobica (linea 2 compostaggio)	Temperatura dell'aria di mandata	Real Time	Strumentale attraverso apposita sonda	-	-	Sistema informatico con restituzione delle medie mensili	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
	Pressione dell'aria	Real Time	Strumentale attraverso sensori	-	-	Sistema informatico con restituzione delle medie mensili	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
	Temperatura del materiale	Quindicinale	Strumentale attraverso apposita sonda ad immersione in diversi punti del bacino e a due differenti profondità: 50 cm e 150 cm dalla superficie del materiale	variabile a seconda del punto analizzato e dello stadio di stabilizzazione 30-70 °C	-	Sistema informatico con restituzione delle medie mensili	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
	Percentuale di ossigeno nel materiale	Quindicinale	Strumentale attraverso apposita sonda	> 10%	-	Sistema informatico	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata

Copia

	Umidità interna	Quindicinale	Tramite prelievo di campioni di materiale in base alle differenti zone del bacino e analisi in laboratorio interno	variabile a seconda del punto analizzato e dello stadio di stabilizzazione 20% ÷ 65%	-	Sistema informatico con restituzione delle medie mensili	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
	Altezza letto	Mensile	Strumentale	< 3,5 m	-	Sistema informatico con restituzione delle medie mensili	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
	Stabilità biologica/IRDP	Semestrale	Prelievo campione ed invio al laboratorio	-	-	Sistema informatico	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
	Rapporto C/N rifiuti in ingresso	Al primo conferimento e annualmente	Prelievo campione ed invio al laboratorio	20:1 ÷ 30:1	-	Sistema informatico	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
	Rivoltamento dell'andana	Cicli di rivoltamento al massimo ogni 3 giorni	Meccanico	-	-	Sistema informatico	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
Aie di maturazione (linea compost, stralcio 2)	Temperatura dell'aria di mandata	Real Time	Strumentale attraverso apposita sonda	-	-	Sistema informatico con restituzione delle medie mensili	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
	Pressione dell'aria	Real Time	Strumentale attraverso sensori	-	-	Sistema informatico con restituzione delle medie mensili	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
	Temperatura del materiale	Quindicinale	Strumentale attraverso apposita sonda	-	-	Sistema informatico con restituzione delle medie mensili	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
	Umidità interna	Quindicinale	Strumentale attraverso apposita sonda	-	-	Sistema informatico con restituzione delle medie mensili	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
	Altezza e larghezza andana	Mensile	Strumentale	-	-	Sistema informatico	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
Sistema captazione arie	Controllo efficienza pressione in mandata dell'aria	Discontinuo	Strumentale	-	-	Sistema informatico	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata

Copia

Scrubber (a servizio del biofiltro E3)	Controllo integrità struttura	Mensile	Visiva			Scheda di manutenzione	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
	Controllo efficienza pompe ricircolo liquido di lavaggio	Mensile	Visiva			Scheda di manutenzione	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
	Controllo efficienza pompe dosatrici reagenti	Mensile	Visiva			Scheda di manutenzione	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata

Copia

INTERVENTI DI MANUTENZIONE ORDINARIA

TABELLA C27	**Gestore**			**ARPA LAZIO**	
Macchina	**Tipo di intervento**	**Frequenza**	**Modalità di registrazione dei controlli**	**Frequenza**	**Note**
Aree di movimentazione e transito rifiuti e piazzali	Pulizia	Giornaliera	Schede di manutenzione	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
- Pavimentazione	Controllo visivo stato di conservazione piano di calpestio	Mensile	Schede di manutenzione	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
- Canalette e pozzetti raccolta	Controllo efficienza impermeabilizzazione	Mensile	Schede di manutenzione	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
Area di ricezione	Svuotamento, sanificazione e derattizzazione	Ogni due settimane e ogni settimana il locale ricezione	Schede di manutenzione	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
- Pavimentazione	Controllo visivo stato di conservazione piano di calpestio	Mensile	Schede di manutenzione	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
Strumenti di pesatura rifiuti	Verifica e prove di taratura	Triennale	Schede di manutenzione	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
Altre aree impianto interne ed esterne	Pulizia area di pertinenza	Giornaliera Inizio e/o fine di ciascun turno lavorativo	Schede di manutenzione	annuale	Controllo di reporting Durante l'Ispezione programmata

- Pavimentazione	Controllo visivo stato di conservazione piano di calpestio	Mensile	Schede di manutenzione	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
- Canalette e pozzetti raccolta	Controllo efficienza impermeabilizzazione	Mensile	Schede di manutenzione	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
Strutture in cemento e metalliche	Verifica	Giornaliera Inizio e/o fine di ciascun turno lavorativo	Schede di manutenzione	annuale	Controllo di reporting Durante l'Ispezione programmata
	Mantenimento delle protezioni superficiali	All'occorrenza	Schede di manutenzione	annuale	Controllo di reporting Durante l'Ispezione programmata
Parti meccaniche	Lubrificazione e ingrassaggio	Giornaliera Inizio e/o fine di ciascun turno lavorativo	Schede di manutenzione	annuale	Controllo di reporting Durante l'Ispezione programmata
Impianto elettrico	Fusibili, lampade spia, componenti	Giornaliera Inizio e/o fine di ciascun turno lavorativo	Schede di manutenzione	annuale	Controllo di reporting Durante l'Ispezione programmata
Strumenti di controllo	Verifica, regolazione e misura	Giornaliera Inizio e/o fine di ciascun turno lavorativo	Schede di manutenzione	annuale	Controllo di reporting Durante l'Ispezione programmata
Aree verdi	Manutenzione	Semestrale	Schede di manutenzione	annuale	Controllo di reporting Durante l'Ispezione programmata
Apparecchiature dotate di riserva	Rotazione nell'utilizzo	Manutenzione programmata	Schede di manutenzione	annuale	Controllo di reporting Durante l'Ispezione programmata
Parti rotanti e in movimento	Smontaggio e montaggio	Manutenzione programmata	Schede di manutenzione	annuale	Controllo di reporting Durante l'Ispezione programmata
Parti elettriche	Stato di usura	Manutenzione programmata	Schede di manutenzione	annuale	Controllo di reporting Durante l'Ispezione programmata
Parti metalliche	Ripristino verniciatura	Manutenzione programmata	Schede di manutenzione	annuale	Controllo di reporting Durante l'Ispezione programmata
Carterature inferiori nastri trasporatori	Pulizia	Giornaliera Inizio e/o fine di ciascun turno lavorativo	Schede di manutenzione	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata

Copia

Biofiltri					
- Materiale filtrante	Reintegro	Secondo necessità	Schede di manutenzione	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
	Sostituzione	Secondo necessità	Schede di manutenzione	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
- Apparecchiature pneumatiche ed elettriche	Controllo	Mensile	Schede di manutenzione	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
- Motori ventilatori	Controllo	Mensile	Schede di manutenzione	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
- Pompe	Controllo	Mensile	Schede di manutenzione	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
- Organi di trasmissione (cinghie, pulegge, cuscinetti, etc.)	Controllo	Mensile	Schede di manutenzione	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
Sistema di umidificazione biofiltro					
- Ugelli nebulizzatori	Controllo presenza ostruzioni	Trimestrale	Schede di manutenzione	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
- Sistemi di adduzione	Controllo perdita acqua	Trimestrale	Schede di manutenzione	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
- Sensore di rilevazione in continuo temperatura e umidità	Verifica funzionamento attraverso sensore di controllo	Trimestrale	Schede di manutenzione	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
Vasca di prima pioggia	Ispezione visiva e controllo misuratore di livello	Settimanale	Schede di manutenzione	annuale	Controllo di reporting Durante l'Ispezione programmata
Linea di aspirazione					
- Sistema raccolta condense	Controllo	Mensile	Schede di manutenzione	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
- Giunti antivibranti	Controllo	Mensile	Schede di manutenzione	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
- Tubazioni	Controllo ispettivo	Mensile	Schede di manutenzione	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
- Bocchette	Pulizia	Semestrale	Schede di manutenzione	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
- Cappe aspirazione	Controllo ispettivo	Mensile	Schede di manutenzione	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
Ventilatori	Ispezione, ingrassaggio, lubrificazione	Mensile	Schede di manutenzione	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
	Controllo efficienza	Mensile	Schede di manutenzione	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata

Copia

- Cinghie	Controllo tensione e usura	Mensile	Schede di manutenzione	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
- Chiocciola	Controllo	Mensile	Schede di manutenzione	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
- Giranti	Controllo corrosione e bilanciamento	Mensile	Schede di manutenzione	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
Filtri a maniche	Controllo efficienza	Mensile	Schede di manutenzione	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
- Elettrovalvole	Controllo	Mensile	Schede di manutenzione	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
-					
- Maniche	Cambio	Semestrale	Schede di manutenzione	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
	Controllo pulizia automatica	Mensile	Schede di manutenzione	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
- Coclea	Lubrificazione	Trimestrale	Schede di manutenzione	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
- Compressore aria	Controllo	Mensile	Schede di manutenzione	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
Sistema acque di processo					
- Pozzetti	Controllo	Mensile	Schede di manutenzione	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
- Pompe bacini	Controllo	Mensile	Schede di manutenzione	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
- Serbatoi condense	Pulizia	secondo necessità	Schede di manutenzione	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
- Pompe condense	Controllo	Mensile	Schede di manutenzione	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
- canaline scolo, griglie, guardie idrauliche biofiltri	Pulizia	Mensile	Schede di manutenzione	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
- Serbatoi	Controllo visivo tenuta	Mensile	Schede di manutenzione	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
	Verifica tenuta	Triennale	Schede di manutenzione	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
Sistemi di allarme e/o blocco	Controllo efficienza	Mensile	Schede di manutenzione	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
Scrubber	Pulizia scrubber	Secondo necessità	Schede di manutenzione	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
	Verifica funzionamento pompe lavaggio e dosatrici	Settimanale	Schede di manutenzione	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata

Copia

Controlli sui punti critici
Compilare la tabella specificando, per ciascuna attività IPPC e non IPPC, i punti critici degli impianti e dei processi produttivi, le specifiche del controllo che verrebbe effettuato su ogni macchina/impianto e l'eventuale intervento che si andrebbe a realizzare. Per punto critico si intende la fase del processo/ parametro, da tenere sotto controllo allo scopo di rilevare la buona funzionalità dell'impianto consentendo contemporaneamente l'intervento specifico in caso di anomalia, per riportare l'impianto alle condizioni ottimali e garantendo quindi la tutela dell'ambiente e la prevenzione- riduzione delle emissioni.

PUNTI CRITICI DEGLI IMPIANTI E DEI PROCESSI PRODUTTIVI

TABELLA C28	**Gestore**						**ARPA LAZIO**	
Macchina (3)	**Parametri**				**Perdite**			
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase (4)	Modalità (1)	Sostanza (5)	Modalità di registrazione dei controlli (2)	**Frequenza**	**Note**
Biofiltro	Carico specifico medio	Trimestrale	Regime	Manuale	Odori	Registrazione cartacea e/o elettronica su sistema gestionale interno	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
	Tempo di residenza medio	Trimestrale	Regime	Manuale				
	Efficienza di abbattimento	Trimestrale	Regime	Manuale				
	Parametri di processo (temperatura, umidità, pressione)	Settimanale/ mensile	Regime	Strumentale				
	Perdite di carico	Mensile	Regime	Manuale				
Bacino di ossidazione biologica	Aerazione cumuli	Quindicinale	Regime	Manuale	Odori, percolato, VOC	Registrazione cartacea e/o elettronica su sistema gestionale interno	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
	Dimensioni cumuli	Quindicinale	Regime	Manuale				
	O_2	Quindicinale	Regime	Strumentale				
	Temperatura	Quindicinale	Regime	Strumentale				

	Umidità	Quindicinale	Regime	Strumentale				
	Tempo di permanenza	Quindicinale	Regime	Strumentale				
Trituratori	Pezzatura materiale triturato	Settimanale	Regime	Visivo		Registrazione cartacea e/o elettronica su sistema gestionale interno	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
	Presenza di corpi non triturabili	settimanale	Regime	Strumentale/ Visivo		Registrazione cartacea e/o elettronica su sistema gestionale interno	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
Classificatore aeraulici	Qualità materiale separato	settimanale	Regime	Visivo		Registrazione cartacea e/o elettronica su sistema gestionale interno	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
Nastri trasportatori	Integrità e pulizia nastro	settimanale	Regime	Visivo		Registrazione cartacea e/o elettronica su sistema gestionale interno	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
Deferrizzatori	Qualità materiale separato	settimanale	Regime	Visivo		Registrazione cartacea e/o elettronica su sistema gestionale interno	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata

INTERVENTI DI MANUTENZIONE SUI PUNTI CRITICI

TABELLA C29	**Gestore**			**ARPA LAZIO**	
Macchina (3)	**Tipo di intervento**	**Frequenza**	**Modalità di registrazione dei controlli (2)**	**Frequenza**	**Note**
Biofiltri					
Materiale filtrante	Reintegro	Secondo necessità	Schede di manutenzione	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
	Sostituzione	Secondo necessità	Schede di manutenzione	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
Apparecchiature pneumatiche ed elettriche	Controllo	Mensile	Schede di manutenzione	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
Motori ventilatori	Controllo	Mensile	Schede di manutenzione	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata

Copia

Pompe	Controllo	Mensile	Schede di manutenzione	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
Organi di trasmissione (cinghie, pulegge, cuscinetti, etc.)	Controllo	Mensile	Schede di manutenzione	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
Linea di aspirazione aria					
Sistema raccolta condense	Controllo	Mensile	Schede di manutenzione	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
Giunti antivibranti	Controllo	Mensile	Schede di manutenzione	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
Compressore aria	Controllo	Mensile	Schede di manutenzione	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
Tubazioni	Controllo ispettivo	Mensile	Schede di manutenzione	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
Bocchette	Pulizia	Trimestrale	Schede di manutenzione	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
Cappe aspirazione	Controllo ispettivo	Mensile	Schede di manutenzione	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
Digestore BIO 3					
Colclee	Pulizia e pulizia motore	Settimanale	Schede di manutenzione	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
	Ingrassaggio	Settimanale	Schede di manutenzione	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
	Verifica Rotazione	Settimanale	Schede di manutenzione	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
	Funzionamento sensori controllo rotazione	Settimanale	Schede di manutenzione	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
	Controllo generale macchina	Mensile	Schede di manutenzione	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
Carrello	Controllo centralina idraulica sollevamento coclee	Settimanale	Schede di manutenzione	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
	Controllo generale traslazione carrello	Settimanale	Schede di manutenzione	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
	Pulizia motore centralina idraulica	Settimanale	Schede di manutenzione	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
	Pulizia generale	Mensile	Schede di manutenzione	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata

Copia

	Controllo livello olio	Mensile	Schede di manutenzione	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
	Controllo filtro olio	Mensile	Schede di manutenzione	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
	Controllo generale macchina	Mensile	Schede di manutenzione	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
	Controllo rotaie	Semestrale	Schede di manutenzione	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
	Controllo ruote guida	Semestrale	Schede di manutenzione	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
	Controllo attacco cilindro	Semestrale	Schede di manutenzione	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
	Controllo battuta meccanica	Semestrale	Schede di manutenzione	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
Ponte	Ingrassaggio	Settimanale	Schede di manutenzione	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
	Controllo traslazione	Settimanale	Schede di manutenzione	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
	Pulizia motori lato carico e scarico	Settimanale	Schede di manutenzione	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
	Controllo finecorsa indietro	Settimanale	Schede di manutenzione	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
	Pulizia generale	Mensile	Schede di manutenzione	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
	Regolazione del raschietto del binario	Mensile	Schede di manutenzione	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
	Controllo livello olio, tenuta e temperatura di funzionamento: motoriduttore ruote – lato carico e lato scarico	Mensile	Schede di manutenzione	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
Catena porta cavo principale	Controllo visivo stato	Settimanale	Schede di manutenzione	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
	Controllo tubo dell’acqua	Settimanale	Schede di manutenzione	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
	Controllo cavo	Settimanale	Schede di manutenzione	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
	Pulizia generale	Mensile	Schede di manutenzione	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
	Controllo allineamento canalina e supporti	Mensile	Schede di manutenzione	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
	Controllo braccio trascinamento	Mensile	Schede di manutenzione	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata

Copia

	Controllare stato catena portacavo	Mensile	Schede di manutenzione	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
Catena porta cavo carrello	Controllo generale	Settimanale	Schede di manutenzione	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
	Controllo cavo	Settimanale	Schede di manutenzione	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
	Pulizia generale	Mensile	Schede di manutenzione	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
	Controllo braccio di trascinamento	Mensile	Schede di manutenzione	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
	Controllo stato della catena portacavo	Mensile	Schede di manutenzione	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
	Controllo viti di fissaggio della canalina e dei supporti della catena portacavo	Mensile	Schede di manutenzione	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
	Controllo sensore sicurezza fc 33 catena portacavo	Mensile	Schede di manutenzione	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
Binari	Controllo visivo allineamento rotaie	Mensile	Schede di manutenzione	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
	Stato visivo morsetti di fissaggio rotaie	Mensile	Schede di manutenzione	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
	Controllo cavo	Mensile	Schede di manutenzione	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
	Controllo random dei morsetti di fissaggio rotaia	Mensile	Schede di manutenzione	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
	~~Controllo allineamento~~	~~Semestrale~~	~~Schede di manutenzione~~	~~annuale~~	~~Controllo reporting~~ ~~Ispezione programmata~~
	~~Controllo 100% morsetti di fissaggio~~	~~Semestrale~~	~~Schede di manutenzione~~	~~annuale~~	~~Controllo reporting~~ ~~Ispezione programmata~~
Quadro di bordo	Pulizia generale	Mensile	Schede di manutenzione	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
Quadro di principale	Pulizia generale	Mensile	Schede di manutenzione	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
Trituratori					
Gruppo di frantumazione	Controllo	Giornaliero	Schede di manutenzione	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
Parti soggette a movimento	Lubrificazione	Settimanale	Schede di manutenzione	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
Livelli olio	Controllo	Settimanale	Schede di manutenzione	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
Rotori	Controllo stato	Mensile	Schede di manutenzione	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata

Copia

Ingranaggi	Controllo	Annuale	Schede di manutenzione	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
Motore	Controllo	Annuale	Schede di manutenzione	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
Corpo macchina	Pulizia esterna	Mensile	Schede di manutenzione	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
Vagli					
Organi di vagliatura	Controllo	Mensile	Schede di manutenzione	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
	Pulizia	Mensile	Schede di manutenzione	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
Organi di movimento	Controllo	Mensile	Schede di manutenzione	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
	Lubrificazione	Settimanale	Schede di manutenzione	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
Classificatori aeraulici					
Cuscinetti	Controllo				
Motore	Controllo funzionamento	Mensile	Schede di manutenzione	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
Corpo macchina	Pulizia				
Nastri trasportatori					
Tappeto in gomma	Controllo integrità e allineamento tappeto	settimanale	Schede di manutenzione	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
Tappeto in gomma	Controllo sistemi di sicurezza	settimanale	Schede di manutenzione	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
Struttura nastri	Controllo integrità rulli e tamburi	settimanale	Schede di manutenzione	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
Struttura nastri	Controllo e pulizia sottonastri	settimanale	Schede di manutenzione	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
Motori nastri	Controllo usura e tensione cinghie	settimanale	Schede di manutenzione	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
Motoriduttori nastri	Verifica livello olio riduttore	settimanale	Schede di manutenzione	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
Struttura nastri	Ingrassaggio cuscinetti	settimanale	Schede di manutenzione	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
Deferrizzatori					

Copia

Corpo macchina	Pulizia	Settimanale	Schede di manutenzione	annuale	Controllo reporting Ispezione programmata

1. Descrivere il tipo di monitoraggio (automatico, manuale, visivo, strumentale)
2. Per esempio: registro, sistema informatico, documento di trasporto, altro
3. Si intendono quei macchinari o parti di impianti di abbattimento, per i quali il controllo del corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'AIA e il cui malfunzionamento potrebbe comportare un impatto negativo sull'ambiente
4. Specificare se durante la fase di indagine l'impianto è a regime, in fase di avviamento o di arresto
5. Inquinanti derivanti da un evento anomalo che fa deviare il processo dalle normali condizioni di esercizio

CONTROLLI SULLE ACQUE DA RIPROCESSARE ALL'INTERNO DEI BACINI DI STABILIZZAZIONE

TABELLA C30			**Gestore**			**ARPA LAZIO**	
Parametro	**Quantità U.M.**	**Metodo Misura***	**Frequenza autocontrollo**	**Modalità di registrazione controlli**	**Reporting**	**Frequenza**	**note**
Volumi da riprocessare	mc	Strumentale	All'utilizzo	Registrazione cartacea	annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata
pH	Unità di pH	APAT IRSA CNR 29/2003 2060	Semestrale	Registrazione cartacea	annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata
COD	mg/l	APAT IRSA CNR 29/2003 5130	Semestrale	Registrazione cartacea	annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata
Arsenico	mg/l	APAT IRSA CNR 29/2003 3080/A	Semestrale	Registrazione cartacea	annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata
Cromo	mg/l	APAT IRSA CNR 29/2003 3010+3020	Semestrale	Registrazione cartacea	annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata
Piombo	mg/l	APAT IRSA CNR 29/2003 3230/A	Semestrale	Registrazione cartacea	annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata
Cadmio	mg/l	APAT IRSA CNR 29/2003 3120/A	Semestrale	Registrazione cartacea	annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata
Nichel	mg/l	APAT IRSA CNR 29/2003 3220/A	Semestrale	Registrazione cartacea	annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata
Mercurio	mg/l	APAT IRSA CNR 29/2003 3200/A1	Semestrale	Registrazione cartacea	annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata
Cloruri	mg/l	APAT IRSA CNR 29/2003 4070	Semestrale	Registrazione cartacea	annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata
Solfati	mg/l	APAT IRSA CNR	Semestrale	Registrazione	annuale	annuale	Controllo analitico e reporting

		29/2003 4150		cartacea			Ispezione programmata
Sodio	mg/l	APAT IRSA CNR 29/2003 3030	Semestrale	Registrazione cartacea	annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata
Potassio	mg/l	APAT IRSA CNR 29/2003 3030	Semestrale	Registrazione cartacea	annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata
Calcio	mg/l	APAT IRSA CNR 29/2003 3030	Semestrale	Registrazione cartacea	annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata
Magnesio	mg/l	APAT IRSA CNR 29/2003 3030	Semestrale	Registrazione cartacea	annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata
Escherichia coli	UCF/100 ml	APAT IRSA CNR 29/2003 7030	Semestrale	Registrazione cartacea	annuale	annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata

* i metodi di misura sono indicativi, potranno essere utilizzati metodi di misura equivalenti

Copia